



Sistema Socio Sanitario
Regione
Lombardia
ATS Brescia



IL FENOMENO DEL GIOCO D'AZZARDO NEI COMUNI: INDAGINE SUL TERRITORIO DI ATS BRESCIA

Analisi dei questionari a risposta libera somministrati
ai Comuni afferenti ad ATS Brescia

Ricerca-Azione

*finanziata dalla DGR Lombardia 2609/2019- Azioni locali di sistema per la
prevenzione e il contrasto del Gioco d'azzardo patologico.*

*Progetto presentato dall'Ambito 1-Brescia Enti partner: 12 Ambiti di
Brescia e provincia, ACB, ASST Spedali Civili, ASST Franciacorta, ASST
Garda*

Indice

INTRODUZIONE	1
IL QUESTIONARIO ALL'INTERNO DEL PROGETTO DGR 2609/2019	2
Sintesi del progetto presentato dall'ambito 1	2
Descrizione del questionario	2
Modalità di somministrazione.....	4
GUIDA ALLA LETTURA	5
AMBITO 1	7
Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito	9
AMBITO 2	10
Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito	13
AMBITO 3	14
Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito	17
AMBITO 4	18
Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito	21
AMBITO 5	23
Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito	25
AMBITO 6	26
Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito	28
AMBITO 7	29
Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito	32
AMBITO 8	33
Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito	36
AMBITO 9	37
Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito	40
AMBITO 10	41
Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito	43
AMBITO 11	45
Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito	48
AMBITO 12	49
Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito	52
UTILIZZO APPLICATIVO SMART	53
STRATEGIE E BUONE PRASSI ADOTTATE DAI COMUNI	54
RIFLESSIONI CONCLUSIVE	55
IL RAPPORTO TRA AMMINISTRAZIONI COMUNALI E S.M.I: ALCUNE OSSEERVAZIONI	56
APPENDICI: Per saperne di più	57

APPENDICE A - Dimensione territoriale ATS Brescia	57
APPENDICE B - La dimensione del gioco d'azzardo patologico (gap) nei comuni di Brescia e provincia, dati 2019.....	59
APPENDICE C - Comparazione dei dati emersi dalla raccolta dei questionari con le 3 classi di esposizione al gioco individuate nella ricerca del Dott. Fiasco 2019.....	67
APPENDICE D - Verbale dell'incontro "Il gioco d'azzardo. dalla dipendenza patologica all'ampliamento della rete delle offerte: l'impatto del gioco legale ed illegale nelle nostre comunità locali".....	70
Dibattito.....	73
ALLEGATO E - Verbale dell'incontro tra le rappresentanze istituzionali e il Dott. Fiasco - 11 dicembre 2020.....	78
Dibattito.....	84
PER ULTERIORI APPROFONDIMENTI	86

INTRODUZIONE

Nel contesto delle azioni del Progetto “Azioni locali di sistema per la prevenzione e il contrasto del Gioco d’Azzardo Patologico” ai sensi della DGR n. XI/2609/2019, l’Associazione Comuni Bresciani ha incaricato la Società Cooperativa Sociale Onlus Il Mago di Oz e Il Consorzio Gli Acrobati Onlus di realizzare attività di coinvolgimento delle Amministrazioni comunali, attraverso la figura dell’educatore di rete per:

- Effettuare una ricerca qualitativa, attraverso la somministrazione di un questionario ai Comuni afferenti ad ATS Brescia;
- Promuovere ai Comuni dell’applicativo dei Monopoli di Stato denominato “Smart”;
- Rilevare la volontà dei Comuni di approvare un regolamento a contrasto del Gioco d’Azzardo.

Le attività sopra descritte, si inseriscono all’interno del progetto regionale presentato dal Comune di Brescia in qualità di Ente Capofila dei 12 Ambiti di ATS Brescia i quali, dopo aver partecipato alle azioni finanziate dalla precedente DGR 1114/2018, hanno confermato l’intenzione di proseguire in un percorso volto a rinforzare l’impianto di sistema complessivo. Oltre al Comune di Brescia, agli Ambiti territoriali e ad ACB, il progetto vede coinvolte le tre ASST (Brescia, Garda e Franciacorta), il Terzo Settore, i Sindacati dei Pensionati e l’Ufficio Scolastico Provinciale.

In questa cornice si inserisce una formazione specifica per gli amministratori locali “Il gioco d’azzardo. Dalla dipendenza patologica all’ampliamento della rete delle offerte: l’impatto del gioco legale ed illegale nelle nostre comunità locali”, realizzata nei giorni 4 e 11 dicembre 2020. Al termine del percorso gli amministratori hanno convenuto sull’importanza di lavorare insieme sul tema - amministratori e dirigenti, polizia locale e servizi sociali – a partire da una raccolta dati che tracci la fotografia dei Comuni in relazione al Gioco d’azzardo, nelle dimensioni regolamentari, sociali e di controllo. L’Ambito 1 si è dunque impegnato a costruire la griglia di rilevazione, che è stata trasmessa ad ogni Comune tramite i 12 Ambiti territoriali. Per facilitare la rilevazione e garantire la compilazione delle schede, gli SMI sono stati incaricati di favorire l’aggancio con i Comuni e di compilare il questionario in seguito ad un confronto diretto con amministratori e tecnici. Tale indagine qualitativa, svolta da aprile a settembre 2021, si integra con una ricerca quantitativa - che si completerà entro il 2021 - che studierà i volumi di gioco nei comuni di ATS Brescia, con un affondo sia sul gioco fisico che online, condotta dal sociologo prof. Maurizio Fiasco¹ con il supporto della ditta Nested di Marone.

Nel presente report vengono presentati i risultati ottenuti dall’elaborazione dei questionari somministrati tramite contatto diretto da parte degli operatori SMI a 149 Comuni, a cui si sommano i questionari “cartacei” compilati nel 2020 dai 15 Comuni che avevano risposto in seguito al percorso formativo di dicembre 2020.

In appendice i dati di gioco riferiti al 2019, quale approfondimento che potrà favorire la comparazione con i dati 2020 in corso di rilevazione.

¹ Maurizio Fiasco: sociologo, consulente della consulta nazionale antiusura, ricercatore e docente in tema di sicurezza pubblica, amministrazione locale e gioco d’azzardo, presidente di Alea (associazione per lo studio del gioco d’azzardo e dei comportamenti a rischio).

IL QUESTIONARIO ALL'INTERNO DEL PROGETTO DGR 2609/2019

Sintesi del progetto presentato dall'ambito 1

Il progetto GAP - ai sensi della DGR 2609/2019 - prevede la programmazione e l'attuazione di azioni di sistema per la prevenzione e il contrasto del gioco d'azzardo patologico, in continuazione con le azioni svolte con la precedente DGR 1114/2018.

Il progetto si raccorda anche con le programmazioni socio-sanitarie e sociali già presenti sul territorio. Nello specifico il progetto si allinea e allo stesso tempo arricchisce le progettazioni già esistenti, evitando la sovrapposizione di iniziative ed interventi, ma ampliando le aree di lavoro e i destinatari dell'offerta.

La progettualità interviene con azioni specifiche e mirate:

- Regolamentazione e controllo: omogeneizzazione dei provvedimenti comunali in atto per la prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo patologico;
- Formazione: organizzazione di attività formative per amministratori, dirigenti, segretari comunali e operatori dei servizi sociali;
- Ricerca - azione: indagare il fenomeno del gioco nel territorio di ATS Brescia;
- Organizzazione delle informazioni: mappatura dell'offerta di cura e predisposizione Demo sulla piattaforma Smart.

Nelle azioni di contrasto al GAP, ai servizi SMI è stata affidata la realizzazione delle attività relative alla figura di "educatore di rete", che gestiscono le seguenti azioni:

- Interviste ai Comuni afferenti ad ATS Brescia (Comuni che non hanno risposto al questionario inviato via mail dopo la formazione agli enti locali), attraverso contatti e colloqui con le Amministrazioni comunali e gli Uffici competenti;
- Promozione ai Comuni dell'applicativo di Monopoli di Stato denominato "Smart", la sua funzione e il progetto collegato di costruzione di un regolamento tipo di contrasto al Gioco d'Azzardo;
- Predisposizione di un report di esito da inviare agli Ambiti territoriali.

Descrizione del questionario

Il questionario si prefigge di indagare il fenomeno del gioco d'azzardo, il suo impatto sociale e amministrativo in ciascun Comune afferente ad ATS Brescia e si divide in tre parti. La prima parte mira a raccogliere la visione del fenomeno e quanto attuato dalle amministrazioni comunali sul GAP.

1. Per gli Amministratori dei Comuni:

- Pensa di intervenire d'iniziativa, o già riceve delle richieste in tal senso, sulla questione del gioco d'azzardo nel territorio del Comune?
.....
- Il suo Comune ha adottato provvedimenti specifici o pensa di emanarli?
.....
- Può interessare al Comune conoscere il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo nel territorio?
.....
- Il Comune ha mai richiesto ai Monopoli i dati puntuali sul gioco d'azzardo sul territorio?
.....
- Conosce la possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco in caso di adozione di regolamento/ordinanza sulle distanze dai luoghi sensibili e sugli orari?
.....

La seconda area di indagine mira a raccogliere la percezione del fenomeno ed a rilevare l'accesso ai servizi sociali di base, di persone con problematiche relative al gioco d'azzardo, tenendo conto anche dell'attuale emergenza sanitaria Covid-19.

2. Per l'Area dei servizi sociali e educativi:

- Può tracciare una sommaria descrizione sui seguenti aspetti, resi ancora più sensibili per l'emergenza sanitaria in atto?
 - o in chi si rivolge ai servizi territoriali si ha l'impressione di una maggiore esposizione a comportamenti "a rischio" quali abuso di alcol, fumo, stupefacenti, gioco d'azzardo?
.....
 - o Vi sono stati casi di conflitto intra familiare, di non assolvimento degli obblighi di assistenza familiare, di trascuratezza dei minori nei quali l'abitudine di giocare d'azzardo abbia influito nell'amplificare le tensioni o addirittura nell'innescarle?
.....
 - o Vi sono stati dei segni o dei sintomi che una parte delle persone prese in carico impieghino gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta? Si fa riferimento, per esempio, ai contributi per l'emergenza alloggiativa, per impedire il distacco delle utenze domestiche, per gli alimenti dei minori ecc.).
.....
 - o Vi sono stati interventi per casi di persone anziane che si siano trovate in precarie condizioni economiche pur disponendo di una regolare pensione? In altre parole, si sono conosciuti casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo?
.....
- Il servizio pensa di essere disponibile – soprattutto per fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria – a esaminare la condizione di indebitamento delle famiglie quale fattore di rischio di esclusione sociale? O già si sono dovute prendere in carico famiglie con gravi debiti o addirittura con prestiti ricevuti a usura?
.....

La terza parte² del questionario si rivolge alla polizia locale, con l'obiettivo di indagare se nelle attività istituzionali siano registrati episodi collegati alla diffusione del gioco d'azzardo.

3. Per l'Area della Polizia locale:

Può riferire di attività di quali le seguenti:

- Se nell'attività d'istituto (controllo della circolazione stradale, delle attività commerciali, sorveglianza per il decoro e la quiete pubblica, tutela del patrimonio pubblico, sicurezza ecc.) vi sono stati episodi indirettamente collegati alla diffusione del gioco d'azzardo, ovvero:
 - o In alcune ore della giornata si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo;
.....
 - o In passato sono pervenuti esposti, segnalazioni, reclami (per il traffico, per la sosta di autovetture) o semplici chiamate di richiesta di interventi per la presenza di locali per gioco d'azzardo o dall'installazione di slot machine in esercizi pubblici;
.....
 - o Sono stati effettuati in passato degli interventi d'istituto, per materie tipiche della Polizia locale, per controlli e verifiche amministrative sulle attività di gioco d'azzardo;
.....
 - o Siete attivi nell'applicazione SMART?
.....

² Nella sezione è inclusa una domanda sulla piattaforma SMART: si tratta di un applicativo dei Monopoli di Stato di supporto al monitoraggio ed all'analisi della raccolta territoriale del gioco fisico.

Modalità di somministrazione

Prima di dar inizio alla rilevazione, gli operatori delle due Cooperative si sono confrontati per stabilire le modalità con le quali contattare i Comuni.

Per prima cosa si è deciso di interpellare i referenti degli Ambiti, affinché rinnovassero l'invito ai Comuni a rispondere al questionario. Successivamente sono state raggiunte le singole Amministrazioni comunali tramite una lettera di presentazione dell'indagine, cui ha fatto seguito un contatto telefonico. Successivamente sono state definite modalità operative per la raccolta dei dati con ogni singolo Comune (la compilazione e il rinvio cartaceo del questionario oppure l'intervista con argomentazione delle domande tramite gli strumenti di videoconferenza disponibili). Gli operatori delle due Cooperative, incaricati della somministrazione del questionario, si sono presentati alle Amministrazioni comunali attraverso i propri servizi d'appartenenza e allo stesso tempo hanno fornito informazioni sul compito affidatogli. Grazie ai contatti avuti con le Amministrazioni comunali, gli operatori hanno avuto modo di verificare come i Servizi Specialistici per la cura del gioco d'azzardo fossero conosciuti dagli operatori comunali.

Questo aspetto verrà meglio sviluppato nelle conclusioni.

GUIDA ALLA LETTURA

Il progetto di contrasto al gioco d'azzardo patologico attuato con la DGR 2609/2019, vede un coinvolgimento delle Amministrazioni locali su più livelli:

- Percorsi di formazione ed aggiornamento rivolti ad amministratori, dirigenti ed operatori;
- Censimento dei regolamenti comunali e delle ordinanze adottate dai Comuni;
- Proposta di un format di regolamento da approvare in Assemblea dei Sindaci;
- Definizione di una check-list per verifiche e controlli a cura dei Suap e delle Polizie Locali;
- Istituzione di un gruppo di consulenza a Suap e Polizie locali, con realizzazione di iniziative denominate "Tutto quesiti" per aggiornamento in tempo reale delle nuove disposizioni;
- Sito ACB che raccoglie tutte le informazioni e gli atti relativi al GAP in apposita sezione.

Per quanto riguarda l'indagine oggetto del presente report, l'attività di promozione, somministrazione e l'analisi dei questionari, si è sviluppata in un periodo particolarmente complesso per gli Enti locali, per il perdurare dell'emergenza pandemica, non esauritasi nei primi mesi del 2021, che ha chiamato ad un ulteriore sforzo gli Amministratori locali e gli Operatori, nell'interlocuzione finalizzata alla realizzazione dell'indagine.

Con alcune Amministrazioni comunali è stato possibile realizzare interviste tramite telefono o piattaforme online; altre hanno preferito la restituzione del questionario compilato in forma cartacea.

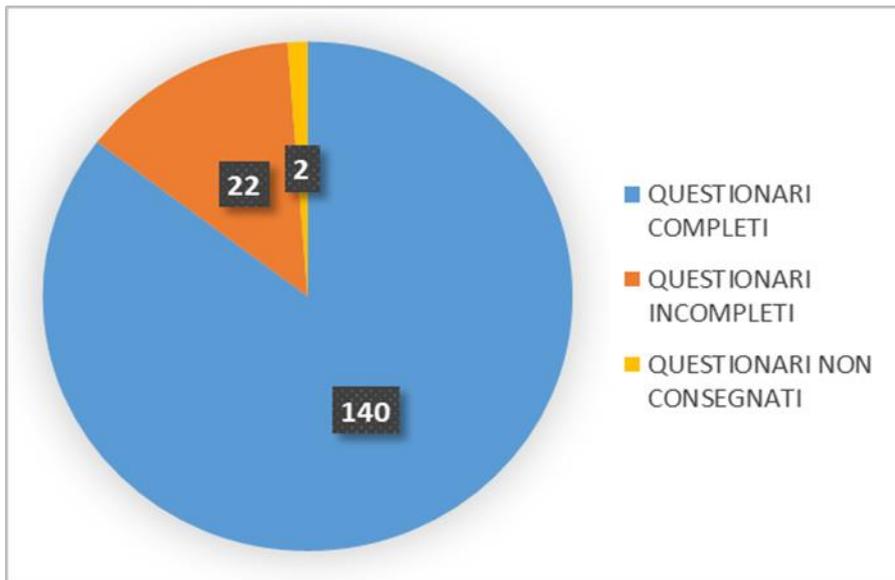
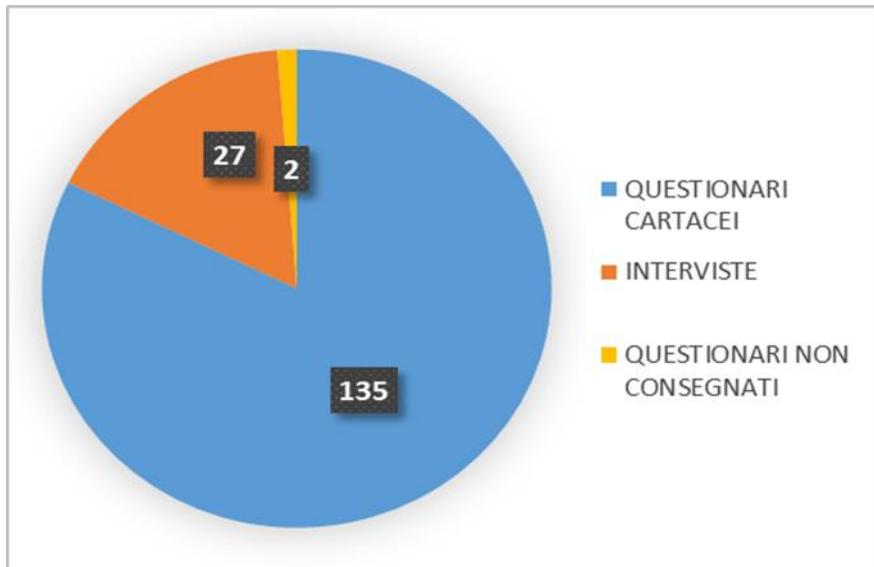
Le figure prevalentemente contattate sono state le assistenti sociali dei Servizi Sociali di base che, occupandosi di presa in carico, osservano da vicino il fenomeno del gioco d'azzardo e le implicazioni nel sistema familiare, incluso il problema dell'indebitamento, della conflittualità e dell'esclusione sociale per debiti.

Nonostante il problema dell'azzardo sia poco evidente all'interno dei Comuni, le Amministrazioni registrano la percezione del fenomeno e manifestano interesse ad approfondire gli aspetti legati al problema e a definire attività rivolte alla cittadinanza.

Nelle pagine successive si espone l'analisi dei dati raccolti, distinta per ciascun Ambito territoriale. Come sintesi di ogni capitolo, si evidenziano gli aspetti significativi emersi e i punti di forza di ogni Ambito, quali leve che potranno costituire un ancoraggio per successive azioni ed interventi.

Prima di procedere all'analisi di esito, si segnala la proporzione tra questionari completi ed incompleti, come si evince dai grafici sottostanti.

Nella descrizione dei singoli Ambiti sono citati i Comuni che hanno espressamente dettagliato attività e considerazioni.



AMBITO 1

L'Ambito territoriale 1 è composto da solo 2 Comuni: Brescia e Collebeato. Si segnala che per la compilazione della parte di questionario relativa ai Servizi Sociali ed educativi, il Comune di Brescia ha contattato tutti i cinque i Servizi Sociali territoriali e le rappresentanze per i servizi di segretariato per un totale di 16 assistenti sociali.

Entrambe le Amministrazioni comunali hanno risposto al questionario in ogni sua parte.

Area per gli Amministratori dei Comuni

Pensa d'intervenire d'iniziativa, o già riceve delle richieste in tal senso, sulla questione del gioco d'azzardo nel territorio del comune?

Il Comune di Brescia partecipa da anni a bandi regionali, presentando progetti di contrasto al GAP. Il Comune di Collebeato ha articolato la risposta dichiarando di essere già intervenuto con iniziative di prevenzione al gioco d'azzardo patologico nei precedenti anni specificando che al momento non emergono richieste in tal senso.

Il suo comune ha adottato emendamenti specifici o pensa di emanarli?

Nella domanda il Comune di Brescia riferisce di aver adottato un regolamento nel novembre 2017. Ordinanza ritirata in autotutela. Il comune di Collebeato segnala di aver svolto delle iniziative contenute nella Delibera Giunta n.55 del 11/06/2018.

Può interessare al comune conoscere il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo nel territorio?

Entrambi i Comuni rispondono al quesito in modo affermativo. Il Comune di Brescia dichiara di essere beneficiario per la seconda annualità di un finanziamento da parte di Regione Lombardia (ancora in corso). Negli ultimi 10 anni ha ricevuto ulteriori 2 finanziamenti per progetti di contrasto, interventi nelle scuole e costituzione di tavolo inter istituzionale GAP.

Il Comune ha mai richiesto ai Monopoli i dati puntuali sul gioco d'azzardo sul territorio?

Entrambi i Comuni hanno risposto in modo affermativo. Il Comune di Brescia riferisce di essere in attesa di risposta alla richiesta dati inoltrata a dicembre 2019.

Conosce la possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco in caso di adozione di regolamento/ordinanza sulle distanze dai luoghi sensibili e sugli orari?

Entrambi i Comuni rispondono in modo affermativo.

Area per i servizi sociali e educativi

In chi si rivolge ai servizi territoriali si ha l'impressione di una maggiore esposizione a "comportamenti a rischio" quali abuso di alcol, fumo, stupefacenti, gioco d'azzardo?

Nelle cinque sedi dei servizi sociali territoriali in cui è articolato il comune di Brescia, si evidenzia un prevalente accesso ai servizi di persone con una problematica di dipendenza da sostanze o da alcol non associata al GAP.

Il Comune di Brescia riferisce come il fenomeno del gioco d'azzardo sia numericamente esiguo (poche persone in carico e alcune segnalazioni ai servizi specialistici) e difficile da intercettare dai servizi socio-educativi e tale problematica venga esplicitata dai famigliari dei giocatori.

Vi sono stati casi di conflitto intra familiare, di non assolvimento degli obblighi di assistenza familiare, di trascuratezza dei minori nei quali l'abitudine del giocare d'azzardo abbia influito nell'amplificare le tensioni o addirittura nell'innescarle?

Il Comune di Brescia riferisce come spesso i nuclei coinvolti siano di provenienza extracomunitaria. Le donne (mogli) prevalentemente si rivolgono ai servizi chiedendo un aiuto economico, ma non sono in grado di giustificare tale richiesta. Solo in un caso è stato possibile agganciare il nucleo al Servizio specialistico in quanto presente una consapevolezza della richiesta d'aiuto e di sostegno. Si segnala che, in due situazioni di nuclei adulti, la conflittualità e la perdita della casa hanno permesso di affrontare un percorso di presa in carico. In uno di questi casi c'è stata la presenza di un disturbo di tipo psichiatrico. Il Comune di Collebeato risponde sinteticamente in modo affermativo.

Vi sono stati dei segni o dei sintomi che una parte delle persone prese in carico impieghino gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta? Si fa riferimento, per esempio, ai contributi per l'emergenza alloggiativa, per impedire il distacco delle utenze domestiche, per gli alimenti dei minori ecc.

Entrambi i Comuni riferiscono che i contributi non vengono erogati direttamente ai beneficiari, ma vengono versati direttamente ai proprietari/gestori delle locazioni o alle aziende fornitrici di servizi (es. A2A, Enel). Il Comune di Brescia aggiunge che la richiesta di sostegni economici permette di intercettare possibili giocatori patologici, in quanto evidenzia uscite di denaro ingiustificate, con possibilità di approfondimento.

Vi sono stati interventi per casi di persone anziane che si siano trovate in precarie condizioni economiche pur disponendo di una regolare pensione? In altre parole, si sono conosciuti casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo?

Il Comune di Brescia afferma che nella maggior parte del territorio il fenomeno è poco mappato: il problema emerge quando la richiesta di servizi riguarda l'attivazione di sussidi economici. I dati di cui siamo in possesso sottolineano come la fascia d'età tra i 65-75 anni converge su modalità di gioco quali lotto, gratta e vinci o slot machine. Il Comune evidenzia inoltre la fatica ad attivare un intervento del servizio specialistico per questa fascia di età, sia perché difficile avvicinare la popolazione anziana, sia perché i servizi non vengono visti come "attrezzati". Il servizio sociale segnala la collaborazione con lo SMI per nomina dell'amministratore di sostegno, per tutelare la persona e far sì che le esigue entrate economiche possano essere gestite adeguatamente. Il Comune di Collebeato segnala la conoscenza di una persona anziana per la quale sono stati effettuati interventi.

Il servizio pensa di essere disponibile – soprattutto per fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria – a esaminare la condizione di indebitamento delle famiglie quale fattore di rischio di esclusione sociale? O già si sono dovute prendere in carico famiglie con gravi debiti o addirittura con prestiti ricevuti a usura?

Il Comune di Brescia segnala un continuo aumento del numero di famiglie che si rivolgono ai Servizi Sociali per difficoltà economiche e per insostenibilità di prestiti e finanziamenti. Emergono situazioni in cui la condizione lavorativa stabile si è modificata, a causa del gioco d'azzardo, in una condizione di indebitamento; nello specifico n. 2 casi. Difficilmente la persona arriva ai Servizi Sociali portando direttamente il problema del gioco. I cinque territori afferenti al Comune di Brescia hanno espresso interesse nell'effettuare un percorso che permetta di acquisire strumenti per acquisire strumenti per intervenire in caso di indebitamento. Il Comune di Collebeato ha risposto in modo affermativo.

Area per la Polizia Locale

In alcune ore della giornata si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo?

Entrambi i Comuni riferiscono di non aver avuto segnalazioni.

In passato sono pervenuti esposti, segnalazioni, reclami (per il traffico, per la sosta di autovetture) o semplici chiamate di richiesta di interventi per la presenza di locali per gioco d'azzardo o dall'installazione di slot machine in esercizi pubblici?

Il Comune di Brescia ha riferito di aver effettuato 19 richieste di verifica distanza tra i luoghi sensibili e le nuove installazioni; mentre il Comune di Collebeato ha risposto in modo negativo.

Sono stati effettuati in passato degli interventi d'istituto, per materie tipiche della Polizia locale, per controlli e verifiche amministrative sulle attività di gioco d'azzardo?

Il Comune di Brescia comunica di aver effettuato 180 controlli da parte del nucleo commerciale. Il Comune di Collebeato afferma di aver effettuato in passato interventi d'Istituto per controlli e verifiche amministrative sulle attività di gioco.

Siete attivi nell'applicazione SMART?

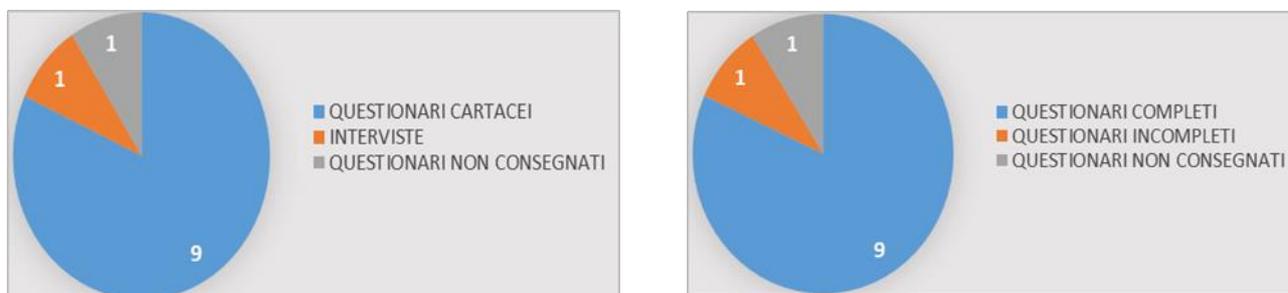
Entrambi i Comuni non sono connessi.

Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito

La presenza di soli due Comuni differenti tra loro per estensione e per numero di abitanti, rende distintivo e caratteristico tale Ambito rispetto ai restanti presenti sul territorio di Brescia. Il questionario è stato compilato interamente in tutte le parti da entrambe le Amministrazioni comunali. Entrambi i Comuni hanno provveduto negli scorsi anni ad intervenire con iniziative sul gioco d'azzardo e si dichiarano interessati a conoscere il fenomeno nel territorio. Nel paragrafo relativo ai Servizi Sociali ed educativi si rileva che il fenomeno è conosciuto ma che le prese in carico presso i servizi di base rappresentano un numero esiguo. Il Comune di Brescia sottolinea come spesso le persone con problemi di gioco d'azzardo faticino a portare tale problematicità in modo spontaneo al professionista; spesso questo viene intercettato dai familiari o percepito dagli operatori. Differentemente da altri Ambiti dove spesso i Servizi Sociali riferiscono di non aver mai avuto in carico persone con problemi GAP, in tale Ambito emergono prese in carico di giocatori anche nella fascia d'età più anziana. Nella macro area della Polizia Locale, entrambe le Amministrazioni provvedono a monitorare annualmente la situazione sul territorio emanando anche specifici provvedimenti.

AMBITO 2

I grafici seguenti illustrano il numero di questionari ricevuti e le modalità di invio di tali.



Area per gli Amministratori dei Comuni

Pensa d'intervenire d'iniziativa, o già riceve delle richieste in tal senso, sulla questione del gioco d'azzardo nel territorio del comune?

Al quesito, 4 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 3 hanno dichiarato di non essere ad oggi intervenuti di propria iniziativa, né di aver ricevuto richieste sulla questione del gioco d'azzardo, 1 Comune non ha risposto alla domanda e 2 Comuni hanno argomentato la propria risposta. Si segnala inoltre che 1 Comune è attualmente commissariato e, pertanto, l'area per gli amministratori non è stata completata. Entrando nel dettaglio, il Comune di Cellatica riferisce che al momento non sta intervenendo con alcuna attività di informazione e prevenzione in quanto il territorio dispone di pochi bar e tabaccherie con dispositivi di gioco e non vi sono state richieste significative. Il Comune di Gussago specifica di aver organizzato degli incontri pubblici in collaborazione con alcuni Enti del Terzo Settore che si occupano di gioco d'azzardo patologico. Ome segnala che in passato sono stati organizzati interventi di prevenzione e che attualmente il fenomeno del gioco d'azzardo appare contenuto.

Il suo comune ha adottato emendamenti specifici o pensa di emanarli?

Al quesito, 4 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 4 Comuni non hanno adottato emendamenti specifici, 2 Comuni non hanno risposto alla domanda e 1 Comune ha articolato la risposta. Nello specifico, il Comune di Roncadelle riferisce di aver emanato un primo regolamento (d.c.c. n° 17 del 09.05.2018) e un secondo regolamento per l'installazione dei giochi leciti e l'individuazione delle zone di divieto (d.g.c. n° 39 del 06.03.20214).

Può interessare al comune conoscere il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo nel territorio?

Al quesito, 8 Comuni hanno risposto di essere interessati a conoscere il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo e 3 Comuni non hanno invece dato risposta.

Il Comune ha mai richiesto ai Monopoli i dati puntuali sul gioco d'azzardo sul territorio?

Al quesito, 1 Comune ha risposto affermativamente, 7 Comuni hanno risposto di non aver mai richiesto i dati ai Monopoli, 2 Comuni non si sono espressi e 1 Comune ha argomentato la risposta. Tra i Comuni che non hanno mai richiesto i dati ai Monopoli ve ne sono alcuni che hanno dichiarato di non essere a conoscenza di tale possibilità. Nel dettaglio, il Comune di Cellatica riferisce di non aver mai richiesto ai Monopoli i dati sul gioco d'azzardo e che, in previsione del nuovo termine per la presentazione dei requisiti per ottenere la licenza degli apparecchi VLT all'interno dei bar fissata per il 2022, suppone che numerosi esercizi commerciali potrebbero non riottenere la licenza, poiché

troppo prossimi alle scuole o alle aree individuate come sensibili dalla normativa vigente.

La possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco in caso di adozione di regolamento/ordinanza sulle distanze dai luoghi sensibili e sugli orari?

Al quesito, 4 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 5 si sono espressi dichiarando di non conoscere la possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco e solo 2 Comuni non hanno risposto.

Area per i servizi sociali e educativi

In chi si rivolge ai servizi territoriali si ha l'impressione di una maggiore esposizione a "comportamenti a rischio" quali abuso di alcol, fumo, stupefacenti, gioco d'azzardo?

Al quesito, 4 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 4 Comuni hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di una maggiore esposizione a comportamenti a rischio in coloro che si rivolgono ai servizi territoriali, 1 Comune non ha risposto e 2 Comuni hanno articolato la risposta. Nello specifico il Comune di Roncadelle afferma che, nonostante l'emergenza sanitaria, non è stato notato un incremento delle situazioni legate al gioco d'azzardo; i casi cronici si sono mantenuti tali, in particolare rispetto alla casistica: uomo, single, di media età, con scarsa scolarizzazione e in condizione di stress per la perdita del lavoro. Il Comune di Ome segnala che le persone già conosciute per abuso di alcol e sostanze stupefacenti sono rimaste più isolate e solo in alcuni casi, essendo attivo il reddito di cittadinanza, hanno potuto beneficiare di una maggiore vicinanza ai Servizi (es. Assistenti Sociali e/o educatori).

Vi sono stati casi di conflitto intra familiare, di non assolvimento degli obblighi di assistenza familiare, di trascuratezza dei minori nei quali l'abitudine del giocare d'azzardo abbia influito nell'amplificare le tensioni o addirittura nell'innescarle?

Al quesito, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 7 Comuni hanno dichiarato di non essere a conoscenza di casi nei quali l'abitudine del giocare d'azzardo abbia influito nell'amplificare le tensioni o addirittura nell'innescarle, 1 Comune non ha risposto e 1 Comune ha argomentato la propria risposta. Nello specifico, Roncadelle segnala due prese in carico per gioco d'azzardo; una di queste caratterizzata da una forte conflittualità nel nucleo familiare, tale da dover ricorrere, vista la presenza di figli minori, alla segnalazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.

Vi sono stati dei segni o dei sintomi che una parte delle persone prese in carico impiegano gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta? Si fa riferimento, per esempio, ai contributi per l'emergenza alloggiativa, per impedire il distacco delle utenze domestiche, per gli alimenti dei minori, ecc...

Al quesito, 3 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 5 Comuni hanno riferito di non aver in carico persone che hanno impiegato gli aiuti con finalità diverse, 1 solo Comune non ha risposto e 2 Comuni hanno articolato la risposta. Tra questi il Comune di Roncadelle riferisce che, in seguito a esperienze negative passate, ora contribuisce pagando direttamente gli affitti e le utenze di chi ne necessita. Il Comune di Torbole Casaglia evidenzia altresì che, per ovviare al problema, il Servizio Sociale ha adottato modalità di erogazione degli aiuti con quietanza diretta al fornitore di beni o servizi nei confronti del quale il cittadino ha pendenze.

Vi sono stati interventi per casi di persone anziane che si siano trovate in precarie condizioni economiche pur disponendo di una regolare pensione? In altre parole, si sono conosciuti casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo?

Al quesito, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 8 Comuni hanno risposto di non essere a conoscenza di casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo, 1 solo Comune non ha risposto.

Il servizio pensa di essere disponibile – soprattutto per fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria – a esaminare la condizione di indebitamento delle famiglie quale fattore di rischio di esclusione sociale? O già si sono dovute prendere in carico famiglie con gravi debiti o addirittura con prestiti ricevuti a usura?

Al quesito, 8 Comuni hanno risposto in modo affermativo, solo 2 Comuni hanno dichiarato che ad oggi non si sono dovute prendere in carico famiglie con gravi debiti o prestiti ricevuti a usura, 1 Comune non ha risposto. Torbole Casaglia riporta che il servizio sociale ha già in carico famiglie a rischio di esclusione sociale. Le situazioni di forte indebitamento sono avvenute spesso per un'incapacità di "saper spendere" il proprio reddito in base alle effettive possibilità. Il Comune di Roncadelle afferma che il servizio, nell'ottica di perseguire azioni mirate alla prevenzione, è disponibile ad analizzare le situazioni di singoli e nuclei familiari in difficoltà utilizzando nuovi strumenti di valutazione. Il servizio, negli ultimi anni, ha preso in carico numerosi casi di indebitamento da gioco d'azzardo. Il Comune di Cellatica sta invece intervenendo con buoni spesa e raccolta di fondi per fronteggiare le condizioni di difficoltà, ad oggi il servizio sociale non ha riscontrato indebitamenti dovuti alla dipendenza da gioco. Si segnala inoltre che il Comune di Rodengo Saiano ha dichiarato di aver preso in carico famiglie con gravi debiti, ma nessuna con prestiti ricevuti a usura.

Area per la Polizia Locale

In alcune ore della giornata si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo?

Al quesito, 10 Comuni hanno risposto che non vi è una specifica fascia oraria in cui si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo; un solo Comune non ha risposto.

In passato sono pervenuti esposti, segnalazioni, reclami (per il traffico, per la sosta di autovetture) o semplici chiamate di richiesta di interventi per la presenza di locali per gioco d'azzardo o dall'installazione di slot machine in esercizi pubblici?

Al quesito, 10 Comuni hanno risposto di non aver ricevuto esposti, segnalazioni, reclami o chiamate, 1 Comune non ha risposto.

Sono stati effettuati in passato degli interventi d'istituto, per materie tipiche della Polizia locale, per controlli e verifiche amministrative sulle attività di gioco d'azzardo?

Al quesito, 4 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 4 Comuni hanno dichiarato che non sono stati effettuati in passato degli interventi d'istituto per controlli e verifiche amministrative sulle attività di gioco d'azzardo, 1 Comune non ha risposto e 2 Comuni hanno argomentato la risposta. Nello specifico, Roncadelle riferisce che, alcuni anni fa, è stato effettuato un censimento delle apparecchiature per il gioco d'azzardo presenti sul territorio, in quanto l'Amministrazione stava valutando la possibilità di erogare agevolazioni a coloro che avrebbero scelto di dismetterle. Torbole Casaglia riferisce di provvedere abitualmente con controlli e verifiche amministrative sulle attività

di gioco d'azzardo del territorio tramite l'ufficio della Polizia Locale.

Siete attivi nell'applicazione SMART?

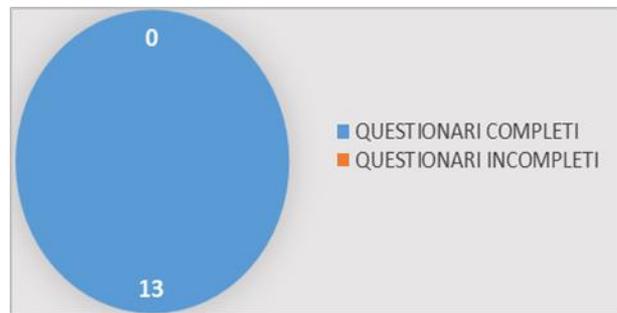
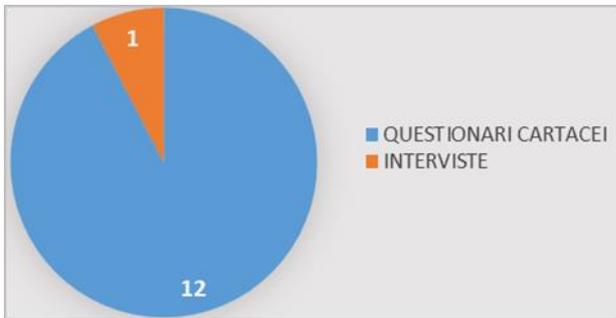
Il Comune di Travagliato dichiara di essere attivo sulla piattaforma, Il Comune di Cellatica riferisce di essere interessato a SMART e le restanti amministrazioni dell'Ambito non sono connesse.

Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito

Dall'analisi delle risposte, emerge che la maggioranza dei Comuni risulta essere interessata a conoscere il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo e circa la metà di essi ha già adottato emendamenti specifici. Alcuni Comuni sono intervenuti di propria iniziativa e hanno organizzato incontri pubblici per sensibilizzare e informare la popolazione in collaborazione con Enti del Terzo Settore. L'Area dei Servizi Sociali ed educativi risulta essere quella più a contatto con il fenomeno. I cittadini, con problematiche di varia natura, si rivolgono all'assistente sociale che raccoglie e monitora le differenti situazioni di disagio. Alcuni Comuni hanno riscontrato casi in cui i cittadini hanno impiegato gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta; per ovviare al problema, i Servizi Sociali hanno adottato modalità di erogazione degli aiuti in forma indiretta. È inoltre emerso che in alcuni Comuni, seppur rappresentino la minoranza, l'abitudine del giocare d'azzardo ha influito negativamente sul contesto familiare, generando tensioni e limitando le capacità genitoriali. Nella macro Area della Polizia Locale, è emerso che solo alcune Amministrazioni provvedono a monitorare annualmente la situazione sul territorio, effettuando controlli e verifiche amministrative sulle attività di gioco d'azzardo. La maggioranza dei Comuni non ha rilevato una specifica fascia oraria in cui si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo, né ha ricevuto esposti, segnalazioni, reclami o chiamate di richiesta di interventi per la presenza di locali per gioco d'azzardo o dall'installazione di slot machine in esercizi pubblici. Per quanto riguarda Smart, il Comune di Travagliato dichiara di essere attivo sulla piattaforma e il Comune di Cellatica riferisce di essere interessato all'installazione dell'applicativo.

AMBITO 3

I grafici seguenti illustrano il numero di questionari ricevuti e le modalità di invio di tali.



Area per gli Amministratori dei Comuni

Pensa d'intervenire d'iniziativa, o già riceve delle richieste in tal senso, sulla questione del gioco d'azzardo nel territorio del comune?

Alla domanda, 6 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 2 Comuni hanno dichiarato di non essere intervenuti, né di aver ricevuto richieste in tal senso e 6 Comuni hanno argomentato la propria risposta. Borgosatollo riferisce di essere attivo da anni sul tema del gioco d'azzardo e di aver partecipato in qualità di capofila a due bandi finanziati da Regione Lombardia. Riferisce anche di aver attivato sul territorio sportelli di ascolto, di aver coinvolto la Polizia Locale nella mappatura dei luoghi sensibili nella verifica degli apparecchi slot nei locali, di aver promosso iniziative di sensibilizzazione (formazione, informazione), anche per l'area anziani, di aver coinvolto le scuole in percorsi di formazione e di aver promosso gli esercenti che non hanno slot. Castenedolo riferisce di aver organizzato appuntamenti con esperti per sensibilizzare la cittadinanza sul tema. Il Comune di Botticino dichiara che all'interno dell'Ente sono stati attuati interventi quali progetti biennali nelle scuole e uno spettacolo nel 2018 sul gioco d'azzardo. Il Comune di Flero racconta di essere in contatto con il Comune di Brescia per iniziative di prevenzione sul gioco. L'Amministrazione di Mazzano rivela di aver prestato attenzione alle iniziative proposte dallo SMI Il Mago di Oz, aderendo alla proposta di partenariato dell'Ambito Brescia Est, così come il Comune di Nuvolento, che individua nel gioco d'azzardo un problema sociale attuale.

Il suo comune ha adottato emendamenti specifici o pensa di emanarli?

Alla domanda, 4 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 7 Comuni hanno articolato la loro risposta e solo 2 Comuni non hanno risposto. Nello specifico, Botticino nel 2015 ha aderito ad un progetto sul gioco d'azzardo e nel 2016 ha adottato una linea di intervento. Mazzano, Nuvolento e Nuvolera stanno intervenendo con campagne di sensibilizzazione rivolte agli anziani, con interventi della Polizia Locale finalizzati al controllo dei dispositivi negli esercizi commerciali e con la mappatura dei locali in cui sono installate apparecchiature per il gioco d'azzardo al fine di verificarne il corretto distanziamento dai luoghi sensibili. San Zeno Naviglio riferisce di aver emanato una delibera comunale per limitare le nuove aperture. Montirone prevede l'adozione di un regolamento in cui vengono normate le distanze degli apparecchi del gioco d'azzardo dai luoghi sensibili. Castenedolo è prossimo ad emanare il regolamento in base alle direttive che arriveranno dal Comune di Brescia.

Può interessare al comune conoscere il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo nel territorio?

Alla domanda, 11 Comuni hanno risposto di essere interessati a conoscere il fenomeno e 2 Comuni hanno argomentato la risposta. Nello specifico, Rezzato crede sia importante approfondire la conoscenza del fenomeno attraverso specialisti del settore, come sociologi, psicologi e Forze dell'Ordine. Botticino si ritiene interessato a conoscere il fenomeno delle dipendenze: le assistenti sociali del Comune seguono corsi di formazione sul fenomeno per mantenersi aggiornate.

Il Comune ha mai richiesto ai Monopoli i dati puntuali sul gioco d'azzardo sul territorio?

Alla domanda, 4 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 6 Comuni hanno dichiarato di non aver mai richiesto i dati ai Monopoli e 3 Comuni hanno argomentato la risposta. Nello specifico, Botticino riferisce che nel 2018 la Responsabile dei Servizi Sociali ha richiesto i dati relativi al gioco d'azzardo. Flero riferisce di aver richiesto i dati solamente una volta in passato. Rezzato afferma che l'attuale Amministrazione non è a conoscenza di richieste effettuate in passato, ma ritiene interessante programmare interventi mirati.

Conosce la possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco in caso di adozione di regolamento/ordinanza sulle distanze dai luoghi sensibili e sugli orari?

Alla domanda, 7 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 5 Comuni hanno dichiarato di non conoscere tale possibilità e 1 Comune, Botticino, ha articolato la risposta riferendo di conoscere la possibilità d'iscrizione alla piattaforma Smart.

Area per i servizi sociali e educativi

In chi si rivolge ai servizi territoriali si ha l'impressione di una maggiore esposizione a "comportamenti a rischio" quali abuso di alcol, fumo, stupefacenti, gioco d'azzardo?

Alla domanda, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 7 Comuni hanno dichiarato di non aver avuto l'impressione di una maggiore esposizione a comportamenti a rischio in coloro che si rivolgono ai servizi territoriali e 4 Comuni hanno argomentato la risposta. Nel dettaglio, Rezzato riferisce che la maggior parte degli utenti presenta tutti i comportamenti citati e che, per quanto riguarda il gioco d'azzardo, avendo sede nel territorio lo SMI, i cittadini si rivolgono direttamente al Servizio specialistico. Nuvolera riferisce di non aver registrato casi di questo tipo. Capriano d/C del Colle sostiene che l'esposizione ai comportamenti di rischio pare essere correlata ad un più complesso e multidimensionale problema, spesso associato ad una povertà educativa e sociale. Botticino rende noto che durante la pandemia non c'è stata una maggiore esposizione per quanto riguarda i comportamenti a rischio, ci sono stati casi di intervento domiciliare, soprattutto per quanto riguarda la gestione del bilancio familiare. La percezione del Servizio Sociale è stata quella che i casi non sono aumentati di numero, ma è aumentata la multi problematicità degli utenti già in carico. È stato inoltre evidenziato che in particolare i giovani e gli over 65 stanno attraversando periodi particolarmente difficili come la DAD, il pensionamento in solitudine e l'isolamento.

Vi sono stati casi di conflitto intra familiare, di non assolvimento degli obblighi di assistenza familiare, di trascuratezza dei minori nei quali l'abitudine di giocare d'azzardo abbia influito nell'amplificare le tensioni o addirittura nell'innescarle?

Alla domanda, 11 Comuni hanno risposto di non aver rilevato casi in cui l'abitudine di giocare d'azzardo abbia influito negativamente nel contesto familiare e 2 Comuni hanno argomentato la risposta. Botticino riferisce che i Servizi Sociali hanno in carico circa 70 persone e, laddove già

c'erano dipendenze patologiche, la condizione è rimasta tale. Rezzato ravvisa che il fenomeno agisce sotto traccia, per questo motivo è difficilmente intercettabile dai servizi, a meno che un familiare segnali la situazione; ciò avviene raramente sia per la vergogna, sia per la mancata percezione della dipendenza da gioco.

Vi sono stati dei segni o dei sintomi che una parte delle persone prese in carico impiegano gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta? Si fa riferimento per esempio, ai contributi per l'emergenza alloggiativa, per impedire il distacco delle utenze domestiche, per gli alimenti dei minori ecc...

Alla domanda, 1 Comune ha risposto in modo affermativo, 8 Comuni hanno risposto di non aver ravvisato segni o sintomi che una parte delle persone prese in carico impiegano gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta, 4 Comuni hanno argomentato la risposta. Nello specifico, Botticino evidenzia che l'ambito psichiatrico e psico-sociale è oberato dall'emergenza Covid-19 e gli utenti che hanno bisogno di aiuto in questo periodo non vengono sostenuti per mancanza di fondi. Rezzato e Montirone riportano che in genere i contributi di affitto sono direttamente versati ai proprietari. Nuvolera, per prevenire l'utilizzo di aiuti con finalità diverse, versa i contributi direttamente ai servizi/proprietari di casa.

Vi sono stati interventi per casi di persone anziane che si siano trovate in precarie condizioni economiche pur disponendo di una regolare pensione? In altre parole, si sono conosciuti casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo?

Alla domanda, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 10 Comuni hanno risposto di non conoscere casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo e 1 Comune riconosce la presenza di alcune, pur rare, situazioni.

Il servizio pensa di essere disponibile – soprattutto per fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria – a esaminare la condizione di indebitamento delle famiglie quale fattore di rischio di esclusione sociale? O già si sono dovute prendere in carico famiglie con gravi debiti o addirittura con prestiti ricevuti a usura?

Alla domanda, 7 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 3 Comuni hanno dichiarato di non essere al momento disponibili e 3 Comuni hanno argomentato la risposta. A Botticino due famiglie si sono rivolte al Comune poiché non riuscivano a far fronte ai debiti e ai prestiti accumulati. Rezzato evidenzia che la pratica dell'indebitamento e mala gestione dei soldi è precedente alla pandemia; vi sono inoltre molte situazioni in carico con grave insufficienza di reddito. Capriano del Colle scrive che il Servizio Sociale reputa la condizione di indebitamento come fattore di rischio.

Area per la Polizia Locale

In alcune ore della giornata si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo?

Al punto, 11 Comuni hanno risposto che non vi sono ore della giornata in cui si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo, 1 ha risposto di aver osservato la presenza di una particolare fascia oraria e 1 Comune, Poncarale, ha argomentato specificando che gli orari di particolare afflusso sono concentrati nel tardo pomeriggio.

In passato sono pervenuti esposti, segnalazioni, reclami (per il traffico, per la sosta di autovetture) o semplici chiamate di richiesta di interventi per la presenza di locali per gioco d'azzardo o dall'installazione di slot machine in esercizi pubblici?

Al punto, tutti i 13 Comuni hanno risposto che non sono mai pervenuti esposti, segnalazioni, reclami o semplici chiamate di richiesta di interventi.

Sono stati effettuati in passato degli interventi d'istituto, per materie tipiche della Polizia locale, per controlli e verifiche amministrative sulle attività di gioco d'azzardo?

Alla domanda, 10 Comuni hanno risposto affermativamente, 2 Comuni hanno dichiarato di non aver effettuato in passato interventi d'istituto e 1 Comune, Rezzato, ha articolato la risposta dichiarando che sono stati effettuati controlli in tutti gli esercizi pubblici comunali ed è stata realizzata una mappatura di tutti gli apparecchi VLT del territorio.

Siete attivi nell'applicazione SMART?

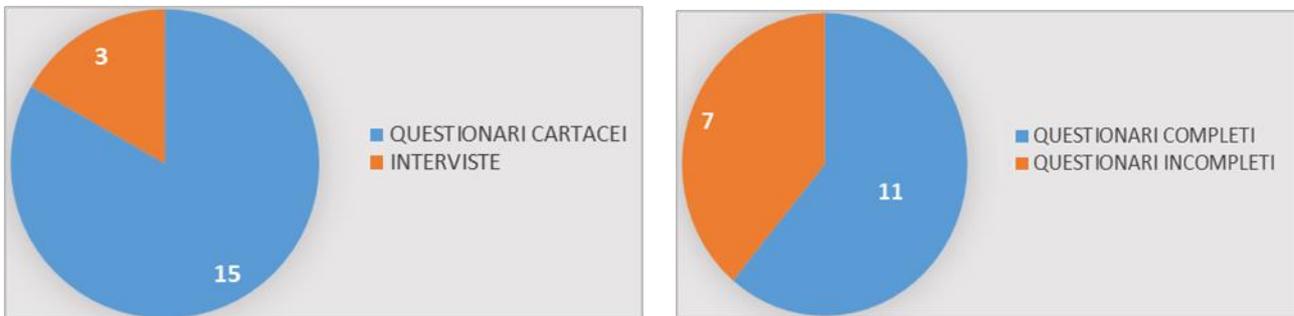
I Comuni di Borgosatollo e San Zeno sul Naviglio dichiarano di essere attivi sulla piattaforma, I Comuni di Botticino, Mazzano, Montirone si sono dimostrati interessati a SMART e le restanti amministrazioni dell'Ambito non sono ad oggi connesse.

Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito

I Comuni dell'Ambito 3 si dimostrano particolarmente attivi rispetto al tema del gioco d'azzardo. Molte Amministrazioni hanno avviato iniziative quali sportelli d'ascolto, progetti nelle scuole, interventi per prevenire e sensibilizzare la popolazione, con particolare attenzione per gli anziani. La maggioranza dei Comuni evidenzia di non aver avuto l'impressione di una maggiore esposizione a comportamenti a rischio quali abuso di alcol, fumo, stupefacenti, gioco d'azzardo in chi si rivolge ai Servizi territoriale. Tra i Comuni che hanno invece risposto in modo affermativo, Capriano del Colle sottolinea come l'esposizione ai comportamenti di rischio pare essere correlata ad un complesso e multidimensionale problema, spesso associato ad una povertà educativa e sociale. Rispetto alla rilevazione di situazioni di conflitto intra familiare, di non assolvimento degli obblighi di assistenza familiare, di trascuratezza dei minori, nei quali l'abitudine di giocare d'azzardo abbia influito nell'amplificare le tensioni o addirittura nell'innescarle, 11 Comuni hanno dichiarato di non aver rilevato nessun caso. Il Comune di Rezzato ravvisa che il fenomeno agisce sotto traccia e, per questo motivo, è difficilmente intercettabile dai servizi, a meno che un familiare segnali la situazione, eventualità tuttavia rara. La maggior parte dei Comuni ha inoltre dichiarato di essere disponibile ad esaminare la condizione di indebitamento delle famiglie quale fattore di rischio di esclusione sociale. Rispetto alla rilevazione del fenomeno da parte della Polizia Locale, la maggioranza dei Comuni ha dichiarato che non vi sono ore della giornata in cui si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco. Dall'analisi delle risposte emerge che in tutti i Comuni dell'Ambito non sono mai pervenuti esposti, segnalazioni, reclami o semplici chiamate di richiesta di interventi per la presenza di locali per gioco d'azzardo o dall'installazione di slot machine in esercizi pubblici. Si segnala inoltre che in ben 11 Comuni sono stati effettuati in passato degli interventi d'istituto per controlli e verifiche amministrative sulle attività di gioco d'azzardo. In ultimo, per quanto riguarda l'utilizzo di SMART, i Comuni di Borgosatollo e San Zeno sul Naviglio risultano attivi sulla piattaforma; i Comuni di Botticino, Mazzano, Montirone si sono dimostrati interessati all'installazione dell'applicativo.

AMBITO 4

I grafici seguenti illustrano il numero di questionari ricevuti e le modalità di invio di tali.



Area per gli Amministratori dei Comuni

Pensa d'intervenire d'iniziativa, o già riceve delle richieste in tal senso, sulla questione del gioco d'azzardo nel territorio del comune?

Alla domanda, 7 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 8 riferiscono di non ricevere richieste in tal senso e, di conseguenza, al momento non pensano di intervenire e 3 hanno argomentato la risposta. Nello specifico il Comune di Sarezzo riferisce di aver sempre aderito alle iniziative proposte dallo SMI Acrobati o dalla Comunità Montana Valle Trompia. Il Comune di Concesio dichiara che prima della pandemia Covid-19 aveva ipotizzato di intervenire con programmi di formazione assieme agli esercenti delle sale da gioco. L'Amministrazione comunale di Lodrino afferma di ricevere spesso delle richieste dalla Comunità Montana.

Il suo comune ha adottato emendamenti specifici o pensa di emanarli?

Al quesito, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 10 dicono di non avere adottato emendamenti specifici e 6 hanno articolato la risposta. Marcheno riferisce di aver adottato il distanziamento dai luoghi sensibili, la mappatura e il sopralluogo. Il Comune di Lodrino ha svolto iniziative con la Comunità Montana. Il Comune di Lumezzane dichiara di aver vigente una normativa a livello regionale (L.R. 8/2013 DGR 1274/2014, R.R 5/2014). Il Comune di Gardone Val Trompia ha adottato un regolamento con bando della Comunità Montana. Il Comune di Nave articola riferendo di aver seguito i provvedimenti del Comune di Brescia. Bovezzo riporta di aver interesse ad approfondire la questione poiché sensibile alla tematica.

Può interessare al comune conoscere il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo nel territorio?

Alla domanda, 15 Comuni hanno risposto affermativamente, 1 Comune ha risposto negativamente e 2 Comuni hanno argomentato la risposta. Il Comune di Concesio dichiara il proprio interessamento a comprendere le strategie per pianificare le azioni di contrasto al GAP. Il comune di Sarezzo esplicita il proprio interesse nel conoscere il fenomeno, le strategie che si possono adottare per scongiurarlo, le strategie che chi è colpito adotta, le azioni per aiutare chi si trova in questa situazione e i campanelli d'allarme da cogliere.

Il Comune ha mai richiesto ai Monopoli i dati puntuali sul gioco d'azzardo sul territorio?

Alla domanda, 16 Comuni hanno risposto di non aver mai richiesto ai Monopoli i dati in merito al gioco d'azzardo sul proprio territorio, 1 Comune in modo affermativo e 1 Comune (Marmentino) ha

articolato la risposta, specificando di non aver mai richiesto i dati puntuali sul gioco d'azzardo, in quanto non sono presenti punti gioco sul territorio.

Conosce la possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco in caso di adozione di regolamento/ordinanza sulle distanze dai luoghi sensibili e sugli orari?

Al quesito, 3 Comuni hanno risposto affermativamente, 6 in modo negativo e 9 Comuni hanno articolato il quesito. Il Comune di Marcheno dichiara di non aver mai fatto richiesta per ottenere l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco in caso di adozione/ordinanza sulle distanze dai luoghi sensibili e sugli orari, perché ritiene di non essere a conoscenza di situazioni preoccupanti. I Comuni di Irma e Brione, invece, dichiarano di non aver mai fatto questa richiesta in quanto non sono presenti slot machines da gioco sul territorio. I Comuni di Caino, Sarezzo, Bovezzo, Tavernole e Polaveno argomentano riferendo di non aver mai fatto questa richiesta, in quanto non erano a conoscenza della possibilità. In particolare, il Comune di Polaveno specifica che nel territorio non sono presenti sale slot, centri scommesse e i bar al loro interno non possiedono slot. Il Comune di Lumezzane argomenta la risposta riferendo di conoscere la possibilità di richiedere i dati relativi al gioco d'azzardo, perché l'Agenzia Dogane e Monopoli aggiorna sul proprio sito istituzionale la mappa completa del gioco legale in Italia, tuttavia i dati disaggregati per Comune, riguardano solo i giochi fisici, ad esclusione di quelli online.

Area per i servizi sociali e educativi

In chi si rivolge ai servizi territoriali si ha l'impressione di una maggiore esposizione a "comportamenti a rischio" quali abuso di alcol, fumo, stupefacenti, gioco d'azzardo?

Alla domanda, 6 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 4 Comuni riferiscono di non avere quest'impressione, 2 dichiarano di non poter rilevare il dato, 1 Comune non ha dato risposta e 5 Comuni hanno articolato la risposta. Il Comune di Lumezzane riferisce di aver notato nei soggetti predisposti, durante il periodo dell'emergenza sanitaria, fenomeni di recidiva o prosecuzione di abitudini consolidate. Tuttavia specifica che il fenomeno del gioco d'azzardo patologico è poco visibile in fase iniziale, potendosi sviluppare anche all'interno delle mura domestiche e per tal motivo risulta di minor tracciabilità. Il Comune di Lodrino articola riferendo di aver una maggior esposizione all'abuso di alcol. I Comuni di Brione e Nave riferiscono che sicuramente la pandemia ha alzato il livello di rischio in soggetti già fragili e per tale motivo si ha l'impressione di una maggiore esposizione al rischio. Il Comune di Caino riferisce che i soggetti esposti a comportamenti a rischio si rivolgono direttamente ai Servizi Specialistici, come SMI e NOA e solo successivamente tali servizi coinvolgono i servizi sociali di base, ove necessario. I Comuni di Gardone Val Trompia e Concesio dichiarano di non poter rilevare il dato.

Vi sono stati casi di conflitto intra familiare, di non assolvimento degli obblighi di assistenza familiare, di trascuratezza dei minori nei quali l'abitudine del giocare d'azzardo abbia influito nell'amplificare le tensioni o addirittura nell'innescarle?

Alla domanda, 11 Comuni hanno risposto di non aver intercettato casi di questo tipo, 5 Comuni hanno articolato la risposta, 1 Comune non ha dato risposta e 1 dichiara di non poter rilevare il dato richiesto. Il Comune di Bovezzo riferisce che in alcune situazioni si sono ipotizzati conflitti intra familiari, non assolvimento degli obblighi di assistenza e trascuratezza dei minori. L'abitudine di giocare d'azzardo ha influito nell'amplificare le tensioni o nell'innescarle, ma non vi sono situazioni comprovate. Il Comune di Nave riferisce che le richieste non sono pervenute direttamente, ma tramite i servizi specialistici presenti sul territorio. Il Comune di Sarezzo afferma che in sporadiche

situazioni si è assistito ad un incremento di tensioni familiari, direttamente collegabili al tema del gioco d'azzardo. Il Comune di Concesio riferisce di aver rilevato un caso in particolare. Il Comune di Gardone Val Trompia riporta che la "dipendenza da gioco" pare essere riconoscibile solo in situazione di pluri-complessità sociale; difficilmente riesce ad emergere come problema esclusivo.

Vi sono stati dei segni o dei sintomi che una parte delle persone prese in carico impieghino gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta? Si fa riferimento, per esempio, ai contributi per l'emergenza alloggiativa, per impedire il distacco delle utenze domestiche, per gli alimenti dei minori, ecc...

Alla domanda, 1 Comune ha risposto in modo affermativo, 7 Comuni hanno risposto di non aver rilevato segni o sintomi di questo tipo, 8 Comuni hanno argomentato la risposta. 1 Comune non ha rilevato il dato richiesto e 1 Comune non ha risposto. Il Comune di Gardone Val Trompia riferisce che la competenza professionale del servizio tende a cogliere eventuali richieste e consente di intervenire ad hoc, finalizzando i contributi economici e verificandoli. I Comuni di Pezzaze, Tavernole, Irma e Collio riferiscono l'utilizzo improprio dei contributi (utilizzo di alcool). I Comuni di Bovezzo e Polaveno specificano che, normalmente, i contributi vengono erogati direttamente per la finalità individuata così da evitare proprio che le risorse vengano utilizzate per altre finalità. Il Comune di Lumezzane riferisce di non escludere la possibilità che le persone utilizzino gli aiuti economici con modalità diversa e che viene prestata particolare attenzione alle modalità di erogazione di sostegni economici ai soggetti a rischio.

Vi sono stati interventi per casi di persone anziane che si siano trovate in precarie condizioni economiche pur disponendo di una regolare pensione? In altre parole, si sono conosciuti casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo?

Alla domanda, 8 Comuni hanno riferito di non aver mai dovuto implementare interventi di questo genere, 7 Comuni hanno articolato la risposta, 2 non hanno rilevato il dato richiesto e 1 Comune non ha dato risposta. Il Comune di Gardone Val Trompia riferisce che situazioni di precarietà economica di persone anziane tendono ancora a rimanere nascoste. I Comuni di Pezzaze, Irma, Tavernole e Collio affermano di aver situazioni di anziani con pensione che richiedono aiuto economico, ma non vi è la presenza di elementi che facciano pensare all'utilizzo improprio. Il Comune di Nave riferisce la presenza di queste situazioni, anche indirettamente (figli di anziani). Il Comune di Lumezzane afferma che le situazioni di anziani in condizioni economiche precarie vengono segnalate dalla Polizia Locale o da associazioni, che hanno uno sguardo sul territorio anche al di fuori delle situazioni "istituzionali".

Il servizio pensa di essere disponibile – soprattutto per fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria – a esaminare la condizione di indebitamento delle famiglie quale fattore di rischio di esclusione sociale? O già si sono dovute prendere in carico famiglie con gravi debiti o addirittura con prestiti ricevuti a usura?

Alla domanda, 3 Comuni hanno risposto negativamente e hanno riferito di non aver mai avuto in carico famiglie con gravi debiti o prestiti ricevuti a usura, 3 Comuni hanno risposto affermativamente, 11 Comuni hanno articolato la risposta e 1 Comune non ha dato risposta. Il Comune di Lumezzane riferisce di essere a conoscenza di famiglie o singoli con gravi debiti accumulati. Alcuni di questi nuclei sono in carico al servizio. Gli operatori sono disponibili a conoscere l'evoluzione del fenomeno, spesso causa di esclusione sociale. I Comuni di Concesio, Bovezzo e Caino dichiarano la presenza sul territorio di situazioni economiche problematiche, a cui i Comuni stanno facendo fronte, ma tali problematiche non appaiono legate al gioco d'azzardo. Il Comune di Gardone Val Trompia riferisce che il fenomeno è correlabile alla perdita della casa con

procedimento di sfratto e/o asta. Il Comune di Lodrino riferisce di essere disponibile ad esaminare la condizione di indebitamento della famiglia ma, ad oggi, non ha in carico situazioni che riguardano problematiche relative al gioco d'azzardo. I Comuni di Collio, Irma, Pezzaze, Tavernole e Brione dichiarano che il tema non è in fase di approfondimento.

Area per la Polizia Locale

In alcune ore della giornata si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo?

Al punto, 10 Comuni hanno riferito di non aver rilevato situazioni di questo genere, 2 Comuni hanno articolato la risposta e 6 Comuni non hanno risposto alla domanda. Il Comune di Sarezzo riferisce di effettuare controlli costanti ai cinque locali presenti sul territorio, che richiedono maggior attenzione. Il Comune di Bovezzo dichiara una situazione nella "norma".

In passato sono pervenuti esposti, segnalazioni, reclami (per il traffico, per la sosta di autovetture) o semplici chiamate di richiesta di interventi per la presenza di locali per gioco d'azzardo o dall'installazione di slot macchine in esercizi pubblici?

Al quesito, 10 Comuni hanno risposto di non aver ricevuto segnalazioni, 1 Comune ha risposto affermativamente, 3 Comuni hanno articolato la risposta e 6 Comuni non hanno dato risposta. I Comuni di Villa Carcina e Gardone Val Trompia dichiarano che non sono pervenute segnalazioni di interventi ma che, nell'Ambito dei controlli costanti degli esercizi pubblici, il fenomeno viene monitorato. Il Comune di Sarezzo dichiara di aver ricevuto segnalazioni per cinque locali di gioco presenti sul territorio.

Sono stati effettuati in passato degli interventi d'istituto, per materie tipiche della Polizia locale, per controlli e verifiche amministrative sulle attività di gioco d'azzardo?

Al punto, 4 Comuni hanno riferito di non aver mai effettuato interventi d'istituto, 1 Comune ha risposto in modo affermativo, 7 Comuni hanno articolato la risposta e 6 Comuni non hanno dato risposta. I Comuni di Gardone Val Trompia e Villa Carcina riferiscono di effettuare costantemente le verifiche amministrative nel controllo. Il Comune di Sarezzo riferisce che in passato sono state effettuate verifiche amministrative. Il Comune di Nave dichiara di aver effettuato servizi di monitoraggio nei pubblici esercizi. Il Comune di Bovezzo riferisce che sono state poste in essere verifiche per l'autorizzazione per l'installazione di dispositivi. Il Comune di Caino dichiara di aver svolto dei controlli sulla regolarità delle apparecchiature. Il Comune di Concesio ha effettuato controlli congiunti con la Questura di Brescia.

Siete attivi nell'applicazione SMART?

Il Comune di Lumezzane dichiara di essere attivo sulla piattaforma, i Comuni di Concesio, Marcheno e Nave riferiscono di essere interessati a SMART e le restanti amministrazioni dell'Ambito non sono connesse.

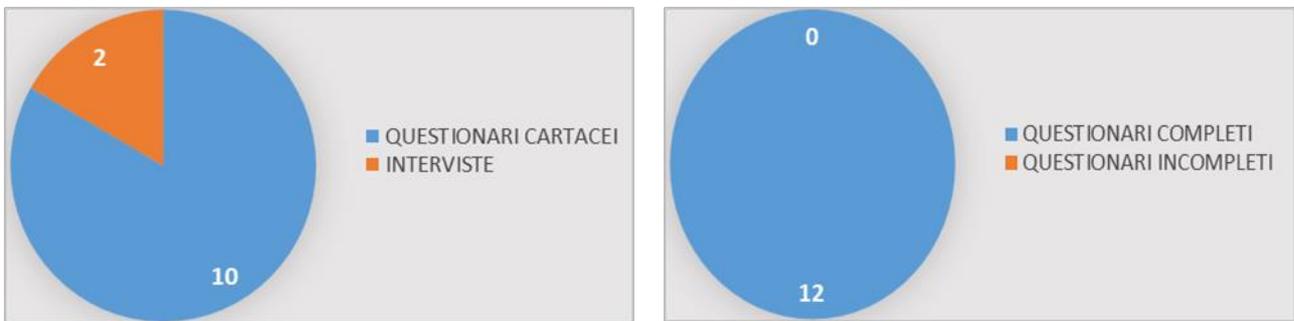
Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito

L'Ambito 4 si è dimostrato sensibile e attivo sul tema del gioco d'azzardo patologico. Numerose Amministrazioni hanno già svolto iniziative di sensibilizzazione, informazione e prevenzione sul GAP in collaborazione con le realtà presenti sul territorio come Comunità Montana e SMI Gli Acrobati. Gran parte dei Comuni appartenenti a tale Ambito hanno già adottato specifici provvedimenti di contrasto al gioco. Di contrario, alcuni dichiarano la necessità di conoscere più nello specifico il

fenomeno per poter emanare dei provvedimenti più specifici possibili. Si segnala l'assenza di sale slot o centri scommesse o assenza di slot machines nei bar in alcuni Comuni afferenti a tale Ambito. Le assistenti sociali rilevano, nella maggior parte dei Comuni, la difficoltà ad intercettare le persone con problemi di gioco, differentemente da altre addiction quali alcol e sostanze stupefacenti spesso in carico ai Servizi Sociali di base. Il pensiero comune emerso dalle Amministrazioni dell'Ambito è come spesso il fenomeno del gioco d'azzardo non è percepito nella sua gravità, anche dalle Amministrazioni comunali. N. 3 Comuni hanno manifestato il proprio interesse a comprendere meglio la dipendenza da gioco, le strategie che si possono adottare per scongiurare questo fenomeno, le metodologie con cui poter aiutare le persone con tale problema ad accedere ai servizi specialistici. Per quanto riguarda Smart, il Comune di Lumezzane dichiara di essere attivo sulla piattaforma e i Comuni di Concesio, Marcheno e Nave riferiscono di essere interessati all'applicativo.

AMBITO 5

I grafici seguenti illustrano il numero di questionari ricevuti e le modalità di invio di tali.



Area per gli Amministratori dei Comuni

Pensa d'intervenire d'iniziativa, o già riceve delle richieste in tal senso, sulla questione del gioco d'azzardo nel territorio del comune?

Alla domanda, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo e 8 Comuni hanno dichiarato di non voler intervenire per il momento di propria iniziativa, né di aver ricevuto richieste in tal senso. Il Comune di Provaglio d'Iseo ha articolato la propria risposta riferendo che sta affrontando la tematica del gioco ed è coinvolto nel progetto di contrasto e prevenzione del gioco d'azzardo tramite l'Ambito di appartenenza. Il Comune di Corte Franca ha dichiarato di aver ricevuto richieste di aiuto economico non riconducibili ad indebitamenti da gioco d'azzardo.

Il suo Comune ha adottato emendamenti specifici o pensa di emanarli?

Alla domanda, 7 Comuni hanno risposto di non aver adottato emendamenti specifici e 1 Comune ha risposto in modo affermativo. I Comuni di Corte Franca, Paderno Franciacorta, Paratico e Passirano hanno risposto argomentando. Corte Franca ha attivato il servizio di sportello psicologico gratuito per i primi tre incontri. Paderno Franciacorta ha partecipato nel 2016 al progetto "No Slot", Paratico con delibera di G.C. n. 109 dell'ottobre 2014 ha delimitato le zone dove non si possono installare nuove apparecchiature e Passirano ha adottato provvedimenti e individuato spazi d'ascolto per il gioco patologico.

Può interessare al comune conoscere il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo nel territorio?

Alla domanda, tutti i 12 Comuni hanno risposto di essere interessati a conoscere il fenomeno della dipendenza da gioco nel territorio.

Il Comune ha mai richiesto ai Monopoli i dati puntuali sul gioco d'azzardo sul territorio?

Al quesito, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo e 10 Comuni hanno dichiarato di non aver mai fatto richiesta ai Monopoli; tra questi 2 Comuni hanno esplicitato di non essere a conoscenza di tale possibilità.

Conosce la possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco in caso di adozione di regolamento/ordinanza sulle distanze dai luoghi sensibili e sugli orari?

Alla domanda, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo e 10 Comuni hanno risposto di non conoscere la possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio

dell'affluenza ai negozi di gioco. Il Comune di Cortefranca ha però esplicitato di essere interessato e di volersi attivare nella richiesta.

Area per i servizi sociali e educativi

In chi si rivolge ai servizi territoriali si ha l'impressione di una maggiore esposizione a "comportamenti a rischio" quali abuso di alcol, fumo, stupefacenti, gioco d'azzardo?

Alla domanda, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 8 Comuni hanno dichiarato di non aver avuto l'impressione di una maggiore esposizione a comportamenti a rischio in chi si rivolge ai Servizi territoriali e 2 Comuni hanno argomentato la risposta. Nel dettaglio, il Comune di Iseo rileva problematiche di questa natura in modo indiretto essendo i casi in carico ad uno SMI e il Comune di Paratico riporta che in questo periodo di emergenza sanitaria è più evidente l'insorgenza di problematiche psichiatriche legate all'abuso di alcool.

Vi sono stati casi di conflitto intra familiare, di non assolvimento degli obblighi di assistenza familiare, di trascuratezza dei minori nei quali l'abitudine del giocare d'azzardo abbia influito nell'amplificare le tensioni o addirittura nell'innescarle?

Alla domanda, Il Comune di Paratico argomenta dicendo che gli interventi attuati e la presenza dei Servizi Specialistici sul territorio hanno aiutato a contenere i danni causati dal gioco d'azzardo. Dei restanti Comuni, 8 rispondono di non essere a conoscenza di casi nei quali l'abitudine del giocare d'azzardo abbia influito negativamente sul contesto familiare e 3 Comuni non hanno dato una risposta.

Vi sono stati dei segni o dei sintomi che una parte delle persone prese in carico impieghino gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta? Si fa riferimento, per esempio, ai contributi per l'emergenza alloggiativa, per impedire il distacco delle utenze domestiche, per gli alimenti dei minori, ecc...

Alla domanda, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo e 8 Comuni hanno dichiarato di non aver ravvisato segni o sintomi che una parte delle persone prese in carico impieghino gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta. Due Comuni argomentano la risposta e, nello specifico, Paratico dichiara di intervenire pagando direttamente le utenze o altri servizi e Zone di aver erogato servizi di sostegno economico attraverso la distribuzione di pacchi alimentari.

Vi sono stati interventi per casi di persone anziane che si siano trovate in precarie condizioni economiche pur disponendo di una regolare pensione? In altre parole, si sono conosciuti casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo?

Al quesito, 5 Comuni hanno risposto in modo affermativo e 7 Comuni hanno dichiarato che non si sono conosciuti casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo.

Il servizio pensa di essere disponibile – soprattutto per fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria – a esaminare la condizione di indebitamento delle famiglie quale fattore di rischio di esclusione sociale? O già si sono dovute prendere in carico famiglie con gravi debiti o addirittura con prestiti ricevuti a usura?

Alla domanda, 5 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 2 Comuni hanno risposto di essere disponibili ma di non aver dovuto, ad oggi, prendere in carico famiglie con gravi debiti o addirittura con prestiti ricevuti a usura. 5 Comuni hanno dichiarato di non essere al momento disponibili né di avere situazioni in carico.

Area per la Polizia Locale

In alcune ore della giornata si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo?

Al punto, tutti i 12 Comuni hanno risposto che non vi sono ore della giornata i cui si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo.

In passato sono pervenuti esposti, segnalazioni, reclami (per il traffico, per la sosta di autovetture) o semplici chiamate di richiesta di interventi per la presenza di locali per gioco d'azzardo o dall'installazione di slot machine in esercizi pubblici?

Al punto, tutti i 12 Comuni hanno risposto che non sono mai pervenuti esposti, segnalazioni, reclami o semplici chiamate di richiesta di interventi.

Sono stati effettuati in passato degli interventi d'istituto, per materie tipiche della Polizia locale, per controlli e verifiche amministrative sulle attività di gioco d'azzardo?

Al punto, 6 Comuni hanno risposto affermativo e 6 Comuni hanno dichiarato di non aver effettuato in passato interventi d'istituto.

Siete attivi nell'applicazione SMART?

Il Comuni di Paderno Franciacorta e Provaglio d'Iseo dichiarano di essere attivi sulla piattaforma e le restanti Amministrazioni dell'Ambito non sono al momento connesse.

Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito

Per quanto riguarda l'Ambito 5, tutte le Amministrazioni hanno dichiarato il loro interesse a conoscere più nel dettaglio il fenomeno del gioco d'azzardo. Alcune Amministrazioni si sono già attivate per affrontare tale problematica, avviando sportelli psicologici gratuiti e spazi d'ascolto e sensibilizzando la popolazione attraverso la realizzazione di iniziative dedicate. Altre Amministrazioni hanno invece evidenziato il fatto di non aver mai ricevuto nel corso degli anni richieste di attivarsi in tale senso. Rispetto alla possibilità di richiedere dati puntuali sul gioco d'azzardo e di ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco in caso di adozione di regolamento/ordinanza sulle distanze dai luoghi sensibili e sugli orari, la maggior parte dei Comuni ha dichiarato di non aver mai fatto alcuna richiesta, specificando in alcuni casi di non essere a conoscenza di tale possibilità. Nell'area Servizi Sociali ed Educativi emergono due dati significativi. Il primo pone in evidenza come gli interventi di prevenzione e sensibilizzazione realizzati, unitamente alla presenza dei Servizi Specialistici sul territorio, hanno aiutato a contenere i danni causati dal gioco d'azzardo. Il secondo rileva che in quasi metà dei Comuni si sono conosciuti casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo, individuando così nell'età (over 65) e nell'isolamento sociale potenziali fattori di rischio. Emerge inoltre che la maggioranza dei Comuni pensa di essere disponibile, soprattutto per fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria, a esaminare la condizione di indebitamento delle famiglie quale fattore di rischio di esclusione sociale ed intervenire attraverso l'erogazione di contributi. Rispetto alla rilevazione del fenomeno sul territorio da parte della Polizia Locale, tutti i 12 Comuni hanno risposto che non vi sono ore della giornata i cui si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo, né sono mai pervenuti esposti, segnalazioni, reclami o semplici chiamate di richiesta di interventi. Per quanto riguarda SMART, due sono i Comuni già attivi, Paderno Franciacorta e Provaglio d'Iseo; le restanti Amministrazioni dell'Ambito non risultano ad oggi connesse.

AMBITO 6

Tutte le Amministrazioni afferenti a tale Ambito hanno risposto al questionario in ogni sua parte.

Area per gli Amministratori dei Comuni

Pensa d'intervenire d'iniziativa, o già riceve delle richieste in tal senso, sulla questione del gioco d'azzardo nel territorio del comune?

Alla domanda, 4 Comuni hanno risposto in modo affermativo e 2 Comuni hanno dichiarato di non essere intervenuti sulla questione del gioco d'azzardo, né di aver ricevuto richieste in tal senso.

Il suo comune ha adottato emendamenti specifici o pensa di emanarli?

Alla domanda, 1 Comune risponde in modo affermativo, 4 Comuni dichiarano di fare riferimento alle normative vigenti, mentre 2 Comuni hanno espresso di non aver adottato emendamenti specifici.

Può interessare al comune conoscere il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo nel territorio?

Al quesito, 5 Comuni hanno risposto di essere interessati a meglio conoscere il fenomeno del gioco d'azzardo all'interno del proprio territorio e un solo Comune ha dichiarato di non essere ad oggi interessato.

Il Comune ha mai richiesto ai Monopoli i dati puntuali sul gioco d'azzardo sul territorio?

Alla domanda, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo e 3 Comuni hanno invece dichiarato di non aver mai fatto richiesta. Capriolo ha articolato la risposta riferendo che la richiesta dei dati sul gioco d'azzardo è stata effettuata dell'Ambito di appartenenza.

Conosce la possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco in caso di adozione di regolamento/ordinanza sulle distanze dai luoghi sensibili e sugli orari?

Alla domanda, 3 Comuni hanno risposto di conoscere la possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco e 3 Comuni hanno invece affermato di non essere informati su tale possibilità.

Area per i servizi sociali e educativi

In chi si rivolge ai servizi territoriali si ha l'impressione di una maggiore esposizione a "comportamenti a rischio" quali abuso di alcol, fumo, stupefacenti, gioco d'azzardo?

Alla domanda, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo e 2 Comuni hanno dichiarato di non aver avuto l'impressione di una maggiore esposizione a comportamenti a rischio in chi si rivolge ai Servizi territoriali. Due risposte sono state argomentate. Nel dettaglio, il Comune di Palazzolo sull'Oglio ha riscontrato comportamenti a rischio legati all'abuso di alcol e stupefacenti rilevando che una maggior esposizione a questi comportamenti è legata alla solitudine e ad una fragilità economica conseguente all'emergenza sanitaria. Il Comune di Cologne ha rilevato che molte situazioni già conosciute ai Servizi hanno avuto ricadute significative.

Vi sono stati casi di conflitto intra familiare, di non assolvimento degli obblighi di assistenza familiare, di trascuratezza dei minori nei quali l'abitudine del giocare d'azzardo abbia influito

nell'amplificare le tensioni o addirittura nell'innescarle?

Al quesito, 3 Comuni rispondono di non essere a conoscenza di casi nei quali l'abitudine del giocare d'azzardo abbia influito negativamente sul contesto familiare e 1 Comune risponde invece in modo affermativo. Sono 2 i Comuni che articolano la risposta: il Comune di Cologne segnala situazioni in cui il gioco d'azzardo e la continua richiesta economica hanno costituito uno dei motivi principali che hanno innescato il conflitto intra familiare, oltre a rendere il genitore con dipendenza scarsamente capace di esercitare il proprio ruolo genitoriale; Palazzolo sull'Oglio riporta che il gioco ha contribuito ad amplificare tensioni all'interno di conflitti intra famigliari.

Vi sono stati dei segni o dei sintomi che una parte delle persone prese in carico impieghino gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta? Si fa riferimento, per esempio, ai contributi per l'emergenza alloggiativa, per impedire il distacco delle utenze domestiche, per gli alimenti dei minori, ecc...

Alla domanda, 3 Comuni hanno risposto in modo affermativo e 1 Comune ha dichiarato di non aver ravvisato segni o sintomi che una parte delle persone prese in carico impieghino gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta. Due Comuni hanno argomentato la risposta. Nello specifico, Cologne sostiene che, se l'Amministrazione viene a conoscenza dell'esistenza di una problematica da gioco, il contributo è erogato ad un altro componente del nucleo familiare. Erbusco segnala che i contributi erogati sono stati in alcuni casi impiegati per l'acquisto di generi diversi da quelli di prima necessità.

Vi sono stati interventi per casi di persone anziane che si siano trovate in precarie condizioni economiche pur disponendo di una regolare pensione? In altre parole, si sono conosciuti casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo?

Alla domanda, 3 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 3 Comuni hanno dichiarato che non si sono conosciuti casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo.

Il servizio pensa di essere disponibile – soprattutto per fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria – a esaminare la condizione di indebitamento delle famiglie quale fattore di rischio di esclusione sociale? O già si sono dovute prendere in carico famiglie con gravi debiti o addirittura con prestiti ricevuti a usura?

Alla domanda, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 1 Comune ha invece dichiarato di non essere al momento disponibile, né di avere situazioni in carico, 2 Comuni articolano la risposta e un solo Comune non ha risposto. Nel dettaglio, il Comune di Cologne argomenta la propria risposta affermando che la condizione di indebitamento rappresenta un fattore di rischio di esclusione sociale; aggiunge inoltre che nel momento in cui l'Amministrazione ha preso in carico persone con gravi debiti ha attivato l'Organismo di Composizione della Crisi di Brescia. Il Comune di Palazzolo sull'Oglio dichiara di aver già preso in carico famiglie con gravi debiti.

Area per la Polizia Locale

In alcune ore della giornata si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo?

Al punto, 1 Comune ha risposto in modo affermativo, 4 Comuni hanno dichiarato che non vi sono ore della giornata in cui si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo e 1 Comune ha articolato la risposta. Nel dettaglio, Capriolo riporta che l'afflusso maggiore è tra le 7.00 e le 8.00 e tra le 17:30 e le 18:30.

In passato sono pervenuti esposti, segnalazioni, reclami (per il traffico, per la sosta di autovetture) o semplici chiamate di richiesta di interventi per la presenza di locali per gioco d'azzardo o dall'installazione di slot machine in esercizi pubblici?

Al quesito, tutti i 6 Comuni hanno risposto che non sono mai pervenuti esposti, segnalazioni, reclami o semplici chiamate di richiesta di interventi.

Sono stati effettuati in passato degli interventi d'istituto, per materie tipiche della Polizia locale, per controlli e verifiche amministrative sulle attività di gioco d'azzardo?

Al punto, 3 Comuni hanno risposto in modo affermativo e 3 Comuni hanno dichiarato di non aver effettuato in passato interventi d'istituto.

Siete attivi nell'applicazione SMART?

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio dichiara di essere attivo sulla piattaforma, il Comune di Capriolo riferisce di essere interessato a SMART e le restanti amministrazioni dell'Ambito non sono attualmente connesse.

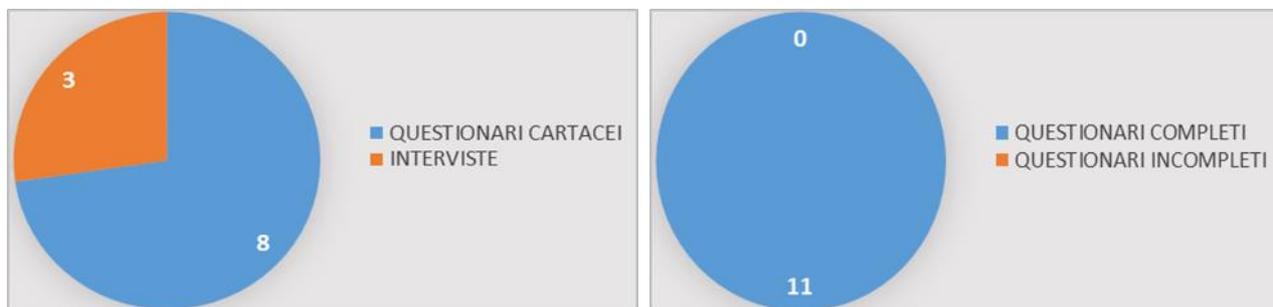
Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito

Tutte le Amministrazioni afferenti all'Ambito 6 hanno risposto al questionario in ogni sua parte. Dall'analisi delle risposte emerge che la maggior parte delle Amministrazioni è intervenuta di propria iniziativa sulla questione del gioco d'azzardo e si attiene alle normative vigenti in materia e la metà dei Comuni ha richiesto ai Monopoli i dati puntuali sul gioco d'azzardo e di conoscere la possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco. Per quanto riguarda l'area di indagine relativa ai Servizi Sociali e Educativi, un Comune ha riscontrato comportamenti a rischio legati all'abuso di alcol e stupefacenti, rilevando che una maggior esposizione a questi comportamenti è legata alla solitudine e ad una fragilità economica conseguente all'emergenza sanitaria. Nelle risposte pervenute, viene inoltre segnalato come in alcune situazioni la continua richiesta economica abbia rappresentato uno dei motivi principali che ha innescato il conflitto intra familiare, oltre a rendere il genitore con disturbo da gioco d'azzardo scarsamente capace di esercitare il proprio ruolo genitoriale. Altro dato significativo è rappresentato dal fatto che nella metà dei Comuni vi sono stati interventi per casi di persone anziane che, a causa del gioco, si siano trovate in precarie condizioni economiche pur disponendo di una regolare pensione. Viene inoltre segnalata la disponibilità di alcune Amministrazioni ad esaminare la condizione di indebitamento delle famiglie quale fattore di rischio di esclusione sociale e individuare le possibili strategie di intervento necessarie per fronteggiare tali situazioni. Rispetto alla rilevazione del fenomeno da parte della Polizia Locale, la maggior parte dei Comuni ha dichiarato che non vi sono ore della giornata in cui si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo; 1 Comune segnala invece di aver rilevato un afflusso maggiore tra le 7.00 e le 8.00 e tra le 17:30 e le 18:30. Tutti i 6 Comuni hanno risposto che non sono mai pervenuti esposti, segnalazioni, reclami o semplici chiamate di richiesta di interventi ma in 3 Comuni si rileva che sono stati effettuati in passato interventi d'istituto, per materie tipiche della Polizia locale, per controlli e verifiche amministrative sulle attività di gioco d'azzardo.

Rispetto a SMART, il Comune di Palazzolo sull'Oglio esplicita di essere attivo sulla piattaforma, il Comune di Capriolo riferisce di essere interessato a SMART e le restanti Amministrazioni dell'Ambito non sono attualmente connesse.

AMBITO 7

I grafici seguenti illustrano il numero di questionari ricevuti e le modalità di invio di tali.



Area per gli Amministratori dei Comuni

Pensa d'intervenire d'iniziativa, o già riceve delle richieste in tal senso, sulla questione del gioco d'azzardo nel territorio del comune?

Alla domanda, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 3 Comuni hanno dichiarato di non voler al momento intervenire d'iniziativa, né di aver ricevuto richieste in tal senso, 1 Comune non ha risposto e 5 Comuni hanno argomentato la risposta. Nel dettaglio, Castelvovati comunica che in questi ultimi mesi sono stati attivati accordi e tavoli per contrastare il gioco d'azzardo; gli Amministratori hanno attivato formazioni per intervenire più efficacemente sul tema GAP, poiché ravvisano che i pericoli del gioco patologico dovrebbero emergere molto più di quello che avviene al momento. Trezzano afferma che il tema GAP è avvertito dalla popolazione e che il Comune agirà rispetto al fenomeno. Rudiano sta valutando come intervenire sulla questione del gioco d'azzardo. Comezzano-Cizzago afferma che la presente Amministrazione è interessata all'argomento: è stato effettuato un incontro con un'associazione locale che ha tra gli obiettivi il contrasto al gioco d'azzardo nelle sue forme patologiche. È stato inoltre segnalato che il sopraggiungere della pandemia ha di fatto bloccato ogni intervento. Cazzago San Martino riporta che ci sono iniziative e corsi promossi da Servizi territoriali, quali CPS e SerT, a cui aderiscono).

Il suo comune ha adottato emendamenti specifici o pensa di emanarli?

Alla domanda, 3 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 5 Comuni dichiara di non aver adottato emendamenti, 2 Comuni non hanno risposto e 1 Comune, Trezzano, ha argomentato la risposta, riferendo di aver avviato un ragionamento all'interno della Giunta sulla possibilità di approvare un regolamento che tenga in considerazione le esigenze specifiche del territorio.

Può interessare al comune conoscere il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo nel territorio?

Al quesito, 10 Comuni hanno risposto in modo affermativo e 1 solo Comune non ha risposto.

Il Comune ha mai richiesto ai Monopoli i dati puntuali sul gioco d'azzardo sul territorio?

Alla domanda, 1 Comune ha risposto affermativamente, 7 Comuni hanno dichiarato di non aver mai richiesto ai Monopoli dati puntuali sul gioco d'azzardo, 1 Comune non ha risposto, 1 Comune ha dichiarato di averlo richiesto sporadicamente e 1 Comune ha articolato la risposta. Nel dettaglio, il Comune di Castelvovati ha riferito di non aver mai richiesto ai Monopoli i dati sul gioco, ma di aver scaricato dal sito i dati 2019 e acquisito informazioni sull'andamento del 2020 anche in conseguenza del contatto avuto con la compagnia "Itineraria Teatro" che presenta spettacoli sul tema delle

dipendenze.

Conosce la possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco in caso di adozione di regolamento/ordinanza sulle distanze dai luoghi sensibili e sugli orari?

Alla domanda, 4 Comuni hanno risposto di conoscere la possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco, 5 Comuni non sono a conoscenza di tale opportunità, 1 Comune non dichiarato nulla e 1 Comune (Rovato) ha approfondito la risposta, riferendo di non conoscere la possibilità di accedere ai Monopoli, ma di aver individuato, secondo la normativa vigente, i luoghi sensibili.

Area per i servizi sociali e educativi

In chi si rivolge ai servizi territoriali si ha l'impressione di una maggiore esposizione a "comportamenti a rischio" quali abuso di alcol, fumo, stupefacenti, gioco d'azzardo?

Alla domanda, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 7 Comuni non hanno avuto l'impressione di una maggiore esposizione a comportamenti a rischio in chi si rivolge ai servizi territoriali e 2 Comuni hanno argomentato la propria risposta. Nello specifico, Castelvovati afferma che al momento non ci sono richieste di intervento e che il soggetto affetto da disturbo patologico non riconosce il problema e pertanto non chiede aiuto.

Vi sono stati casi di conflitto intra familiare, di non assolvimento degli obblighi di assistenza familiare, di trascuratezza dei minori nei quali l'abitudine del giocare d'azzardo abbia influito nell'amplificare le tensioni o addirittura nell'innescarle?

Alla domanda, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo mentre 9 Comuni dichiarano di non aver rilevato casi in cui l'abitudine del giocare d'azzardo ha avuto ripercussioni negative nel contesto familiare

Vi sono stati dei segni o dei sintomi che una parte delle persone prese in carico impieghino gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta? Si fa riferimento, per esempio, ai contributi per l'emergenza alloggiativa, per impedire il distacco delle utenze domestiche, per gli alimenti dei minori, ecc...

Al quesito, 2 Comuni hanno risposto affermativamente, 7 Comuni non hanno rilevato segni o sintomi che una parte delle persone prese in carico abbia impiegato gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta e 2 Comuni hanno argomentato. Nello specifico Comezzano-Cizzago riporta che, rispetto alle forme di sostegno specifiche, non ci sono stati segnali d'allarme (contributi per utenze o aiuto pagamento affitto), in quanto i contributi vengono erogati direttamente all'ente preposto. Nei casi in cui sono stati erogati buoni spesa per l'emergenza Covid 19, vi è stato il sospetto che essi non venissero utilizzati solo per i beni di prima necessità, ma impiegati in altro; per tale motivo sono state effettuate delle verifiche. Rudiano segnala che sono stati riscontrati alcuni casi di questo tipo, in particolare riguardanti la popolazione anziana.

Vi sono stati interventi per casi di persone anziane che si siano trovate in precarie condizioni economiche pur disponendo di una regolare pensione? In altre parole, si sono conosciuti casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo?

Alla domanda, 3 Comuni hanno risposto affermativo, 6 Comuni non hanno conosciuto casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo e 2 risposte sono state argomentate. Nel dettaglio, Castelvovati scrive che non vi sono stati interventi a beneficio di

persone anziane, ma sono frequenti le segnalazioni giunte per la presenza di alcuni pensionati che quotidianamente acquistano gratta e vinci. Rudiano riferisce di essere a conoscenza di situazioni di anziani che impiegano buona parte del loro reddito nel gioco d'azzardo e che si sono trovati poi in condizioni economiche precarie.

Il servizio pensa di essere disponibile – soprattutto per fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria – a esaminare la condizione di indebitamento delle famiglie quale fattore di rischio di esclusione sociale? O già si sono dovute prendere in carico famiglie con gravi debiti o addirittura con prestiti ricevuti a usura?

Al quesito, 2 Comuni hanno risposto di non essere al momento disponibili, 1 Comune non ha risposto, 2 Comuni hanno risposto di essere pronti ad esaminare la condizione di indebitamento delle famiglie quale fattore di rischio di esclusione sociale e 6 Comuni hanno articolato la risposta. Nello specifico Rudiano dichiara di essersi già trovato nella situazione di prendere in carico famiglie con problemi economici dovuti al gioco. Trenzano, Rovato, Coccaglio rispondono di essere disponibili. Comezzano-Cizzago afferma che il servizio è già attivo e risponde per le situazioni in cui è oggettivamente verificabile la situazione di precarietà economica. Castrezzato ha realizzato aiuti che non hanno però azzerato la situazione debitoria.

Area per la Polizia Locale

In alcune ore della giornata si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo?

Alla domanda, 9 Comuni hanno risposto di non aver individuato ore della giornata in cui si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo e 1 Comune ha invece risposto in modo affermativo. Un solo Comune non ha dato alcuna risposta.

In passato sono pervenuti esposti, segnalazioni, reclami (per il traffico, per la sosta di autovetture) o semplici chiamate di richiesta di interventi per la presenza di locali per gioco d'azzardo o dall'installazione di slot machine in esercizi pubblici?

Al quesito, 1 Comune ha risposto in modo affermativo, 9 Comuni hanno risposto di non aver mai ricevuto esposti, segnalazioni, reclami o semplici chiamate di richiesta di interventi per la presenza di locali per gioco d'azzardo o dall'installazione di slot machine in esercizi pubblici e 1 solo Comune non ha risposto.

Sono stati effettuati in passato degli interventi d'istituto, per materie tipiche della Polizia locale, per controlli e verifiche amministrative sulle attività di gioco d'azzardo?

Alla domanda, 1 Comune ha risposto in modo affermativo, 5 Comuni hanno dichiarato di non aver effettuato interventi d'istituto e 4 sono stati i Comuni che hanno articolato la risposta. Nel dettaglio, tra l'anno 2018 e il 2019, il Comune di Castelvovati ha svolto un servizio di monitoraggio e rilevazione, nonché di repressione per quanto riguarda il gioco lecito e le varie disposizioni delle apparecchiature elettroniche connesse, in attuazione di un progetto dell'Ambito di appartenenza. Il Comune di Chiari ha effettuato un controllo serrato per quanto riguarda il gioco d'azzardo e Trenzano ha attuato un censimento riscontrando che sono presenti gli apparecchi VLT in un solo locale del proprio territorio. Urago dichiara di svolgere un controllo annuale. Un solo Comune non ha risposto.

Siete attivi nell'applicazione SMART?

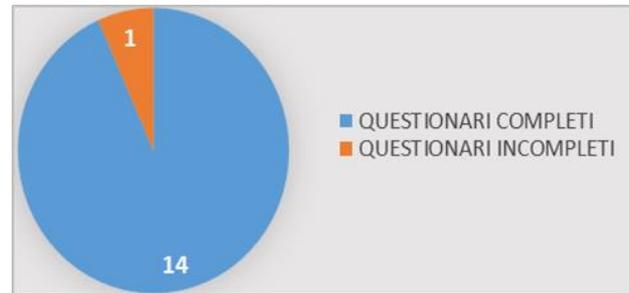
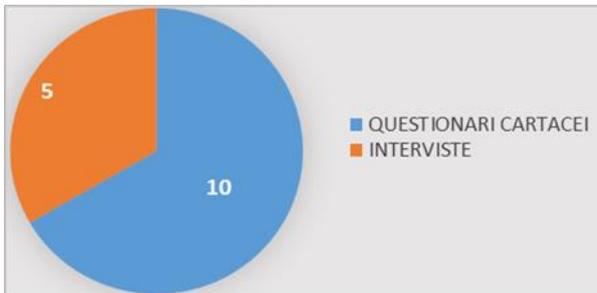
Tutte le Amministrazioni hanno risposto di non essere al momento connesse.

Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito

Dall'analisi delle risposte emerge che la maggior parte delle Amministrazioni dell'Ambito 7 ha attivato percorsi formativi per intervenire più efficacemente sul fenomeno del gioco d'azzardo. I Comuni segnalano iniziative e corsi promossi dai servizi territoriali quali CPS e SERT. Gli Amministratori non hanno mai richiesto a Monopoli di Stato i dati relativi al gioco d'azzardo patologico, ma negli scorsi anni hanno verificato e scaricato i dati generali afferenti al territorio. I Servizi Sociali non hanno evidenziato richieste di intervento, poiché emerge che l'utente con disturbo da gioco d'azzardo patologico tende a non riconoscere il problema e, pertanto, a non chiedere aiuto nel Comune di residenza. Durante la pandemia sono stati emessi buoni spesa per beni di prima necessità e la maggioranza dei Comuni non ha rilevato segni o sintomi che una parte delle persone prese in carico abbia impiegato gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta. Un Comune segnala di conoscere persone anziane che impiegano la propria pensione per giocare d'azzardo. La Polizia Locale, ad eccezione di un solo Comune, sostiene che non vi sono stati episodi collegati alla diffusione del gioco d'azzardo: non sono pervenuti esposti, segnalazioni, reclami e la situazione viene monitorata con controlli periodici sul territorio. Viene inoltre evidenziato che grazie alle più recenti normative sono diminuiti notevolmente gli apparecchi VLT. Rispetto all'applicativo SMART, tutte le 11 Amministrazioni non sono ad oggi connesse.

AMBITO 8

I grafici seguenti illustrano il numero di questionari ricevuti e le modalità di invio di tali.



Area per gli Amministratori dei Comuni

Pensa d'intervenire d'iniziativa, o già riceve delle richieste in tal senso, sulla questione del gioco d'azzardo nel territorio del comune?

Alla domanda, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 11 Comuni hanno risposto di non ritenere al momento di intervenire o di aver ricevuto richieste in tal senso, 2 Comuni hanno argomentato le proprie risposte. In particolare, nel Comune di Pompiano l'attuale Amministrazione ha mostrato interesse al tema ed è intenzionata ad organizzare serate informative con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione. Il Comune di Dello afferma di monitorare periodicamente il fenomeno sul territorio.

Il suo comune ha adottato emendamenti specifici o pensa di emanarli?

Alla domanda, 3 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 6 Comuni hanno dichiarato di non aver adottato emendamenti specifici, 5 Comuni hanno argomentato e una sola risposta non è rilevabile. Nel dettaglio, Pompiano ha individuato i luoghi sensibili entro i 500 metri di distanza dai quali non è possibile la nuova collocazione di apparecchi VLT (deliberazione 28/2017). San Paolo nel 2019 ha adottato il regolamento per contrastare le problematiche correlate al gioco. Barbariga non ha adottato provvedimenti specifici, ma annualmente verifica l'ultimo censimento riguardante la presenza di VLT. Quinzano d'Oglio non ha adottato provvedimenti specifici, ma pensa di procedere con un percorso di sensibilizzazione nelle scuole ed effettuare uno sgravio fiscale per i bar che decidono di eliminare gli apparecchi fisici. Il Comune di Dello, con la delibera di Giunta 37/2014, ha istituito le distanze da mantenere dai luoghi sensibili.

Può interessare al comune conoscere il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo nel territorio?

Al punto, 12 Comuni hanno risposto affermativamente, 2 Comuni hanno risposto di non essere ad oggi interessati, 1 Comune (Pompiano) articola la risposta dichiarando che conoscere il fenomeno della dipendenza sarebbe un'occasione per realizzare iniziative mirate.

Il Comune ha mai richiesto ai Monopoli i dati puntuali sul gioco d'azzardo sul territorio?

Alla domanda, 3 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 11 Comuni hanno dichiarato di non aver mai fatto richiesta ai Monopoli di dati puntuali sull'azzardo e 1 Comune (Barbariga) ha articolato la risposta specificando di non aver mai richiesto i dati ai Monopoli, ma di prestare attenzione ai numeri relativi al gioco che vengono rilevati e riportati su periodici locali; dall'ultima verifica effettuata non sono emersi elementi di allarme.

Conosce la possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco in caso di adozione di regolamento/ordinanza sulle distanze dai luoghi sensibili e sugli orari?

Al quesito, 6 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 8 Comuni hanno dichiarato di non conoscere questa possibilità e 1 Comune (Maclodio) ha argomentato la risposta, affermando di aver adottato un regolamento specifico nel 2018 e di monitorare eventuali criticità e disagi attraverso l'ausilio della Polizia Locale.

Area per i servizi sociali e educativi

In chi si rivolge ai servizi territoriali si ha l'impressione di una maggiore esposizione a "comportamenti a rischio" quali abuso di alcol, fumo, stupefacenti, gioco d'azzardo?

Alla domanda, 3 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 7 Comuni hanno dichiarato di non aver avuto l'impressione di una maggiore esposizione a comportamenti a rischio in chi si rivolge ai servizi territoriali, 4 Comuni hanno argomentato e 1 solo Comune non ha risposto. Nel dettaglio, Maclodio ha riscontrato un aumento delle richieste di aiuto nel periodo successivo all'insorgere della pandemia; Villachiara sostiene che le limitazioni della libertà imposte per il contenimento del Covid-19 hanno favorito nei soggetti a rischio l'abuso di sostanze e il gioco online; Quinzano rileva comportamenti a rischio soprattutto nella fascia d'età compresa tra i 16 e i 20 anni, segnalando situazioni in cui nei parchi sono state rinvenute bottiglie di alcolici vuote, sintomo di assembramenti e comportamenti illeciti da parte dei ragazzi. Pompiano non riscontra comportamenti a rischio negli adulti e dichiara di non aver ricevuto richieste di aiuto in tale senso.

Vi sono stati casi di conflitto intra familiare, di non assolvimento degli obblighi di assistenza familiare, di trascuratezza dei minori nei quali l'abitudine del giocare d'azzardo abbia influito nell'amplificare le tensioni o addirittura nell'innescarle?

Al punto, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 8 Comuni hanno risposto di non aver rilevato casi di conflitto intra familiare, di non assolvimento degli obblighi di assistenza familiare o di trascuratezza dei minori, 5 Comuni hanno argomentato la propria risposta. In particolare, Barbariga segnala una situazione di trascuratezza in cui il padre abbandonava il figlio in automobile per giocare alle slot machines. Maclodio segnala un caso di trascuratezza, dove il padre soffriva di una forma grave di ludopatia, con conseguente abuso di alcol e reazioni violente verso i figli. Pompiano non è a conoscenza di casi riguardanti questa situazione. Villachiara descrive due situazioni di conflitto familiare, ma senza trascuratezza nei confronti dei minori. San Paolo risponde che vi sono casi con queste caratteristiche.

Vi sono stati dei segni o dei sintomi che una parte delle persone prese in carico impieghino gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta? Si fa riferimento, per esempio, ai contributi per l'emergenza alloggiativa, per impedire il distacco delle utenze domestiche, per gli alimenti dei minori, ecc...

Al quesito, 1 Comune ha risposto in modo affermativo, 6 Comuni hanno risposto di non aver rilevato segni o sintomi che una parte delle persone prese in carico impieghino gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta e 8 Amministrazioni hanno argomentato la risposta. In linea generale, i Comuni di Barbariga, Borgo San Giacomo, Dello, Maclodio, Pompiano, Quinzano d'Oglio, San Paolo, Villachiara non erogano contributi diretti agli utenti, ma emettono buoni o voucher, distribuiscono pacchi alimentari o contribuiscono al pagamento delle bollette erogando la somma non direttamente all'utente.

Vi sono stati interventi per casi di persone anziane che si siano trovate in precarie condizioni economiche pur disponendo di una regolare pensione? In altre parole, si sono conosciuti casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo?

Alla domanda, 3 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 9 Comuni hanno dichiarato di non essere a conoscenza di casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo e 2 risposte sono state argomentate. Nello specifico, Barbariga e Maclodio segnalano casi di adulti cinquantenni lavoratori. Un solo Comune non ha risposto.

Il servizio pensa di essere disponibile – soprattutto per fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria – a esaminare la condizione di indebitamento delle famiglie quale fattore di rischio di esclusione sociale? O già si sono dovute prendere in carico famiglie con gravi debiti o addirittura con prestiti ricevuti a usura?

Alla domanda, 3 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 5 Comuni hanno espresso di non essere al momento disponibili, né di aver ricevuto richieste in tal senso, 5 Comuni hanno argomentato la risposta, 1 Comune non ha risposto. Nello specifico, Quinzano d'Oglio riferisce di monitorare le spese degli alloggi comunali ed evidenzia come l'incapacità della gestione del denaro e del budget familiare è alla base dei debiti. Dello interviene in particolari situazioni in cui i comportamenti a rischio possono compromettere lo stato di benessere. San Paolo supporta le persone in difficoltà economica, previa verifica del caso.

Area per la Polizia Locale

In alcune ore della giornata si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo?

Al punto, 9 Comuni hanno risposto di non aver rilevato fasce orarie caratterizzate da maggior affluenza e 6 sono i Comuni che hanno argomentato. Barbariga, Borgo San Giacomo, Maclodio, Orzinuovi, Orzivecchi e San Paolo indicano una particolare affluenza nelle ore antimeridiane e pomeridiane e, in alcuni territori, è stata segnalata la presenza prevalente di donne (madri) all'interno delle tabaccherie.

In passato sono pervenuti esposti, segnalazioni, reclami (per il traffico, per la sosta di autovetture) o semplici chiamate di richiesta di interventi per la presenza di locali per gioco d'azzardo o dall'installazione di slot machine in esercizi pubblici?

Al quesito, 13 Comuni hanno risposto di non aver ricevuto esposti, segnalazioni, reclami o semplici chiamate di richiesta di interventi per la presenza di locali per gioco d'azzardo o installazioni di slot machine in esercizi pubblici, 2 Comuni hanno argomentato. Nello specifico si segnala che nei Comuni di Orzinuovi e Orzivecchi sono stati effettuati interventi della Polizia di Stato per azioni mirate soprattutto in alcuni bar, dove si è osservata una correlazione tra gioco e alcol; per mantenere l'ordine pubblico la Polizia ha agito con sanzioni ai proprietari.

Sono stati effettuati in passato degli interventi d'istituto, per materie tipiche della Polizia locale, per controlli e verifiche amministrative sulle attività di gioco d'azzardo?

Al punto, 1 Comune ha risposto in modo affermativo, 7 risposte sono state argomentate da Barbariga, Borgo San Giacomo, Dello, Maclodio, Orzinuovi, Orzivecchi e San Paolo e 7 Comuni hanno risposto di non avere effettuato interventi d'Istituto. Nello specifico Barbariga riferisce di aver effettuato un censimento nel 2019. Borgo San Giacomo ha effettuato un controllo di conformità delle apparecchiature. Dello, San Paolo e Maclodio effettuano controlli relativi al rispetto della normativa regionale e su richiesta dei Monopoli. Orzinuovi e Orzivecchi effettuano controlli in

collaborazione con la Questura di Brescia. Sono stati attuati interventi mirati in passato, attraverso sanzioni agli esercizi commerciali che presentavano un'irregolarità degli apparecchi per il gioco d'azzardo. Le Amministrazioni segnalano inoltre che, grazie all'istituzione di una distanza dalle aree sensibili, le slot machines sono diminuite significativamente all'interno del territorio.

Siete attivi nell'applicazione SMART?

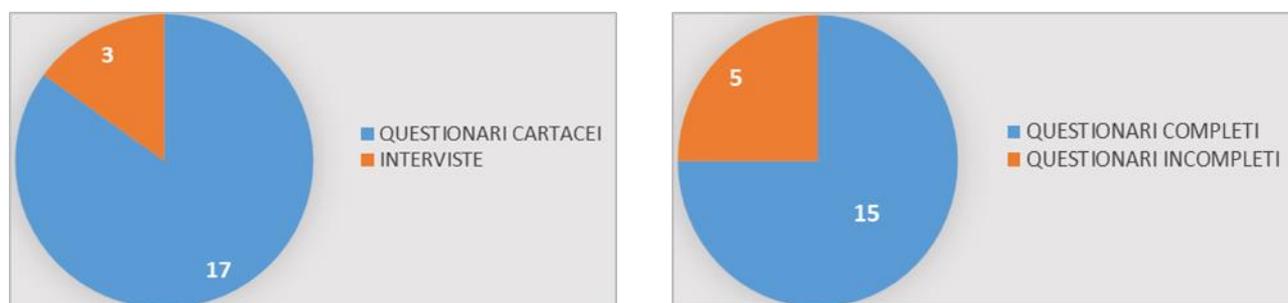
Il Comune di San Paolo dichiara di essere attivo sulla piattaforma, i Comuni di Maclodio, Orzinuovi e Orzivecchi riferiscono di essere interessati a SMART e le restanti amministrazioni dell'Ambito non sono connesse.

Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito

Nell'Ambito 8 si rileva che quasi tutti i Comuni si dichiarano interessati a conoscere il fenomeno della dipendenza da gioco. Alcune Amministrazioni hanno inoltre dichiarato di essere intenzionate ad organizzare eventi formativi e informativi al fine di sensibilizzare la popolazione, in particolar modo i giovani, ritenendo che la prevenzione sia fondamentale all'interno degli Istituti Scolastici. La maggioranza dei Comuni ha adottato provvedimenti specifici, tra cui l'individuazione dei luoghi sensibili, entro i 500 metri di distanza dai quali non è possibile la nuova collocazione di apparecchi VLT, e l'adozione di regolamenti per arginare il fenomeno. Solo una minoranza ha dichiarato di richiedere ai Monopoli i dati puntuali sul gioco d'azzardo, mentre la maggioranza non è a conoscenza di tale opportunità, né della possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco in caso di adozione di regolamento/ordinanza sulle distanze dai luoghi sensibili e sugli orari. Rispetto alla percezione dei Servizi Sociali, si osserva che la maggior parte dei Comuni ha dichiarato di non aver avuto l'impressione di una maggiore esposizione a comportamenti a rischio in chi si rivolge ai servizi territoriali. Tuttavia sono stati segnalati casi in cui le limitazioni della libertà, imposte per il contenimento della pandemia, hanno favorito nei soggetti a rischio l'abuso di sostanze e il gioco online; in quasi la metà dei Comuni vi sono stati casi di conflitto intra familiare, di non assolvimento degli obblighi di assistenza familiare, di trascuratezza dei minori, nei quali l'abitudine del giocare d'azzardo ha influito nell'amplificare le tensioni o addirittura nell'innescarle. Tre Comuni hanno inoltre segnalato casi di pensionati che impiegano una parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo. Dall'analisi delle risposte contenute nell'area Polizia Locale, è altresì possibile osservare che circa la metà dei Comuni indica una particolare affluenza di giocatori negli esercizi commerciali nelle ore antimeridiane e pomeridiane. Quasi tutti i Comuni dichiarano di non aver ricevuto esposti, segnalazioni, reclami o semplici chiamate di richiesta di interventi per la presenza di locali per gioco d'azzardo, tuttavia due Comuni segnalano interventi della Polizia di Stato presso esercizi pubblici in cui si è rilevata una correlazione tra gioco d'azzardo e abuso di alcolici che ha generato problemi di Ordine Pubblico. In ultimo, per quanto riguarda l'utilizzo di SMART, il Comune di San Paolo dichiara di essere attivo sulla piattaforma, i Comuni di Maclodio, Orzinuovi e Orzivecchi riferiscono di essere interessati a SMART e le restanti amministrazioni dell'Ambito non sono connesse.

AMBITO 9

I grafici seguenti illustrano il numero di questionari ricevuti e le modalità di invio di tali.



Area per gli Amministratori dei Comuni

Pensa d'intervenire d'iniziativa, o già riceve delle richieste in tal senso, sulla questione del gioco d'azzardo nel territorio del comune?

Alla domanda, 7 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 3 Comuni hanno argomentato, 9 Comuni hanno risposto di non ritenere al momento di intervenire, né di aver ricevuto richieste in tal senso, e un solo Comune non ha risposto. Nel dettaglio, Bagnolo Mella riferisce che è in corso un monitoraggio per successiva programmazione; Pavone Mella rileva una sola richiesta, anche se sottolinea una maggior esposizione al rischio per le donne; Isorella sostiene di avere intrapreso un'azione di contrasto al gioco, ma senza coinvolgere la popolazione.

Il suo comune ha adottato emendamenti specifici o pensa di emanarli?

Alla domanda, 1 Comune ha risposto affermativamente, 10 Comuni hanno risposto di non aver adottato emendamenti specifici e 1 Comune non ha risposto. Otto sono i Comuni che hanno argomentato la risposta riferendo l'adozione di regolamenti e la presenza di ordinanze sia per limitare gli orari d'accesso, sia per regolamentare la distanza dalle zone sensibili.

Può interessare al comune conoscere il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo nel territorio?

Al quesito, 16 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 2 risposte sono state argomentate e 2 Comuni non si sono dichiarati ad oggi interessati. Nello specifico Ghedi riferisce che in questo periodo il tema del gioco non è prioritario, al contrario Alfianello riferisce di essere interessato a conoscere il fenomeno del gioco.

Il Comune ha mai richiesto ai Monopoli i dati puntuali sul gioco d'azzardo sul territorio?

Al quesito, 3 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 13 Comuni hanno invece dichiarato di non aver mai richiesto i dati ai Monopoli, 3 Comuni hanno argomentato la risposta specificando le richieste avanzate e un solo Comune non ha risposto.

Conosce la possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco in caso di adozione di regolamento/ordinanza sulle distanze dai luoghi sensibili e sugli orari?

Alla domanda, 9 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 10 Comuni hanno espresso di non conoscere la possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco e un solo Comune non ha risposto.

Area per i servizi sociali e educativi

In chi si rivolge ai servizi territoriali si ha l'impressione di una maggiore esposizione a "comportamenti a rischio" quali abuso di alcol, fumo, stupefacenti, gioco d'azzardo?

Alla domanda, 8 Comuni hanno risposto in modo affermativo e 7 Comuni hanno invece dichiarato di non aver avuto tale percezione. Sono 5 i Comuni che hanno argomentato la propria risposta. In particolare, Gottolengo rileva che c'è stato un incremento di richieste di aiuto, soprattutto da parte di persone fragili. Manerbio e Verolanuova sostengono che nell'ultimo anno la situazione è peggiorata e Milzano riferisce che durante l'emergenza sanitaria gli utenti si recavano maggiormente ai servizi sociali per problemi economici. Pontevico riporta che gli utenti che accedono al servizio sociale di base, presentano talvolta comportamenti a rischio.

Vi sono stati casi di conflitto intra familiare, di non assolvimento degli obblighi di assistenza familiare, di trascuratezza dei minori nei quali l'abitudine del giocare d'azzardo abbia influito nell'amplificare le tensioni o addirittura nell'innescarle?

Al quesito, 4 Comuni hanno risposto positivamente e 13 Comuni non hanno segnalato casi di conflitto intra familiare, di non assolvimento degli obblighi di assistenza familiare o di trascuratezza dei minori. I Comuni di Ghedi, Manerbio, Pontevico articolano la risposta. Nel dettaglio, il Comune di Ghedi afferma che in alcune situazioni di trascuratezza di minori è emerso come il gioco d'azzardo abbia rappresentato un fattore di concausa, Manerbio riporta che talvolta si sono verificati casi di maggiore tensione familiare e Pontevico commenta che, rispetto all'esperienza lavorativa dell'assistente sociale, le famiglie in carico con minori non presentano dipendenza da gioco d'azzardo, ma altri tipi di dipendenza (alcool).

Vi sono stati dei segni o dei sintomi che una parte delle persone prese in carico impiegano gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta? Si fa riferimento, per esempio, ai contributi per l'emergenza alloggiativa, per impedire il distacco delle utenze domestiche, per gli alimenti dei minori, ecc...

Alla domanda, 3 Comuni hanno risposto affermativamente, 13 Comuni non hanno invece rilevato segni o sintomi che una parte delle persone prese in carico abbiano impiegato gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta, 3 Comuni argomentano e un solo Comune non ha risposto. Nello specifico, il Comune di Ghedi comunica che per quanto riguarda l'erogazione dei contributi vengono effettuati controlli costanti, Pontevico sostiene di aver ricevuto una sola richiesta di contributo, Verolavecchia ha riscontrato un caso in cui i buoni economici erogati nel periodo pandemico sono stati utilizzati per l'acquisto di bevande alcoliche.

Vi sono stati interventi per casi di persone anziane che si siano trovate in precarie condizioni economiche pur disponendo di una regolare pensione? In altre parole, si sono conosciuti casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo?

Al punto, 5 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 10 Comuni hanno dichiarato di non essere a conoscenza di casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo, 3 Comuni hanno argomentato e 2 Comuni non hanno risposto. Nello specifico, Ghedi riferisce che, a causa della chiusura delle sale gioco, il fenomeno è meno visibile. Bagnolo Mella dichiara di erogare contributi per le utenze in forma indiretta e Pralboino segnala interventi a beneficio di due persone anziane.

Il servizio pensa di essere disponibile – soprattutto per fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria – a esaminare la condizione di indebitamento delle famiglie quale fattore di rischio di

esclusione sociale? O già si sono dovute prendere in carico famiglie con gravi debiti o addirittura con prestiti ricevuti a usura?

Alla domanda, 4 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 8 Comuni hanno dichiarato di non essere al momento disponibili, 3 Comuni non hanno risposto e 5 Comuni argomentano. Nello specifico, il servizio sociale del Comune di San Gervasio Bresciano dichiara di aver in carico un utente per ludopatia, Pavone Mella afferma di disporre di risorse limitate per poter intervenire alle richieste d'aiuto e riferisce di aver preso in carico famiglie con gravi difficoltà. Il Comune di Ghedi sottolinea che stanno giungendo situazioni di nuclei familiari o di singoli che, a causa della sospensione del lavoro, versano in condizioni di disagio socio-economico grave; l'Amministrazione sta cercando di fronteggiare le situazioni con i mezzi a disposizione a livello statale (domande reddito cittadinanza, reddito di emergenza, bonus di varia natura) e con interventi promossi a livello di Ambito territoriale o comunale. Rispetto all'indebitamento grave afferma di essere priva di strategie di intervento e di risorse. Pontevico riporta che l'emergenza sanitaria ha condotto le persone che già si trovavano in una situazione precaria, all'esclusione sociale. Inoltre, l'emergenza sanitaria ha portato molte famiglie, che mai si erano rivolte al servizio sociale, a chiedere aiuto per saldare debiti di varia natura.

Area per la Polizia Locale

In alcune ore della giornata si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo?

Al quesito, 12 Comuni non individuano particolari fasce orarie di maggior affluenza, 3 Comuni rispondono in modo affermativo e 3 Comuni non hanno risposto.

A questi Comuni si sommano Bagnolo Mella e Milzano che argomentano la risposta riferendo di aver rilevato una maggiore affluenza nelle ore serali.

In passato sono pervenuti esposti, segnalazioni, reclami (per il traffico, per la sosta di autovetture) o semplici chiamate di richiesta di interventi per la presenza di locali per gioco d'azzardo o dall'installazione di slot machine in esercizi pubblici?

Alla domanda, 15 Comuni hanno risposto di non aver ricevuto esposti, segnalazioni, reclami o semplici chiamate di richiesta di interventi, 4 Comuni non hanno dato risposta e un Comune (Leno) ha argomentato specificando che, negli ultimi anni, l'afflusso ai locali si è ridotto e che in passato la polizia stradale era intervenuta in situazioni di liti all'interno di esercizi pubblici in cui erano presenti VLT.

Sono stati effettuati in passato degli interventi d'istituto, per materie tipiche della Polizia locale, per controlli e verifiche amministrative sulle attività di gioco d'azzardo?

Al quesito, 3 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 9 Comuni hanno dichiarato che non sono stati effettuati in passato interventi d'istituto e 5 Comuni non hanno risposto. Sono 3 i Comuni che argomentano la loro risposta. Nello specifico, Leno riferisce che durante il periodo pandemico non sono stati fatti interventi, ma in passato sì e più volte. San Gervasio Bresciano annualmente esegue un sopralluogo per verificare che le slot machine siano correttamente posizionate. Verolavecchia segnala di aver provveduto alla chiusura di una sala SLOT.

Siete attivi nell'applicazione SMART?

Il Comune di Manerbio dichiara di essere attivo sulla piattaforma e le restanti amministrazioni dell'Ambito non sono connesse.

Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito

La maggioranza delle Amministrazioni dell'Ambito 9 si è mostrata interessata a conoscere ed approfondire le dinamiche caratterizzanti l'azzardo, nonostante la problematica del gioco non venga percepita come prioritaria in questo periodo di emergenza sanitaria. Dall'analisi delle risposte emerge che circa la metà dei Comuni ha emanato in passato ordinanze per contenere il fenomeno, regolamentando sia l'orario di accesso agli esercizi commerciali, sia le distanze dai luoghi sensibili. Sono 3 i Comuni dell'Ambito che hanno richiesto ai Monopoli i dati puntuali sul gioco d'azzardo e 9 Comuni hanno dichiarato di conoscere la possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli stessi l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco in caso di adozione di regolamento/ordinanza sulle distanze dai luoghi sensibili e sugli orari.

Nell'area Servizi Sociali ed Educativi la maggior parte dei Comuni non ha segnalato casi in cui l'abitudine del giocare d'azzardo ha influito nell'amplificare le tensioni familiari o addirittura nell'innescarle. Tuttavia, in 7 Comuni si rileva la presa in carico di famiglie che presentano situazioni di conflitto intra familiare, di non assolvimento degli obblighi di assistenza familiare o di trascuratezza dei figli minori, correlate al gioco. Per quanto riguarda i contributi economici elargiti, è stato segnalato un solo caso in cui i buoni spesa sono stati utilizzati per l'acquisto di bevande alcoliche; altri 4 Comuni hanno dichiarato di aver rilevato segni che una parte delle persone prese in carico abbiano impiegato gli aiuti economici con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta. Sono inoltre noti casi di pensionati che hanno utilizzato una parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo.

Per quanto riguarda l'area della Polizia Locale si rileva che nella maggioranza dei Comuni non sono pervenuti esposti, segnalazioni o semplici chiamate di richiesta di interventi per la presenza di locali per gioco d'azzardo o per l'installazione di slot machine in esercizi pubblici. Dalle risposte emerge inoltre che solo una minoranza dei Comuni segnala fasce orarie in cui si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo, individuando un maggior accesso nelle ore serali. Le Amministrazioni che hanno attuato degli interventi d'istituto, per materie tipiche della Polizia locale, per controlli e verifiche sulle attività di gioco d'azzardo sono risultate essere 6. In ultimo, rispetto all'utilizzo di SMART, il Comune di Manerbio dichiara di essere attivo sulla piattaforma le restanti amministrazioni dell'Ambito non sono ad oggi connesse.

AMBITO 10

Le Amministrazioni comunali afferenti a tale ambito hanno risposto al questionario in ogni sua parte.

Area per gli Amministratori dei Comuni

Pensa d'intervenire d'iniziativa, o già riceve delle richieste in tal senso, sulla questione del gioco d'azzardo nel territorio del comune?

Alla domanda, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 2 Comuni riferiscono di non ricevere richieste in tal senso e, di conseguenza, al momento non pensano di intervenire e 3 risposte sono state argomentate dai Comuni di Acquafredda, Carpenedolo e Montichiari. Nello specifico Acquafredda riferisce di non essere interessato, al momento, a procedere con iniziative sul gioco d'azzardo, in quanto non sono presenti richieste in merito. Il Comune di Carpenedolo dichiara di aver già partecipato in passato ad alcune iniziative in merito al GAP. Il Comune di Montichiari afferma di essere intenzionato ad aderire ad eventuali future iniziative.

Il suo comune ha adottato emendamenti specifici o pensa di emanarli?

Al quesito, 1 Comune ha risposto in modo affermativo, 2 Comuni dicono di non avere adottato emendamenti specifici e 4 risposte sono state argomentate dal Comune di Calcinato, Calvisano, Carpenedolo e Montichiari. Nello specifico il Comune di Calcinato specifica di avere aderito negli scorsi anni a diversi progetti a livello d'Ambito, che hanno permesso l'attivazione di alcune azioni (mappatura territorio, azioni di sensibilizzazione, individuazione dei luoghi sensibili, etc...). Inoltre, aggiunge di aver attivato un'iniziativa specifica a livello comunale tutt'ora attiva: agevolazione sociale TARI ai locali che non installano o disinstallano apparecchiature da gioco. I Comuni di Calvisano e Carpenedolo riferiscono di aver già adottato dei provvedimenti. Il Comune di Montichiari afferma di non aver adottato specifici provvedimenti.

Può interessare al comune conoscere il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo nel territorio?

Alla domanda, tutti i 7 Comuni dichiarano di essere interessati a conoscere il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo nel territorio.

Il Comune ha mai richiesto ai Monopoli i dati puntuali sul gioco d'azzardo sul territorio?

Al punto, 5 Comuni hanno risposto di non aver mai richiesto ai Monopoli i dati in merito al gioco d'azzardo sul proprio territorio e 2 Comuni hanno argomentato la risposta. Il Comune di Carpenedolo specifica di non aver mai richiesto i dati direttamente ai Monopoli, ma di aver avuto informazioni in merito al gioco d'azzardo sul territorio. Il Comune di Montichiari riferisce di aver richiesto in passato i dati al Monopolo e di essere intenzionato a richiederli nuovamente.

Conosce la possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco in caso di adozione di regolamento/ordinanza sulle distanze dai luoghi sensibili e sugli orari?

Alla domanda, 5 Comuni hanno risposto negativamente, 1 Comune in modo affermativo e 1 Comune ha argomentato la risposta. Il Comune di Calvisano aggiunge di non essere a conoscenza della possibilità, ma di essere interessato a richiedere i dati ai Monopoli.

Area per i servizi sociali e educativi

In chi si rivolge ai servizi territoriali si ha l'impressione di una maggiore esposizione a "comportamenti a rischio" quali abuso di alcol, fumo, stupefacenti, gioco d'azzardo?

Alla domanda, 5 Comuni hanno riferito di non avere quest'impressione, 1 Comune ha risposto affermativamente e 1 Comune ha articolato la risposta. Nello specifico, il Comune di Carpenedolo riferisce la necessità di fare un distinguo tra il percepito e il dato reale. La percezione è che molti soggetti adulti abbiano sviluppato un senso di frustrazione, indotto dalla fragilità economica, che sfocia nell'impossibilità di provvedere regolarmente alle attività quotidiane. Tale frustrazione potrebbe trovare risposta nell'uso di sostanze (alcol). Tuttavia la maggior parte dell'utenza con frustrazione elevata, omette l'eventuale uso di sostanze. Il dato reale, raccolto durante i colloqui, è che poche persone espongono nella relazione d'aiuto le loro fragilità sul fronte delle dipendenze e ciò accade spesso quando il disagio è già conclamato. Il dato reale di quanto l'attuale situazione d'emergenza possa incidere su comportamenti a rischio sul fronte della dipendenza, è tanto più visibile e dettagliato, quanto più è già attiva una presa in carico specialistica.

Vi sono stati casi di conflitto intra familiare, di non assolvimento degli obblighi di assistenza familiare, di trascuratezza dei minori nei quali l'abitudine del giocare d'azzardo abbia influito nell'amplificare le tensioni o addirittura nell'innescarle?

Alla domanda, 5 Comuni hanno risposto di non aver intercettato casi di questo tipo, 1 Comune ha risposto in modo affermativo e 1 Comune ha articolato la risposta. Il Comune di Carpenedolo specifica che situazioni simili erano note anche prima dell'emergenza sanitaria e che, ad oggi, non è possibile quantificare un eventuale aumento esponenziale di casi simili. Aggiunge che nell'ultimo mese, all'interno del territorio, sono state portate all'attenzione n. 2 situazioni di maltrattamento ed incuria.

Vi sono stati dei segni o dei sintomi che una parte delle persone prese in carico impiegano gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta? Si fa riferimento, per esempio, ai contributi per l'emergenza alloggiativa, per impedire il distacco delle utenze domestiche, per gli alimenti dei minori, ecc...

Alla domanda, 4 Comuni hanno risposto di non aver rilevato segni o sintomi di questo tipo e 3 Comuni hanno articolato la risposta. Il Comune di Visano non ha rilevato che gli utenti impiegassero gli aiuti con finalità diverse, in quanto i sostegni erogati erano mirati o dati direttamente all'Ente. Il Comune di Calcinato riferisce di aver avuto segnali dell'utilizzo di aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta e che, per evitare ciò, i contributi non vengono consegnati direttamente alle persone ma vengono effettuati pagamenti diretti e finalizzati, quindi controllati dal Servizio. Il Comune di Carpenedolo riferisce di aver avuto il sospetto che durante l'emergenza sanitaria i pochi contributi liberali concessi potessero essere stati mal impiegati. Tuttavia la maggior parte dei fondi pubblici concessi sono vincolati ad uno specifico bisogno. A volte le richieste di sostegno economico fanno sottintendere una mala gestione economica, ma non è automatico il riferimento ad un problema legato al GAP. Il Comune precisa che nell'ultimo anno gli interventi a sportello su specifica richiesta sono aumentati, riducendo la possibilità di una valutazione professionale dei bisogni.

Vi sono stati interventi per casi di persone anziane che si siano trovate in precarie condizioni economiche pur disponendo di una regolare pensione? In altre parole, si sono conosciuti casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo?

Al quesito, 5 Comuni hanno riferito di non aver mai dovuto implementare interventi di questo

genere e 2 Comuni hanno articolato la risposta. Il Comune di Calcinato evidenzia come le situazioni che hanno coinvolto la popolazione anziana riguardino spesso anziani impegnati nell'assistenza di un familiare non autosufficiente. Il Comune di Carpenedolo specifica che, dove possibile, si è provveduto a richiedere la nomina di Amministratori di Sostegno. Più complicato, per l'età e la comorbilità con altre patologie, è l'invio degli anziani a Servizi Specialistici per le dipendenze.

Il servizio pensa di essere disponibile – soprattutto per fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria – a esaminare la condizione di indebitamento delle famiglie quale fattore di rischio di esclusione sociale? O già si sono dovute prendere in carico famiglie con gravi debiti o addirittura con prestiti ricevuti a usura?

Alla domanda, 1 Comune ha risposto sinteticamente negativamente, 4 Comuni si sono dichiarati disponibili ad esaminare situazioni di specifici nuclei familiari e valutarne il bisogno e 2 Comuni hanno articolato la risposta. Il Comune di Calcinato riferisce di aver erogato contributi a famiglie esposte ad indebitamento ma, rispetto all'esame specifico di tale condizione, di aver rimandato la persona a sportelli di maggior competenza. Il Comune di Carpenedolo non ritiene che il servizio sociale possa entrare nello specifico caso di indebitamenti relativi a prestiti/casi di usura. Il servizio sociale non ha mandato e competenze specifiche per sostenere o mitigare direttamente gli effetti di un sovra indebitamento. Precisa inoltre che il servizio sociale ha la facoltà di inquadrare la situazione economica in maniera dettagliata, ma in riferimento alla finalità del soddisfacimento di specifici bisogni essenziali (bisogni primari, educativi, affettivi e relazionali). Aggiunge che sul territorio sono presenti sportelli di consulenza finanziaria.

Area per la Polizia Locale

In alcune ore della giornata si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo?

Al punto, tutti i 7 Comuni hanno riferito di non aver rilevato situazioni di questo genere.

In passato sono pervenuti esposti, segnalazioni, reclami (per il traffico, per la sosta di autovetture) o semplici chiamate di richiesta di interventi per la presenza di locali per gioco d'azzardo o dall'installazione di slot machine in esercizi pubblici?

Al quesito, i 7 Comuni hanno risposto di non aver ricevuto segnalazioni.

Sono stati effettuati in passato degli interventi d'istituto, per materie tipiche della Polizia locale, per controlli e verifiche amministrative sulle attività di gioco d'azzardo?

Al punto, 6 Comuni hanno riferito di non aver mai effettuato interventi d'istituto e 1 Comune (Montichiari) ha affermato di aver svolto delle verifiche.

Siete attivi nell'applicazione SMART?

Il Comune di Remedello dichiara di essere attivo sulla piattaforma e le restanti amministrazioni dell'Ambito non sono connesse.

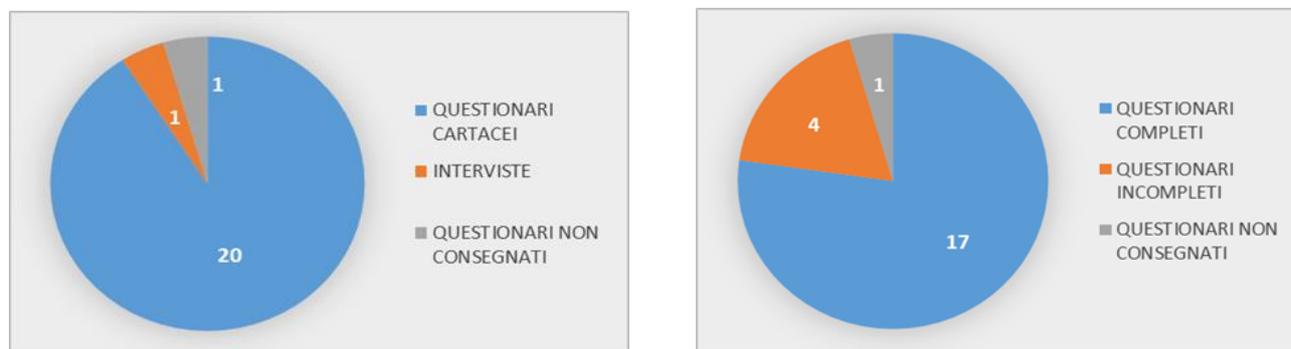
Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito

Il tema del gioco d'azzardo è conosciuto e sentito dalle diverse Amministrazioni afferenti all'Ambito 10. Alcune Amministrazioni hanno già svolto interventi di informazione e di sensibilizzazione sul gioco d'azzardo e riferiscono la propria volontà nel proseguire con ulteriori azioni di contrasto al GAP. Relativamente alla parte dei servizi sociali, le assistenti sociali dei Comuni riportano come siano

poche le persone che durante i colloqui con i Servizi sociali di base, esprimono le loro fragilità connesse al consumo di sostanze stupefacenti, alcol o gioco d'azzardo. Spesso questo accade quando il disagio è già conclamato o nel momento in cui si è già a conoscenza di un pregresso di fragilità, che può permettere all'assistente sociale di lavorare su aspetti già esplicitati. Solo due Comuni segnalano casi d'anziani con problemi relativi al gioco d'azzardo. Spesso tale situazione coinvolge anziani impegnati nell'assistenza al coniuge (coppia sola con un componente non autosufficiente). La linea generale emersa è quindi quella di una differenza tra il dato reale e il percepito. N. 4 Amministrazioni hanno adottato provvedimenti specifici negli anni scorsi. La Polizia Locale non segnala situazioni che richiedono interventi sul territorio. Per quanto riguarda Smart, Il Comune di Remedello riferisce di essere connesso.

AMBITO 11

I grafici seguenti illustrano il numero di questionari ricevuti e le modalità di invio di tali.



Area per gli Amministratori dei Comuni

Pensa d'intervenire d'iniziativa, o già riceve delle richieste in tal senso, sulla questione del gioco d'azzardo nel territorio del comune?

Alla domanda, 14 Comuni riferiscono di non ricevere richieste in tal senso e, di conseguenza, al momento non pensano di intervenire, 2 Comuni hanno risposto affermativamente, 4 Comuni hanno articolato la risposta e 1 Comune non ha risposto. Il Comune di Padenghe evidenzia che la mancanza di segnalazioni sulla questione del gioco d'azzardo è correlata anche alla presenza minima di dispositivi sul territorio. Il Comune di Toscolano Maderno riferisce che in passato la Polizia Locale effettuava controlli regolari negli esercizi pubblici. Il Comune di Soiano del Lago dichiara di non aver ricevuto richieste d'intervento, ma si rende disponibile ad intervenire. Il Comune di Tignale evidenzia che nel territorio non sono più presenti slot machine e ciò ha favorito la gestione di alcuni problemi emersi in passato in alcuni nuclei famigliari.

Il suo comune ha adottato emendamenti specifici o pensa di emanarli?

Alla domanda, 13 Comuni hanno risposto di non avere adottato emendamenti specifici, 2 Comuni hanno risposto affermativamente, 1 Comune non ha risposto e 5 Comuni hanno argomentato la risposta. Nello specifico Desenzano del Garda riferisce di aver adottato provvedimenti negli anni passati, con la realizzazione del progetto "Il Rosso e il Nero". Il Comune di Toscolano Maderno ha adottato provvedimenti specifici con la delibera di consiglio comunale n.10/2015 "Atto di indirizzo per la disciplina degli orari per l'esercizio delle attività di gioco lecito sul territorio comunale". I Comuni di Moniga del Garda, Tignale e Padenghe sul Garda, riferiscono di non aver adottato provvedimenti, ma di essere disponibili ad adottarli in caso si creassero situazioni critiche di abuso.

Può interessare al comune conoscere il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo nel territorio?

Al quesito, 17 Comuni hanno affermato di essere intenzionati a conoscere il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo, 3 Comuni hanno affermato di non essere al momento interessati e 1 Comune non ha risposto alla domanda.

Il Comune ha mai richiesto ai Monopoli i dati puntuali sul gioco d'azzardo sul territorio?

Al punto, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 16 Comuni hanno risposto di non aver mai richiesto ai Monopoli i dati in merito al gioco d'azzardo sul proprio territorio, 1 Comune non ha risposto e 2 Comuni hanno articolato la risposta. Nello specifico il Comune di Manerba del Garda

dichiara di essere interessato alla possibilità. Il Comune di Padenghe sul Garda specifica di non essere a conoscenza delle modalità e di non aver mai ricevuto dati sulla presenza dei dispositivi sul territorio.

Conosce la possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco in caso di adozione di regolamento/ordinanza sulle distanze dai luoghi sensibili e sugli orari?

Alla domanda, 11 Comuni hanno risposto negativamente, 4 Comuni hanno risposto positivamente, 1 Comune non ha risposto e 5 Comuni hanno articolato la risposta. Nello specifico Il Comune di Padenghe sul Garda afferma di non essere a conoscenza della possibilità di richiedere e ottenere l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco, ma sarebbe importante tenere sotto controllo il fenomeno. Il Comune di Soiano del Lago e Manerba del Garda affermano di non essere a conoscenza di tale possibilità ma di essere interessati. Il Comune di Tignale afferma di non avere slot sul territorio e il Comune di San Felice del Benaco dichiara di essere a conoscenza di questa possibilità, ma che non è mai stata approfondita.

Area per i servizi sociali e educativi

In chi si rivolge ai servizi territoriali si ha l'impressione di una maggiore esposizione a "comportamenti a rischio" quali abuso di alcol, fumo, stupefacenti, gioco d'azzardo?

Alla domanda, 5 Comuni hanno risposto in modo positivo, 7 Comuni hanno riferito di non avere quest'impressione e 9 Comuni hanno argomentato la risposta. I Comuni di Gardone Riviera, Gargnano, Limone sul Garda, Magasa, Polpenazze del Garda, Tremosine sul Garda, Valvestino, segnalano come alcol e fumo siano i comportamenti "a rischio" con maggior esposizione. Il Comune di Lonato del Garda rileva come le persone siano più ansiose. Il Comune di Padenghe sul Garda sottolinea che chi si rivolge ai Servizi Sociali con problemi correlati al consumo di alcol, sostanze stupefacenti o gioco d'azzardo presenta anche una situazione di disagio sociale dovuta a disturbi psichiatrici, a volte non riconosciuti/accettati, da qui la difficoltà a coinvolgere gli utenti in progetti di recupero.

Vi sono stati casi di conflitto intra familiare, di non assolvimento degli obblighi di assistenza familiare, di trascuratezza dei minori nei quali l'abitudine del giocare d'azzardo abbia influito nell'amplificare le tensioni o addirittura nell'innescarle?

Al quesito, 14 Comuni hanno riferito di non aver intercettato casi di questo tipo, 4 Comuni hanno risposto in modo positivo e 3 Comuni hanno argomentato la risposta. Il Comune di Puegnago del Garda riferisce che nei nuclei familiari seguiti non si era giunti alla trascuratezza dei minori e che nei nuclei familiari erano presenti entrambi i genitori con reddito da lavoro. La problematica del gioco d'azzardo riguardava la figura paterna. Aggiunge che difficilmente le persone si rivolgono ai Servizi Sociali comunali per chiedere aiuto per problemi legati al GAP. I servizi sociali del Comune vengono a conoscenza delle situazioni quando queste si aggravano e causano sfratto o sospensione utenze. Il Comune di Tignale riferisce che la problematica era stata seguita in passato, ma oggi il problema non presenta evidenze. Il Comune di Padenghe sul Garda afferma che difficilmente le persone con problemi relativi al gioco d'azzardo si rivolgono ai servizi sociali. Tuttavia riferiscono di venire a conoscenza delle situazioni quando si aggravano a causa di sfratti/sospensione delle utenze o quando si accompagnano a problematiche relativa alla sfera psichiatrica.

Vi sono stati dei segni o dei sintomi che una parte delle persone prese in carico impieghino gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta? Si fa riferimento, per esempio, ai

contributi per l'emergenza alloggiativa, per impedire il distacco delle utenze domestiche, per gli alimenti dei minori?

Alla domanda, 14 Comuni hanno risposto di non aver rilevato segni o sintomi di questo tipo, 4 hanno risposto affermativamente e 3 Comuni hanno argomentato la risposta. Il Comune di Toscolano Maderno riferisce che in caso di dubbi chiede alle persone di portare le ricevute dei pagamenti per confermare l'utilizzo del contributo per la specifica esigenza per il quale era stato chiesto. Il Comune di Padenghe sul Garda afferma di adottare opportune strategie per evitare un diverso utilizzo del contributo erogato. Il Comune di San Felice del Benaco dichiara che non vengono dati contributi direttamente ai beneficiari, ma si pagano le bollette o si assegnano pacchi alimentari.

Vi sono stati interventi per casi di persone anziane che si siano trovate in precarie condizioni economiche pur disponendo di una regolare pensione? In altre parole, si sono conosciuti casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo?

Alla domanda, 5 Comuni hanno risposto positivamente, 13 hanno riferito di non aver mai dovuto implementare interventi di questo genere e 3 Comuni hanno argomentato la risposta. Il Comune di Polpenazze del Garda riferisce che nel territorio è presente una rete familiare molto attiva che favorisce il monitoraggio degli anziani. Il Comune di Gargnano riferisce di essere a conoscenza di pensionati che utilizzano il loro reddito nel gioco d'azzardo, ma non si è a conoscenza delle cause. Il Comune di Gardone Riviera specifica come spesso il problema non venga riconosciuto.

Il servizio pensa di essere disponibile – soprattutto per fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria – a esaminare la condizione di indebitamento delle famiglie quale fattore di rischio di esclusione sociale? O già si sono dovute prendere in carico famiglie con gravi debiti o addirittura con prestiti ricevuti a usura?

Al punto, 9 Comuni hanno risposto negativamente, 5 hanno risposto in modo positivo e 7 Comuni hanno articolato la risposta. I Comuni di Padenghe sul Garda, Toscolano Maderno, Calvagese della Riviera, Limone sul Garda, Moniga del Garda riferiscono di non aver in carico famiglie con gravi debiti o prestiti ricevuti a usura, ma di essere disponibili ad esaminare le condizioni di difficoltà. Il Comune di Desenzano del Garda ha attivo un progetto di micro credito antiusura. Il Comune di San Felice del Benaco teme che vi siano persone attribuiscono all'emergenza sanitaria la responsabilità di condotte disfunzionali e, pertanto, i servizi sociali hanno avuto l'incarico di valutare queste richieste di aiuto.

Area per la Polizia Locale

In alcune ore della giornata si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo?

Al punto, 17 Comuni hanno riferito di non aver rilevato situazioni di questo genere, 4 Comuni non hanno risposto alla domanda.

In passato sono pervenuti esposti, segnalazioni, reclami (per il traffico, per la sosta di autovetture) o semplici chiamate di richiesta di interventi per la presenza di locali per gioco d'azzardo o dall'installazione di slot machine in esercizi pubblici?

Alla domanda, 16 Comuni hanno risposto di non aver ricevuto segnalazioni, 1 Comune ha risposto affermativamente e 4 Comuni non hanno risposto alla domanda.

Sono stati effettuati in passato degli interventi d'istituto, per materie tipiche della Polizia locale, per controlli e verifiche amministrative sulle attività di gioco d'azzardo?

Al punto, 6 Comuni hanno risposto positivamente, 10 Comuni hanno riferito di non aver mai effettuato interventi d'istituto, 1 Comune ha argomentato la risposta e 4 Comuni non hanno risposto. Il Comune di Tremosine sul Garda specifica di effettuare controlli Anac sulle Licenze.

Siete attivi nell'applicazione SMART?

Il Comune di Sirmione dichiara di essere attivo sulla piattaforma, Il Comune di Polpenazze del Garda riferisce di essere interessato a SMART e le restanti amministrazioni dell'Ambito non sono connesse.

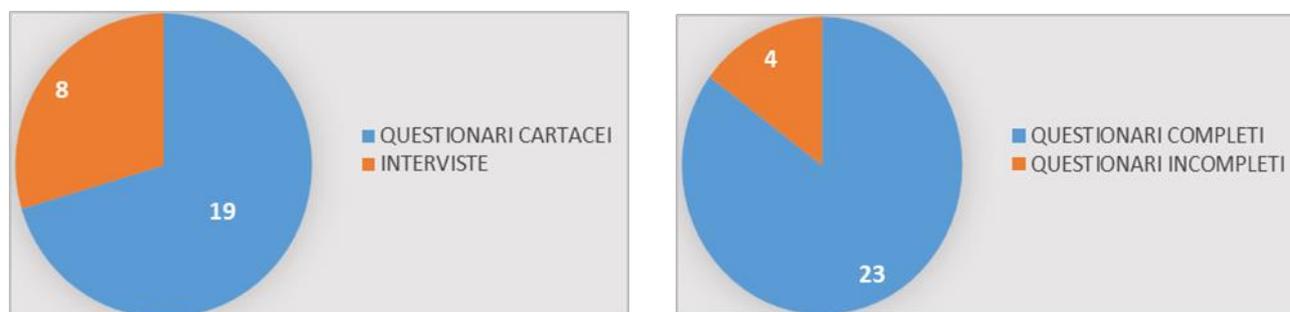
Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito

Il paragrafo relativo ai Servizi Sociali ed educativi, compilato da tutte le Amministrazioni, evidenzia che molti Comuni hanno risposto in modo affermativo alla percezione di un aumento nell'esposizione ai comportamenti a "rischio", accentuato dall'emergenza sanitaria.

Tra i comportamenti di Addiction più presenti, le assistenti sociali dei Comuni segnalano alcol e sostanze stupefacenti. Nella macro area della Polizia Locale, la maggior parte delle Amministrazioni provvedono a monitorare annualmente la situazione sul territorio. Per quanto riguarda Smart, il Comune di Sirmione dichiara di essere connesso e il Comune di Polpenazze del Garda riferisce di essere interessato all'applicativo.

AMBITO 12

I grafici seguenti illustrano il numero di questionari ricevuti e le modalità di invio di tali.



Area per gli Amministratori dei Comuni

Pensa d'intervenire d'iniziativa, o già riceve delle richieste in tal senso, sulla questione del gioco d'azzardo nel territorio del comune?

Alla domanda, 3 Comuni hanno risposto affermativamente, 19 riferiscono di non ricevere richieste in tal senso e, di conseguenza, al momento non pensano di intervenire e 5 Comuni hanno argomentato le risposte. Il Comune di Barghe riferisce di aver aderito a progetti insieme ad altri Comuni. Il Comune di Sabbio Chiese riferisce di aver effettuato incontri informativi sul tema del gioco, con la finalità di sensibilizzare il territorio. Specifica che ai Servizi Sociali sono pervenute richieste per dipendenza da parte di alcuni familiari di giocatori. Il Comune di Villanuova sul Clisi riferisce di aver svolto iniziative attraverso Comunità montana Valle Sabbia. Il Comune di Gavardo ha aderito al progetto "Non ti Azzardare" su bando ATS Brescia. Il Comune di Roè Volciano riferisce che al momento non ci sono richieste d'intervento, però c'è la percezione del problema nel territorio.

Il suo comune ha adottato emendamenti specifici o pensa di emanarli?

Al quesito, 2 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 13 Comuni hanno risposto di non avere adottato emendamenti specifici e 12 Comuni hanno argomentato la risposta. Il Comune di Paitone dichiara di non essere a conoscenza di eventuali problematiche e di non avere adottato al momento nessun provvedimento specifico. Il Comune di Roè Volciano riferisce di aver adottato in passato un'ordinanza per limitare gli orari di gioco, tuttavia tale provvedimento è stato bocciato dal TAR in seguito a ricorso. Il Comune di Pertica Bassa non ha mai preso provvedimenti, in quanto non sono presenti slot machine sul territorio. Il Comune di Vallio Terme riferisce che non vi è la necessità di adottare specifiche ordinanze. Il Comune di Sabbio Chiese afferma di aver adottato provvedimenti quando è stato introdotto il regolamento sulle distanze dai luoghi sensibili (decreto legge n.158 del 2012 convertito nella legge n.189 del 2012). Il Comune di Barghe riferisce di aver inserito nel PGT la distanza dai centri sensibili. Il Comune di Villanuova Sul Clisi riferisce l'intenzione di provvedere con iniziative/convegni, sospese a causa della pandemia Covid-19. I Comuni di Agnosine e Odolo riferiscono di fare riferimento alle linee guida nazionali. Il Comune di Gavardo riferisce che ha adottato provvedimenti specifici. Il Comune di Provaglio Val Sabbia afferma di aver adottato il provvedimento relativo alla distanza dai centri sensibili. Il Comune di Vestone riferisce di aver vietato l'inserimento di macchinette nei bar di nuova gestione e nel centro abitato.

Può interessare al comune conoscere il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo nel territorio?

Alla domanda, 23 Comuni hanno risposto affermativamente, 1 Comune ha affermato di non essere al momento interessato e 3 Comuni hanno argomentato la risposta. Il Comune di Sabbio Chiese riferisce che conoscere in modo più approfondito il fenomeno, permetterebbe di avere una fotografia delle reali dimensioni del problema e di individuare strategie di intervento. Allo stesso modo il Comune di Pertica. Il Comune di Paitone considera favorevolmente la promozione di serate informative rivolte alla popolazione.

Il Comune ha mai richiesto ai Monopoli i dati puntuali sul gioco d'azzardo sul territorio?

Al quesito, 3 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 23 Comuni hanno risposto di non aver mai richiesto ai Monopoli i dati in merito al gioco d'azzardo sul proprio territorio e 1 Comune ha argomentato la risposta. Il Comune di Sabbio Chiese riferisce che, nonostante non abbia mai chiesto ai Monopoli i dati puntuali sul gioco d'azzardo, è stata introdotta una mappatura delle slot macchine presenti sul territorio a livello numerico.

Conosce la possibilità di richiedere e ottenere dai Monopoli l'accesso al monitoraggio dell'affluenza ai negozi di gioco in caso di adozione di regolamento/ordinanza sulle distanze dai luoghi sensibili e sugli orari?

Alla domanda, 9 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 16 Comuni hanno risposto negativamente e 2 Comuni hanno argomentato la risposta. Il Comune di Sabbio Chiese dichiara di non essere a conoscenza della possibilità di accedere al monitoraggio dell'affluenza nei negozi di gioco. Tuttavia segnala che, tramite la Polizia Locale, si è provveduto a verificare che nei locali di gioco siano esposti i regolamenti e che le slot machine presenti siano a norma di legge. Il Comune di Roè Volciano dice di essere a conoscenza della possibilità, ma chiede informazioni per poterla concretizzare.

Area per i sociali e educativi

In chi si rivolge ai servizi territoriali si ha l'impressione di una maggiore esposizione a "comportamenti a rischio" quali abuso di alcol, fumo, stupefacenti, gioco d'azzardo?

Alla domanda, 5 Comuni hanno risposto in modo affermativo, 4 Comuni hanno riferito di non avere quest'impressione e 18 Comuni hanno argomentato la risposta. I Comuni di Idro, Odolo, Vestone, Serle, Casto, Pertica Alta, Pertica Bassa, Mura, Anfo, Capovalle, Vallio Terme, Sabbio Chiese, Preseglie, Agnosine, Villanuova Sul Clisi e Bione specificano che sembra esserci una maggiore esposizione al rischio relativo all'utilizzo di alcool e/o stupefacenti. Il Comune di Vobarno segnala che situazioni di difficoltà dovute all'accumulo di debiti potrebbero determinare comportamenti a rischio. Il Comune di Prevalle riporta che le persone che si rivolgono ai Servizi Sociali sono più vulnerabili.

Vi sono stati casi di conflitto intra familiare, di non assolvimento degli obblighi di assistenza familiare, di trascuratezza dei minori nei quali l'abitudine del giocare d'azzardo abbia influito nell'amplificare le tensioni o addirittura nell'innescarle?

Al quesito, 20 Comuni hanno risposto di non aver intercettato casi di questo tipo, 5 Comuni hanno risposto in modo affermativo e 2 Comuni hanno argomentato la risposta. Il Comune di Sabbio Chiese riferisce che nell'ultimo periodo si è presentato un caso di conflitto intra familiare e che si è provveduto ad accompagnare il nucleo ai Servizi Specialistici. Il Comune di Serle rileva la presenza di conflitti intra familiari e in alcuni casi situazioni di trascuratezza di minori, non legate al gioco d'azzardo patologico.

Vi sono stati dei segni o dei sintomi che una parte delle persone prese in carico impieghino gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base della richiesta? Si fa riferimento, per esempio, ai contributi per l'emergenza alloggiativa, per impedire il distacco delle utenze domestiche, per gli alimenti dei minori, ecc...

Alla domanda, 25 Comuni hanno risposto di non aver rilevato segni o sintomi di questo tipo, 1 Comune ha risposto in modo affermativo e 1 Comune ha argomentato la risposta. Il Comune di Sabbio Chiese riferisce di non essere a conoscenza di persone che impieghino gli aiuti con finalità diverse da quelle che erano alla base delle richieste. Aggiunge che il Comune effettua un controllo rispetto all'utilizzo del contributo assegnato, molto spesso vincolandone l'uso.

Vi sono stati interventi per casi di persone anziane che si siano trovate in precarie condizioni economiche pur disponendo di una regolare pensione? In altre parole, si sono conosciuti casi di pensionati che impiegano parte importante del loro reddito nel gioco d'azzardo?

Al punto, 23 Comuni hanno risposto di non aver rilevato segni o sintomi di questo tipo, 2 Comuni hanno risposto in modo positivo e 2 Comuni hanno articolato la risposta. Il Comune di Gavardo specifica che sono rari i casi di anziani che impiegano parte del loro reddito per il gioco d'azzardo. Il Comune di Roè Volciano riferisce invece come in alcuni casi ci sia stato il dubbio dell'utilizzo del reddito per il gioco d'azzardo da parte di famigliari di anziani.

Il servizio pensa di essere disponibile – soprattutto per fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria – a esaminare la condizione di indebitamento delle famiglie quale fattore di rischio di esclusione sociale? O già si sono dovute prendere in carico famiglie con gravi debiti o addirittura con prestiti ricevuti a usura?

Al quesito, 11 Comuni hanno risposto positivamente, 4 Comuni hanno risposto, 3 Comuni non hanno risposto e 9 Comuni hanno argomentato la risposta. I Comuni di Agnosine, Lavenone, Odolo, Bione, Casto e Serle, dichiarano di essere disponibili ad esaminare la condizione di indebitamento delle famiglie, ma al momento riferiscono di non aver in carico attualmente nessuna famiglia con debiti o prestiti ricevuti a usura, tranne il Comune di Bagolino che ha in carico due persone con gravi problemi economici dovuti al gioco d'azzardo. Il Comune di Sabbio Chiese specifica di aver già in carico famiglie con situazione debitorie importanti dovute anche ad un problema di dipendenza.

Area per la Polizia Locale

In alcune ore della giornata si presenta un particolare afflusso per e da locali con attrezzature per il gioco d'azzardo?

Al punto, 1 Comune ha risposto positivamente, 21 Comuni hanno riferito di non aver rilevato situazioni di questo genere, 3 non hanno risposto e 2 Comuni (Provaglio Val Sabbia e Sabbio Chiese) non hanno la polizia locale nel territorio.

In passato sono pervenuti esposti, segnalazioni, reclami (per il traffico, per la sosta di autovetture) o semplici chiamate di richiesta di interventi per la presenza di locali per gioco d'azzardo o dall'installazione di slot machine in esercizi pubblici?

Al quesito, 21 Comuni hanno risposto di non aver ricevuto segnalazioni, 4 Comuni non hanno risposto, 2 Comuni (Provaglio Val Sabbia e Sabbio Chiese) hanno specificato che all'interno del territorio non è presente la Polizia Locale.

Sono stati effettuati in passato degli interventi d'istituto, per materie tipiche della Polizia locale, per controlli e verifiche amministrative sulle attività di gioco d'azzardo?

Al punto, 13 Comuni hanno risposto affermativamente alla domanda, 8 Comuni hanno riferito di non aver mai effettuato interventi d'istituto, 1 Comune ha articolato la risposta, 3 Comuni non hanno risposto e 2 Comuni (Provaglio Val Sabbia e Sabbio Chiese) non hanno la Polizia Locale nel territorio. Il Comune di Vestone riferisce di aver svolto dei controlli negli anni passati.

Siete attivi nell'applicazione SMART?

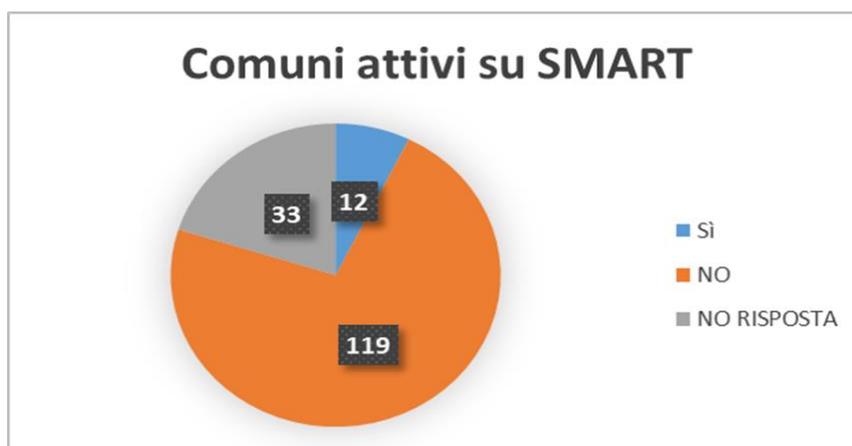
Il Comune di Serle dichiara di essere attivo sulla piattaforma, I Comuni di Bagolino, Gavardo, Lavenone, Paitone, Vallio Terme e Vestone si sono dimostrati interessati a SMART e le restanti amministrazioni dell'Ambito non sono connesse.

Aspetti significativi emersi e punti di forza dell'Ambito

L'Ambito 12 rappresenta l'Ambito con il maggior numero di Comuni: n. 27. Alcune Amministrazioni comunali hanno sottolineato la mancanza del servizio di Polizia Locale nel Comune. Molti Comuni hanno svolto in passato progetti di sensibilizzazione, informazione e prevenzione di contrasto al GAP. I Servizi sociali segnalano un maggior aumento di problemi connessi al consumo di alcol e sostanze stupefacenti, accentuati dall'emergenza sanitaria. Si segnala che in alcuni Comuni non sono presenti slot machine e che il riscontro sul fenomeno risulta difficile. Per quanto riguarda Smart, Il Comune di Serle dichiara di essere attivo sulla piattaforma e i Comuni di Bagolino, Gavardo, Lavenone, Paitone, Vallio Terme e Vestone si sono dimostrati interessati all'applicativo.

UTILIZZO APPLICATIVO SMART

In considerazione dell'obiettivo connesso all'indagine di promuovere la conoscenza e l'utilizzo dell'applicativo Smart da parte delle Amministrazioni comunali, si riportano nel dettaglio i Comuni attivi nell'uso della piattaforma suddivisi per Ambito.



Le 12 Amministrazioni comunali che hanno risposto alla domanda **“Siete già attivi sulla piattaforma Smart?”** sono così suddivise:

ATTIVI SU SMART (Dati aggiornati al 30.06.2021)	
AMBITO 1	/
AMBITO 2	Travagliato
AMBITO 3	Borgosatollo - San Zeno sul Naviglio
AMBITO 4	Lumezzane
AMBITO 5	Paderno Franciacorta - Provaglio d'Iseo
AMBITO 6	Palazzolo sull'Oglio
AMBITO 7	/
AMBITO 8	San Paolo
AMBITO 9	Manerbio
AMBITO 10	Remedello
AMBITO 11	Sirmione
AMBITO 12	Serle

Il progetto di contrasto al GAP in atto, per promuovere e facilitare l'accesso alla piattaforma Smart dei Comuni, realizzerà entro il 31.12.2021 una DEMO informativa, che verrà trasmessa ai Comuni e pubblicata sul sito GAP dell'Associazione Comuni Bresciani.

STRATEGIE E BUONE PRASSI ADOTTATE DAI COMUNI

Questa indagine ha rappresentato un'occasione per intercettare TUTTI i Comuni che afferiscono ai 12 Ambiti di ATS Brescia, rilevare azioni in atto e riflessioni e indirettamente sensibilizzare gli enti pubblici al fenomeno del gioco d'azzardo patologico e rinforzare gli enti che già stanno promuovendo percorsi di contrasto.

In seguito uno schema che riepiloga le strategie e le buone prassi in atto e in corso di attivazione nei Comuni:

- Numerose Amministrazioni collaborano già ad iniziative di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione sul gioco d'azzardo nel proprio territorio;
- Alcuni comuni hanno esplicitato la disponibilità a mettere a disposizione spazi adeguati, per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione rivolte ai cittadini;
- Alcune amministrazioni intendono attivarsi nell'utilizzo dell'applicativo SMART: gli operatori incaricati a somministrare il questionario hanno fornito informazioni rispetto a tale strumento e alle rispettive modalità d'accesso alla piattaforma;
- Molti comuni intendono individuare modalità che permettano alle persone di rivolgersi ai Servizi Sociali di base all'insorgere di criticità legate al gioco d'azzardo, per poter successivamente attivare una presa in carico nei servizi specialistici;
- Alcuni comuni si sono attivati per creare e collaborare attivamente con i servizi specialistici del territorio che si occupano della cura di persone con problematiche relative al gioco d'azzardo patologico;
- Diversi comuni si sono attivati per svolgere una mappatura degli apparecchi VLT e delle verifiche di distanza tra esercenti che possiedono macchinette e luoghi sensibili, al fine di definire e monitorare l'entità del fenomeno sul territorio;
- Vari comuni si sono attivati per partecipare a tavoli territoriali e inter istituzionali di contrasto al gioco d'azzardo.

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Quando nel dibattito pubblico sul fenomeno del gioco d'azzardo patologico sentiamo parlare di amministrazione locale, di solito si fa riferimento a tutti quei soggetti istituzionali che hanno varato regolamenti o provvedimenti di contenimento dell'azzardo.

In particolare, tra i mandati istituzionali degli Amministratori locali, vi è l'obbligo di tutelare la salute dei cittadini e l'ordine pubblico delle comunità da loro amminate. Ed è proprio appellandosi a questi principi che sempre più numerosi sindaci si stanno impegnando nella promulgazione di Regolamenti comunali che hanno lo scopo di controllare l'offerta di azzardo sui territori, nella definizione di percorsi di informazione e formazione dei propri cittadini, nella promozione di eventi, iniziative e attività utili a far conoscere il fenomeno e le sue sfaccettature.

La somministrazione dei questionari si è inserita nel contesto sopra definito e in un territorio, quello bresciano, attivo, ma non sempre propenso alla metodologia di risposta a questionari e indagini conoscitive.

La maggior parte dei Comuni ha preferito la modalità cartacea, perché più rapida e meno dispendiosa in termini di tempo. Tramite Zoom, Skype, WhatsApp o colloquio telefonico sono state svolte un numero più esiguo d'interviste.

Nonostante la possibilità concessa di argomentare le risposte, in media, i questionari pervenuti si limitano a risposte essenziali. Tendenzialmente i Comuni che hanno aderito alla videochiamata sono quelli che si sono mostrati più interessati a sviluppare il tema.

Dall'analisi finale d'insieme emerge, oltre ad una parziale conoscenza del fenomeno del gioco d'azzardo, compensata dall'interesse ad approfondire la materia, un accesso al Servizio Sociale di base limitato, da parte dei cittadini con questa problematica. La maggior parte delle Assistenti Sociali riferisce di non avere in carico utenti con dipendenza da gioco d'azzardo, ma piuttosto con addiction da alcool e/o sostanze stupefacenti. È emerso inoltre come il consumo di alcool e sostanze stupefacenti si sia maggiormente cronicizzato a causa dell'attuale emergenza sanitaria, che ha limitato l'accesso ai Servizi Specialistici. I servizi sociali Comuni hanno evidenziato come la problematica di gioco d'azzardo possa emergere solo nel momento in cui viene stabilita una relazione di fiducia con l'utenza.

Il pensiero generalmente condiviso dai Comuni è che, ad oggi, la dipendenza dal gioco d'azzardo fatica ad essere intercettata e riconosciuta. Il gioco infatti può avere luogo in contesti dove un cittadino si reca abitualmente e che passano inosservati, come tabaccherie e bar, rendendolo più difficile da ricondurre ad un comportamento a rischio, oppure online, divenendo un fenomeno di difficile identificazione.

Trattandosi di una dipendenza comportamentale, non sono visibili effetti collaterali fisici (come per altre dipendenze) e la mancanza di richieste d'aiuto esplicite porta le Amministrazioni comunali, seppur consapevoli dell'esistenza del fenomeno, a non percepirne l'effettiva entità.

Gli elementi di conoscenza acquisiti con questa indagine vengono dunque messi a disposizione degli Ambiti e delle Amministrazioni comunali, affinché si possano attivare percorsi di contrasto e rinforzare quelli in atto.

IL RAPPORTO TRA AMMINISTRAZIONI COMUNALI E S.M.I: ALCUNE OSSERVAZIONI

L'indagine condotta, oltre ad aver avuto lo scopo di tracciare la fotografia dei Comuni in relazione al gioco d'azzardo nelle dimensioni regolamentari, sociali e di controllo, ha rappresentato un'importante occasione di lavoro di rete tra i 12 Ambiti di ATS Brescia, l'Associazione Comuni Bresciani, le 164 Amministrazioni Comunali e i servizi multidisciplinari integrati, gli SMI, che si occupano della presa in carico di soggetti con diagnosi di Disturbo da gioco d'azzardo patologico. La sfida di un intervento così ampio si colloca tra l'individuale e il collettivo, laddove il ruolo dell'educatore di rete, affidato agli SMI delle Cooperative Il Mago di Oz e Gli Acrobati, possiede una duplice accezione: egli è al contempo sia un analizzatore delle realtà locali, sia uno stimolatore di conoscenze, pensieri, competenze e risorse che un'Amministrazione comunale può attivare. E' infatti attraverso l'interazione con le componenti del territorio che l'operatore conosce le comunità e può divenire un attivatore di risorse.

L'indagine condotta ha dato modo ai Comuni di approfondire le diverse sfaccettature e dimensioni del gioco d'azzardo e ha favorito la conoscenza dei servizi ambulatoriali, semiresidenziali e residenziali che si occupano di tale disturbo. Nello specifico si è potuto, nel corso delle interviste con gli amministratori e gli operatori comunali, far meglio comprendere il lavoro degli SMI e di tutti quei Servizi del territorio di ATS Brescia a cui il cittadino si può rivolgere (SERD e NOA). Alle Amministrazioni che si sono mostrate particolarmente interessate è stato infatti possibile fornire informazioni sulle modalità di accesso ai Servizi e sull'opportunità di invio dell'utenza, agli stessi, da parte dell'Assistente Sociale attraverso una scheda di segnalazione denominata "Scheda di accompagnamento ai Servizi per il trattamento del gioco d'azzardo patologico". È importante segnalare come questa scheda sia il frutto di un precedente lavoro di rete in quanto elaborata nel corso degli incontri formativi finanziati dalla D.G.R. 1114/18 e rivolti a tutti gli assistenti sociali dei Comuni.

Possiamo dunque concludere che collaborazione, integrazione e relazione tra Istituzioni e competenze professionali sono stati i principi alla base di questa indagine in quanto indispensabili per dare risposte efficaci a fenomeni, quali il gioco d'azzardo patologico, che richiedono forme di presa in carico integrate e multidimensionali. La possibilità di dialogare direttamente con le Amministrazioni ha ulteriormente rafforzato il rapporto tra i Comuni e i Servizi che si occupano del trattamento del Disturbo da gioco d'Azzardo, offrendo la possibilità di avviare nuove collaborazioni o consolidare quanto di già esistente. Questo anche in previsione delle prossime iniziative promosse dall'ATS di Brescia nell'ambito dell'Obiettivo generale 2 della DGR XI/585 del 2018, che vedranno il coinvolgimento dei 12 Ambiti in qualità di soggetti partner nella realizzazione di attività di prevenzione e contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico nelle comunità locali.

Ottobre 2021

Dati Elaborati da
SMI Gli Acrobati
SMI Il Mago di Oz

APPENDICI: Per saperne di più

APPENDICE A - Dimensione territoriale ATS Brescia

Il territorio dell'ATS di Brescia si estende su un'area di 3.465 km² che comprende 164 Comuni organizzati in 3 Distretti di Programmazione della Rete Locale, coincidenti con le Azienda Socio Sanitarie Territoriali (ASST), ai quali sono annessi 12 Ambiti distrettuali.

Al 31.12.2020 il numero di assistiti era pari a 1.172.226.



Il territorio di ATS Brescia è suddiviso in 12 Ambiti per un totale di 164 Comuni così ripartiti:

Ambito 1 Brescia: Brescia, Collebeato.

Ambito 2 Brescia Ovest: Berlingo, Castegnato, Castelmella, Cellatica, Gussago, Ome, Ospitaletto, Rodengo Saiano, Roncadelle, Torbole Casaglia, Travagliato.

Ambito 3 Brescia Est: Azzano Mella, Borgosatollo, Botticino, Capriano del Colle, Castenedolo, Flero, Mazzano, Montirone, Nuvolento, Nuvolera, Poncarale, Rezzato, San Zeno Naviglio.

Ambito 4 Valle Trompia: Bovegno, Bovezzo, Brione, Caino, Collio, Concesio, Gardone Val Trompia, Irma, Lodrino, Lumezzane, Marcheno, Marmentino, Nave, Pezzaze, Polaveno, Sarezzo, Tavernole sul Mella, Villa Carcina.

Ambito 5 Sebino: Corte Franca, Iseo, Marone, Monte Isola, Monticelli Brusati, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Sale Marasino, Sulzano, Zone.

Ambito 6 Monte Orfano: Adro, Capriolo, Cologne, Erbusco, Palazzolo sull'Oglio, Pontoglio.

Ambito 7 Oglio Ovest: Castelcovati, Castrezzato, Cazzago San Martino, Chiari, Coccaglio, Comezzano-Cizzago, Roccafranca, Rovato, Rudiano, Trenzano, Urago d'Oglio.

Ambito 8 Bassa Bresciana Occidentale: Barbariga, Borgo S. Giacomo, Brandico, Corzano, Dello, Lograto, Longhena, Maclodio, Mairano, Orzinuovi, Orzivecchi, Pompiano, Quinzano d'Oglio, San Paolo, Villachiarà.

Ambito 9 Bassa Bresciana Centrale: Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gargnano, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Pontevico, Pralboino, San Gervasio Bresciano, Seniga, Verolanuova, Verolavecchia.

Ambito 10 Bassa Bresciana Orientale: Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montichiari, Remedello, Visano.

Ambito 11 Garda: Bedizzole, Calvagese della Riviera, Desenzano del Garda, Gardone Riviera, Gargnano, Limone sul Garda, Lonato del Garda, Magasa, Manerba del Garda, Moniga del Garda, Padenghe sul Garda, Polpenazze del Garda, Pozzolengo, Puegnago del Garda, Salò, San felice del Benaco, Sirmione, Soiano del Lago, Tignale, Toscolano Maderno, Tremosine, Valvestino.

Ambito 12 Valle Sabbia: Agnosine, Anfo, Bagolino, Barghe, Bione, Capovalle, Casto, Gavardo, Idro, Lavenone, Mura, Muscoline, Odolo, Paitone, Pertica Alta, Pertica Bassa, Preseglie, Prevalle, Provaglio Val Sabbia, Roè Volciano, Sabbio Chiese, Serle, Treviso Bresciano, Vallio Terme, Vestone, Villanuova sul Clisi, Vobarno.

APPENDICE B - La dimensione del gioco d'azzardo patologico (gap) nei comuni di Brescia e provincia, dati 2019

Di seguito presentiamo l'esito della ricerca sugli indicatori oggettivi di esposizione al consumo di gioco d'azzardo nei Comuni della Provincia di Brescia (tutti 205 Comuni), pubblicata dal Dott. Maurizio Fiasco nel gennaio 2020 e finanziato dalla DGR 1114/2018.

Il report indica come si collocano i Comuni della Provincia di Brescia, secondo l'indice di esposizione all'azzardo, misurato attraverso 5 indicatori: numero di pensionati sul totale dei percettori di reddito; percentuale di percettori di reddito sul totale dei cittadini residenti; spesa media per percettore di reddito dei giochi d'azzardo con supporto fisico; somma per percettore di reddito del gioco d'azzardo on line nel primo semestre 2019; rapporto percentuale dei giochi d'azzardo online su gioco d'azzardo con installazione materiale in loco.

Riportiamo nella tabella seguente la classifica dei Comuni dove a indice di esposizione all'azzardo maggiore corrisponde meno rischio. Questo significa che i cittadini residenti nei Comuni che compaiono ai primi posti della classifica hanno una minore propensione al rischio e dunque un rischio minore di esposizione alle patologie correlate al gioco d'azzardo.

	Comune	Indice esposizione all'azzardo
1	Acquafredda	927,8
2	Monte Isola	918,1
3	Casto	821,6
4	Brandico	816
5	Agnosine	814,6
6	Paisco Loveno	812,6
7	Irma	804,2
8	Tignale	801,9
9	Alfianello	799,2
10	Longhena	799
11	Muscoline	796,9
12	Maclodio	795,2
13	Bassano Bresciano	792,3
14	San Gervasio Bresciano	788,8
15	Paitone	786,9
16	Cerveno	785,5
17	Provaglio Val Sabbia	785

18	Adro	784,9
19	Cologne	783,2
20	Vallio Terme	783
21	Orzivecchi	780
22	Comezzano-Cizzago	778,7
23	Barbariga	778
24	Nuvolera	776,7
25	Ome	775,7
26	Artogne	775,4
27	Puegnago sul Garda	774,6
28	Lodrino	774,3
29	Corzano	773,9
30	Capovalle	773
31	Azzano Mella	772,8
32	Soiano sul Lago	770
33	Pavone del Mella	769,6
34	Collebeato	767,4
35	Trenzano	767,1
36	Barghe	767,1
37	Cigole	765,1
38	Gianico	765
39	San Paolo	764,7
40	Villachiarà	762,4
41	Calcinato	761,9
42	Castenedolo	761,3
43	Incudine	760,7
44	Calvisano	759,2
45	Paderno Franciacorta	758,5
46	Bagnolo Mella	758,5
47	Carpinedolo	758,4

48	Angolo Terme	757,9
49	Brione	757,6
50	Borgo San Giacomo	757,4
51	Roccafranca	756,6
52	Pozzolengo	755,6
53	Monticelli Brusati	754,8
54	Bovezzo	754,8
55	Marcheno	754,8
56	Berlingo	753,7
57	Coccaglio	753,3
58	Bione	753,1
59	Fiesse	752,8
60	Castrezzato	751,7
61	Pertica Alta	751,4
62	Ceto	751,4
63	Limone sul Garda	751
64	Tavernole sul Mella	750,7
65	Capo di Ponte	750,5
66	Ospitaletto	750,4
67	Berzo Inferiore	749,8
68	Capriano del Colle	748,5
69	Corteno Golgi	747,9
70	Polaveno	747
71	Castel Mella	747
72	Preseglie	746,9
73	Sonico	746,3
74	Pertica Bassa	745
75	Rovato	744,7
76	Nuvolento	743,1
77	Borgosatollo	743,1

78	Magasa	743
79	Pisogne	742
80	Valvestino	740,6
81	Gardone Val Trompia	740,2
82	Niardo	740,1
83	Isorella	738,8
84	Gambara	738,7
85	Mura	737,2
86	Urago d'Oglio	737,1
87	Serle	736,9
88	Padenghe sul Garda	735,9
89	Anfo	735,3
90	Veza d'Oglio	734,5
91	Pezzaze	734,1
92	Edolo	733,5
93	Gardone Riviera	732,3
94	Torbole Casaglia	731,4
95	Cimbergo	731,1
96	Calvagese della Riviera	730,9
97	Treviso Bresciano	730
98	Lograto	729,7
99	Castegnato	728,8
100	Iseo	728,4
101	Rodengo Saiano	728,2
102	Palazzolo sull'Oglio	727,2
103	Pian Camuno	727
104	Marmentino	726,3
105	Ono San Pietro	725,8
106	Brescia	725,4
107	Remedello	725,7

108	Monno	724
109	Passirano	723,9
110	Breno	723,8
111	Poncarale	723,1
112	Quinzano d'Oglio	722,7
113	Lumezzane	722,3
114	Polpenazze del Garda	721,3
115	Temù	721,2
116	Gottolengo	719,9
117	Rudiano	719,6
118	Tremosine sul Garda	716,4
119	Pontevico	716,3
120	Montirone	715,9
121	Erbusco	715,6
122	Ghedi	715,5
123	Verolavecchia	715
124	Pralboino	713,9
125	Sale Marasino	713,7
126	Rezzato	713,5
127	Bienno	713,3
128	Provaglio d'Iseo	712,4
129	Bedizzole	712,4
130	Chiari	711,7
131	Leno	711,7
132	Prevalle	709,3
133	Milzano	707,4
134	Odolo	706,8
135	Saviore dell'Adamello	706,2
136	Verolanuova	704,4
137	Botticino	703,9

138	Dello	703,7
139	Berzo Demo	702,9
140	Bagolino	702,5
141	Desenzano del Garda	699,5
142	Piancogno	699,3
143	Lozio	696,5
144	Idro	694,02
145	Cedegolo	694,2
146	Malegno	693,1
147	Collio	692,9
148	Gussago	692,2
149	Losine	691,8
150	Villanuova sul Clisi	690,9
151	San Felice del Benaco	690,6
152	Travagliato	690,6
153	Malonno	689,6
154	Sabbio Chiese	689
155	Marone	688,8
156	Gavardo	685,1
157	Paspardo	683,8
158	Vestone	683
159	Vione	681,9
160	Toscolano Maderno	681,7
161	Pontoglio	679,9
162	Concesio	678,2
163	Sarezzo	677
164	Ponte di Legno	676,3
165	Corte Franca	675,4
166	Cividate Camuno	671
167	Cazzago San Martino	670,6

168	Capriolo	667,9
169	Orzinuovi	666,9
170	Borno	666,6
171	Cellatica	665,8
172	Roè Volciano	664,5
173	Cevo	663,8
174	Gargnano	663,4
175	Manerba del Garda	660,8
176	Castelcovati	660,7
177	Paratico	658,6
178	Nave	648,2
179	Ossimo	646,3
180	Offlaga	645,8
181	Flero	645,6
182	Visano	645,2
183	Villa Carcina	644,1
184	Sirmione	643,7
185	Mazzano	643,2
186	Vobarno	638,2
187	Lonato del Garda	629,4
188	Seniga	616,2
189	Zone	613,9
190	Lavenone	613,2
191	Salò	613,1
192	Manerbio	610,3
193	Sellero	606,7
194	Darfo Boario Terme	605,8
195	Esine	600,9
196	Bovegno	584,4
197	Braone	580,2

198	Montichiari	543,9
199	Roncadelle	509
200	Caino	474,1
201	Pompiano	452,2
202	San Zeno sul Naviglio	129,8
203	Moniga del Garda	377,6
204	Mairano	211,9
205	Sulzano	-580,2

APPENDICE C - Comparazione dei dati emersi dalla raccolta dei questionari con le 3 classi di esposizione al gioco individuate nella ricerca del Dott. Fiasco 2019³

La ricerca del 2019 si proponeva di esaminare la distribuzione quantitativa del consumo di gioco d'azzardo nei territori della Provincia di Brescia, al fine di individuare alcune correlazioni tra la sua diffusione - esplosa negli ultimi dieci anni in proporzioni senza eguali - e le caratteristiche demografiche, sociali, economiche e culturali delle popolazioni insediate nei 205 Comuni (164 Comuni afferenti ad ATS Brescia e 41 afferenti ad ATS Montagna).

Gli indicatori per misurare l'esposizione al rischio indicati nella ricerca sono così suddivisi:

- Numero di pensionati su totale percettori di reddito, Comune per Comune;
- Percentuale di percettori di reddito su totale dei cittadini residenti;
- Spesa media per percettore di reddito dei giochi d'azzardo con supporto fisico;
- Gioco d'azzardo on line nel primo semestre 2019: somma per percettore di reddito;
- Rapporto percentuale dei giochi d'azzardo online su giochi d'azzardo con installazione materiale in loco.

Sulla base di tali indicatori è stata stilata la classifica delle tre classi di esposizione al gioco, dove a punteggio inferiore corrisponde esposizione maggiore al rischio.

20 COMUNI MENO ESPOSTI			20 COMUNI MEDIANA ESPOSIZIONE			20 COMUNI PIU' ESPOSTI		
Rank	Comune	Punteggio finale	Rank	Comune	Punteggio finale	Rank	Comune	Punteggio finale
1	Acquafredda	927,8	68	Capriano del Colle	748,5	186	Vobarno	638,2
2	Monte Isola	918,1	69	Corteno Golgi	747,9	187	Lonato del Garda	629,4
3	Casto	821,6	70	Polaveno	747,0	188	Seniga	616,2
4	Brandico	816,0	71	Castelmella	747,0	189	Zone	613,9
5	Agosine	814,6	72	Preseglie	746,9	190	Lavenone	613,2
6	Paisco Loveno	812,6	73	Sonico	746,3	191	Salò	613,1
7	Irma	809,2	74	Pertica Bassa	745,0	192	Manerbio	610,3
8	Tignale	801,9	75	Rovato	744,7	193	Sellero	606,7
9	Alfianello	799,2	76	Nuvolento	743,1	194	Darfo Boario Terme	605,8
10	Longhena	799,0	77	Borgosatollo	743,1	195	Esine	600,9
11	Muscoline	795,9	78	Magasa	743,0	196	Bovegno	584,4
12	Maclodio	795,2	79	Pisogne	742,0	197	Braone	580,2
13	Bassano Bresciano	792,3	80	Valvestino	740,6	198	Montichiari	543,9
14	San Gervasio Bresciano	788,8	81	Gardone Val Trompia	740,2	199	Roncadelle	509,0
15	Paitone	786,9	82	Niardo	740,1	200	Caino	474,1
16	Cerveno	785,5	83	Isorella	738,8	201	Pompiano	452,2
17	Provaglio Val Sabbia	785,0	84	Gambara	738,7	202	San Zeno Naviglio	429,8
18	Adro	784,9	85	Mura	737,2	203	Moniga del Garda	377,6
19	Cologne	783,2	86	Urago d'Oglio	737,1	204	Mairano	211,9
20	Vallio Terme	783,0	87	Serle	736,9	205	Sulzano	-580,2

Possiamo osservare nella tabella sopra riportata che i venti Comuni più esposti al rischio non sono collocati nel medesimo Ambito, né vi è un Ambito prevalente.

Prenderemo di seguito in esame i 20 Comuni più esposti e i relativi Ambiti di appartenenza.

AMBITO 2: **Roncadelle**, che si posiziona nella classifica dei Comuni più esposti al 199esimo posto, evidenzia un'Amministrazione che prosegue in azioni mirate ed è disponibile ad analizzare situazioni

³ I dati sono riferiti ai 205 Comuni della Provincia di Brescia

future di collaborazione. Rispetto alla conoscenza di situazioni e persone con problematiche relative al gioco, i Servizi Sociali comunali hanno in carico due nuclei famigliari.

AMBITO 3: San Zeno Naviglio, che si posiziona nella classifica dei Comuni più esposti al 202esimo posto, fa emergere il proprio interesse a comprendere gli aspetti del fenomeno del gioco d'azzardo. Non risultano prese in carico ai Servizi Sociali. Il Comune è attivo sulla piattaforma SMART.

AMBITO 4: Caino, che si posiziona nella classifica dei Comuni più esposti al 200esimo posto. Il Comune interviene organizzando serate di approfondimento rivolte alla cittadinanza. I Servizi Sociali non rilevano, ad oggi, nessuna presa in carico con problematiche riconducibili al gioco d'azzardo ma si rendono disponibili ad inviare gli utenti ai servizi specialisti qualora necessario.

Bovegno, si posiziona nella classifica al 196esimo posto. L'amministrazione, non conosce i dati relativi al gioco d'azzardo sul proprio territorio e dichiara di essere interessata ad un approfondimento

AMBITO 5: Zone, che si posiziona nella classifica dei Comuni più esposti al 189esimo posto, fa emergere un interesse da parte del Comune ad approfondire il fenomeno. Viene sottolineato che sul territorio non sono presenti apparecchiature VLT e slot machines.

Nel Comune di **Sulzano**, che si posiziona al 205esimo posto, si evince un'amministrazione comunale interessata al fenomeno ma priva di richieste d'aiuto sociale in tal senso.

AMBITO 8: Pompiano si posiziona al 201esimo posto. Nella compilazione del questionario il Comune dichiara che il problema del gioco d'azzardo è stato più volte oggetto di discussione durante le sedute consiliari. Si mostra propositivo alla realizzazione di iniziative di sensibilizzazione del territorio. Non sono presenti casi specifici presi in carico dai Servizi Sociali. Viene segnalato da parte della Polizia Locale un afflusso nei locali di gioco.

Mairano si posiziona nella classifica al 204esimo posto. Ha risposto al questionario limitandosi al sì e al no, non rilevando situazioni a rischio.

AMBITO 9: Seniga, che si posiziona al 188esimo posto, non ha riscontro del fenomeno sul territorio.

Manerbio, che si posiziona al 192esimo posto, ha adottato regolamento specifico per fronteggiare il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo. Il Comune è attivo nella sensibilizzazione della cittadinanza circa i rischi dell'insorgere di una patologia. I Servizi Sociali dichiarano presenza di prese in carico con problemi di dipendenza senza specificarne il tipo di addiction.

AMBITO 10: Montichiari, che si posiziona al 198esimo posto ha dichiarato disponibilità ad aderire ad eventuali future iniziative. Il Comune ha richiesto i dati ai Monopoli ed effettua verifiche amministrative sulle attività di gioco d'azzardo.

AMBITO 11: Lonato del Garda, che si posiziona nella classifica al 187esimo posto, comunica di avere in carico una sola persona con problemi relativi a dipendenze, ma sottolinea che la pandemia Covid-19 abbia aumentato i comportamenti a rischio.

Salò, che si posiziona nella classifica al 191esimo posto, in modo sintetico alle, ma ha dichiarato la propria disponibilità a conoscere il fenomeno GAP nel territorio.

Moniga del Garda, che si posiziona nella classifica al 203esimo posto, dichiara di non avere in carico persone con patologie connesse al gioco d'azzardo.

AMBITO 12: Lavenone, che si posiziona al 190esimo posto, dichiara di avere una percezione di un maggior

rischio come conseguenza diretta dell'emergenza sanitaria in atto. I Servizi Sociali riferiscono di avere in carico persone con problemi relativi ad addiction.

Vobarno si posiziona al 186esimo posto. I Servizi Sociali riferiscono che, su una parte cospicua di famiglie, è percettibile la sofferenza per debiti causati dalla pandemia. Tuttavia il Servizio Sociale, al momento, non è in grado di individuare comportamenti a rischio.

APPENDICE D - Verbale dell'incontro "Il gioco d'azzardo. dalla dipendenza patologica all'ampliamento della rete delle offerte: l'impatto del gioco legale ed illegale nelle nostre comunità locali".

Dott. Fiasco - 4 dicembre 2021

Il Gioco d'Azzardo è un prisma dalle molte facce, ciascuna delle quali richiede un approfondimento. Noi oggi affronteremo il tema del Gioco d'Azzardo secondo un approccio pragmatico e selezioneremo i temi sulla base dell'agire amministrativo e sociale e del coinvolgimento della popolazione sul territorio.

Mi limiterò ad una prima esposizione, sulla base delle esigenze espresse dagli amministratori di conoscere le motivazioni forti che qualifichino il ruolo sussidiario dell'Amministrazione locale, di fronte alle obiezioni avanzate dai portatori di interesse, anche in sede di ricorsi amministrativi. Ciò affinché l'amministrazione non sia soccombente, ma riesca a legittimare il suo ruolo. Questo è possibile, utilizzando non solo una chiave meramente difensiva ma anche promozionale.

Ringrazio per l'invito che non solo mi onora ma mi emoziona. Noi abbiamo iniziato a dialogare circa un anno fa. Poi si è innestata questa esperienza universale della pandemia, che molte volte mi ha fatto pensare ai vostri territori. Abbiamo visto molta sofferenza, ma anche molte manifestazioni positive, su cui si è esaltato il ruolo vicario dell'Amministrazione comunale.

Questi eventi hanno fatto sopraggiungere una correzione rispetto al tema del gioco d'azzardo. Noi ne abbiamo ragionato agli inizi di quest'anno facendo prevalere gli aspetti regolativi-prescrittivi. Il Comune, preoccupato dai danni causati da questo ospite ingombrante, si poneva il problema di tutelare la comunità e quindi di colmare un vuoto lasciato aperto dallo Stato centrale, che ha impostato la questione dal punto di vista degli interessi fiscali della politica delle entrate e soltanto come corollario sugli aspetti sociali e di salute. Un paradigma curioso, nella gerarchia dei valori costituzionalmente protetti: invece di partire dall'art. 32 della Costituzione sul diritto alla salute, si è partiti da un interesse storico e contingente dello Stato di avere un flusso di entrate. I Comuni stanno cercando di colmare un vuoto che deriva dall'impianto ordinamentale dello Stato.

In seguito a questa tragedia non conclusa, sono sopraggiunte delle motivazioni sia per regolare, ma anche per corroborare gli interventi psicosociali e anche di rilancio dell'economia, all'emergenza che a gennaio non si immaginava. Da un approccio meramente prescrittivo e regolativo, che resta una necessità seria, ci si è indirizzati ad un approccio promozionale per la salute, non intesa nella dimensione meramente sanitaria, ma come completo stato di benessere.

La società esce provata da questa esperienza. Per citare un dato aggregato, in Italia ci sono cinque milioni di famiglie che, per la prima volta nel corso della loro esistenza, sperimentano la condizione di debitore insolvente. Oltre alle famiglie che alla vigilia della pandemia contavamo in uno stato di fallimento economico, se ne aggiungono altri cinque milioni. È una condizione che sarà temporanea, ma questa condizione crea delle fragilità, non solo in termini contabili, ma in termini di idea della vita, di disturbo alle relazioni interpersonali, di esposizione a fragilità.

A fronte di una fragilità socio economica, un'ampia letteratura dimostra c'è uno spazio di mercato e di successo per l'offerta di consumi nocivi e il gioco d'azzardo è tra questi. È noto fin dal dopoguerra, da studi di un ultra liberista come Milton Friedman che - più è grave la condizione di scarsità - più l'apparato cognitivo e decisionale della persona subisce delle distorsioni, che la espongono ad un rischio. Se aggiungiamo una strategia di mercato, che tende a lucrare su questa esposizione al rischio per piazzare prodotti che hanno degli effetti di danno relazionale, psicologico e fisico, capiamo che il tema non riguarda una minoranza, ma coinvolge un'esposizione molto vasta della società a rischio.

Dall'approccio prescrittivo a quello relazionale è la linea che riguarderà una serie di comportamenti che sono stati favoriti dalla condizione di sofferenza che attraversiamo tutti. Pensiamo alla rapida

alfabetizzazione digitale che si è realizzata in questi mesi. Questo è un bene, perché ha consentito la continuità delle attività e delle relazioni interpersonali, di mantenere vivi gli affetti, di accedere ai servizi della P.A. Questa è la parte positiva di questa alfabetizzazione delle competenze digitali. C'è anche il risvolto negativo, che ha favorito la soglia di accesso alle forme on line di gioco d'azzardo, a fasce della popolazione che prima della pandemia non le avrebbero mai praticate. La gamma dei tipi di gioco d'azzardo è stata sapientemente studiata e progettata dagli uffici marketing, incorporando una gamma di competenze scientifiche che, invece di essere usate per l'uomo, sono impiegate a fini di lucro. Questa gamma di 51 tipologie di gioco, ha creato tanti profili di giocatore: di mezza età, giovani, anziani, single, famiglie numerose, ecc. Per ciascuna tipologia si è creato un gruppo di prodotti. Nella prima fase, questa separazione dei profili, agiva come fattore fortemente contenitivo. Il blocco degli accessi alle installazioni fisiche di gioco d'azzardo, determinato dai vari DPCM della scorsa primavera (e questo ce lo dicono gli operatori che hanno mantenuto i contatti con i loro pazienti), aveva portato ad una spontanea remissione, quantunque temporanea, del sintomo e della dipendenza, anche in virtù di un clima generale che aveva determinato un fattore spontaneo di cura. Questo è accaduto nella prima fase, quando le regole si sono riflesse anche su questa emergenza.

Nella seconda fase vi sono stati segnali contraddittori. C'è stata una riapertura dei punti di accesso al gioco, senza un'adeguata valutazione della specificità che avrebbe avuto, anche ai fini della prevenzione sanitaria. Si sono considerati i negozi di gioco alla stessa stregua di un ingresso in una cartoleria o in un supermercato. Non si è considerato che il cuore dell'affare del gioco industriale dell'azzardo è costituito da una minoranza molto ampia di persone, che giocano per molto tempo, in condizioni psico fisiche diametralmente opposte a quelle che si chiederebbero per adottare delle condotte di cautela e di prevenzione, anche di tipo sanitario, rispetto alla pandemia. Allora vi è stato questo doppio messaggio, che ha ridotto la potenzialità di questa spontanea remissione del sintomo (avuto nel periodo del lockdown) e che ha stimolato una parte delle persone giocatrici al passaggio al digitale.

Se noi usciamo da una visione prescrittiva e regolativa "vecchia maniera" (da ritenersi molto valida) e la associamo ad una visione promozionale, è chiaro che nell'approccio regolamentare delle attività, bisognerà considerare le regole sul territorio, per i valori che proteggono quelle regole e trasferire valori e significato di queste stesse regole. E' evidente che i vari settori delle Amministrazioni locali del vasto comparto sociale e sanitario, potranno agire per un messaggio unitario, che porti benefici su larga scala. E questo può essere codificato anche nell'impianto regolamentare e nelle ordinanze, che possono contenere sia la parte prescrittiva che la parte promozionale.

Noi abbiamo visto quanto è importante trovare la chiave per trovare il consenso della fascia giovanile della popolazione rispetto alle regole di prevenzione del contagio. Questo significa caratterizzare la compatibilità nell'uso degli spazi pubblici, di incontro e di consumo, dentro canoni di socialità. Se nel vasto campo della promozione di comportamenti congrui e adeguati alla salute, si riescono a fare incontrare queste due pagine (prescrittiva e promozionale), potremo bilanciare gli effetti di un gioco dove le regole del Comune non possono arrivare.

Il Comune può promuovere molto, il significato che la decisione del Comune assume, aiuta i contesti familiari ad esercitare una funzione di contenimento e di contrasto alla distruzione di capitale sociale e familiare, che questi comportamenti hanno. Nelle prime fase del Covid abbiamo avuto una crescita ed un arricchimento delle scorte di capitale sociale e familiare. Questo arricchimento, pur nella sofferenza, ha consentita quella coesione, che ha rappresentato tanti significati. Tra i significati c'è stato anche il contenimento di diverse patologie, compreso il gioco d'azzardo. Adesso che assistiamo al prolungarsi della situazione, non abbiamo ritrovato lo stesso spirito, non lo si ritrova con mere esortazioni ma si può ridefinire uno spazio dove l'intervento può trovare una sua qualità

ed efficacia.

Per descrivere cosa sta succedendo vi mostro qualche dato, per dimensionare il fenomeno.

Il dato del 2019 (intero anno) nella provincia di Brescia, mostra che vi è stato un consumo lordo di oltre 2 miliardi 413 milioni di euro, con una perdita netta (sottrazione irreversibile di beni e servizi all'economia reale) di 475 milioni di euro, con un consumo pro-capite (misura convenzionale) di 1.900 euro. La perdita pro capite irreversibile è stata di circa 375 euro.

Osservando le proporzioni si nota che il gioco online, che rappresenta $\frac{1}{4}$ in rapporto al gioco fisico sul territorio, comporta una perdita netta più bassa, un consumo pro capite più basso, ma un dispendio di tempo sociale di vita ancor più elevato di quello del gioco fisico. Se noi continuiamo a ragionare soltanto in termini di pesi monetari di un consumo, è evidente che l'altra variabile - che interessa ancor più le Amministrazioni e tutta l'area degli interventi sociali e sanitari - che è quella del tempo sociale di vita della persona, ci sfugge. Questi numeri ci danno la dimensione rilevante di un problema che ha una sua forma, la cui evidenza può risultare da un lavoro che si fa in rete, attraverso le diverse competenze che sono a disposizione.

Cosa è accaduto in Italia nel 2020? Noi abbiamo i dati del primo semestre, che indicano una forte contrazione del consumo del gioco d'azzardo fisico (con un'installazione o un supporto materiale). La contrazione è molto consistente e in Lombardia si assesta sul 57%. Che cosa accade se andiamo a scorporare il dato sul giocato con modalità fisiche, al giocato con modalità online? Qui abbiamo degli aumenti consistenti. La misura che si riferisce alle perdite nette monetarie, indica che in Lombardia, nel raffronto tra il 1 semestre 2019 e il 1 semestre 2020, vi è stato un incremento di quasi 30 punti percentuali di perdite al gioco online. Le quantità assolute sono più contenute rispetto alle perdite del gioco fisico, ma dal punto di vista di quanto viene assorbito nel gioco, con effetti sulle relazioni e sui comportamenti, la tendenza è andata nella direzione opposta.

Prima del Covid-19 avevamo provato a fare una stima per tutti i Comuni della provincia di Brescia dell'indice di esposizione, correlando le quantità di consumo di gioco con altri indicatori molto eloquenti, come l'indice di dipendenza Comune per Comune, l'ammontare del reddito pro capite, la disoccupazione, la composizione delle famiglie... Emergeva una classifica che ha consentito di determinare tre classi: i Comuni meno esposti, ad esposizione mediana e a maggiore esposizione (Azzano Mella, Erbusco, Flero, Corte Franca, Mazzano, Milzano, Sirmione, Villa Carcina, Orzinuovi, Lonato del Garda, Gavardo, Braone, Roncadelle, San Zeno Naviglio). Questa classifica dovremo ricostruirla dopo il Covid-19. Questa misurazione ci fornisce una solida base motivazionale per gli atti che l'Amministrazione farà, soprattutto se questi atti conterranno sia la parte regolativa che quella promozionale e uno sviluppo di quelle azioni di consulenza agli sportelli, alla polizia locale e agli enti territoriali che impattano su questa questione. Queste evidenze oggettive vengono rese disponibili con molte resistenze, anche se costituiscono un bene pubblico. I concessionari invece dispongono di queste informazioni, pur se non organizzate, per le operazioni di marketing.

Questi luoghi - i 15 comuni della provincia di Brescia che hanno valori di consumo molto discostanti dalle medie provinciali - possono essere considerati veri e propri distretti del gambling, perché vi è una correlazione tra la distribuzione e la morfologia del territorio, che è da considerarsi sia sul piano sociale (demografia, redditi) ma anche dal punto di vista delle infrastrutture (industriali, mobilità). Il marketing del gioco d'azzardo ha selezionato i luoghi dove concentrare gli investimenti. La valutazione d'impatto sugli effetti di questi investimenti da parte delle Amministrazioni pubbliche, finora è mancato. Ricostruendola ex post si possono individuare delle misure differenziate. Una cosa sono le installazioni che si trovano fuori dall'abitato, in punti di alta frequentazione e di transito, un'altra cosa quelle che si trovano dentro il tessuto della città. Per il Comune intervenire significa dotarsi di una valutazione preventiva, in un obiettivo generale di ripristino delle situazioni sociali ed economiche co ante la pandemia. È importante che non avvenga un approfittamento delle nuove fragilità che si sono verificate e soprattutto che si punti a prevenire le ricadute nella dipendenza,

delle persone che avevano avuto una remissione del sintomo del gioco d'azzardo, alcune delle quali hanno interrotto il contatto con i servizi di presa in carico del territorio. Insieme a questo, se si vuole corredare con un messaggio unitario la ripresa civile sociale ed economica dell'Italia e delle province più laboriose, dopo il taglio alla produzione di ricchezza, il rischio di insolvenza e le inquietudini di larga parte della popolazione, dobbiamo vedere da quali strati proviene il gettito di reddito impegnato per questi comportamenti di consumo e le ricadute che potrà avere sul territorio, compresa l'area dell'illegalità.

Per prevenire un'estensione dell'area delle dipendenze da gioco e per un'ottimale gestione delle risorse pubbliche, sarà interesse dell'Amministrazione preventivare e prevenire conseguenze indesiderate sulle spese, sui servizi, sulla fiscalità. Si tratta di applicare un sistema di regole che incidono sul profilo delle varie tipologie di gioco d'azzardo, aprendo uno scenario anche sull'online e sulle conseguenze che possono avere sul consumo di tempo e di spazio di relazioni, che possono e devono essere sollecitate, in uno sforzo di costruzione dopo il grave peso determinato dalla pandemia.

Dibattito

Testimonianza di un servizio

Fraternità da molti anni si occupa di dipendenze, compreso un servizio sul gioco d'azzardo e nuove dipendenze. Dal nostro punto di osservazione ci siamo accorti dell'esplosione dell'online. Ci occupiamo anche di video giochi e abbiamo visto - rispetto ai ragazzini - che lo stare chiusi in casa, non poter uscire, non per seguire la scuola, ha generato questa esplosione. I giocatori di una certa età (50-60 anni non troppo avvezzi all'utilizzo del PC) ci hanno riferito che nella prima fase c'è stata quasi una soluzione magica del problema. Non poter andare davanti alla macchinetta, non sentire il tintinnio delle monete..., il gioco online non determinava la stessa soddisfazione. In generale i giocatori che approcciamo noi - 30-40 anni - già giocavano molto online. Renzo Taglietti - Comunità Fraternità.

Fiasco: gambling e gaming

Questo intervento ha sollevato una questione su cui tutti dobbiamo misurarci - operatori, ricercatori e amministratori. Quello della convergenza del gambling - il gioco digitale dove il denaro è lo scopo del gioco - con il gaming - il video gioco - dove il denaro è il mezzo per giocare. Le procedure di condizionamento operante, rinforzi secondari positivi e negativi, sono assai simili. Si aggiunga che non c'è nemmeno formalmente l'inibizione per i minori di anni 18. Sono sempre più numerosi i bambini che vanno a ricaricare il conto di gioco per i video giochi, con spese consistenti. Si crea una risonanza con il mondo degli adulti, perché le dipendenze da gaming - come sottolineato dall'organizzazione mondiale della sanità - i valori funzionali e di addittività di questa nuova generazione di videogiochi, coinvolgono sia minori che adulti. Le procedure di condizionamento sono le stesse e si creano sinergie sia nella struttura del business che nei messaggi.

Tra le formazioni più a rischio di gioco d'azzardo vi sono quelle ad alto contenuto di stress, ad alta prosecuzione temporale dello stress e vi sono incluse molte professioni di aiuto nell'ambito socio sanitario, militare, di polizia e protezione civile.

Al forum delle Pubbliche Amministrazioni del 2018, la Lottomatica ha esposto un progetto per la creazione dei gratta e vinci digitali, con il coinvolgimento di studenti. Questa proiezione sul digitale realizza dei passaggi dal gaming a gambling e viceversa. Mentre nella prima fase della pandemia, lo sforzo corale aveva creato una difficoltà nel passaggio dal fisico al digitale, adesso questa difficoltà si è attenuata.

Una ricerca internazionale diffusa nel 2019 sui bambini in età scolare dai 10-15 anni, dove l'Italia ha

partecipato attraverso l'Istituto Superiore di Sanità e che riguardava una gamma di comportamenti a rischio (gioco d'azzardo, video giochi, alcol, tabacco e conseguenze sulla fisiologia come i disturbi alimentari 58.000 ragazzi in Italia), ha evidenziato un paradossale processo di cooptazione delle dipendenze. Le dipendenze non si mostravano più a canne d'organo, ma come un processo dove alcune di esse avevano una maggiore possibilità di favorire la cooptazione (gioco d'azzardo + alcol + fumo; disturbi alimentari + videogame).

Fiasco: Nuova epistemologia e dialoghi tra professioni

Queste trasformazioni in atto costringeranno le varie professionalità a dialogare. C'è un'epistemologia da riformulare e aggiornare per le dipendenze, che passa tra le culture professionali di una gamma di operatori -fino a ieri molto distanti tra loro- che possono dialogare, accomunate da un valore pubblico e da una funzione generale che il Comune può esercitare e valorizzare in una prospettiva di sussidiarietà, anticipando provvedimenti che lo Stato dovrà adottare. Si apre uno scenario dove potrà essere utile questo sforzo di riflessione che le Amministrazioni stanno facendo, ascolto e valorizzazione delle professionalità interne e in partnership. Se si deciderà di dilatare il campo delle azioni del progetto, potrà scaturire un'esperienza innovativa, di rilievo almeno regionale.

Quesito: Nell'ambito dell'attività di consulenza ai Suap sono previste una serie di azioni, tra le altre quella di elaborare dati relativi ai luoghi di gioco e all'entità del giocato sul territorio, anche tramite accesso alla piattaforma Smart. Come funziona la piattaforma e come si può accedere?

Fiasco: Potenzialità della piattaforma Smart e sollecitazione ai Comuni per l'accesso

Ogni singolo comune, ma i comuni si possono aggregare, deve individuare un responsabile dell'accesso e inoltrare istanza, che deve essere accolta dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Questo applicativo inizialmente è stato concepito per rendere possibile il controllo e la verifica delle norme regolamentari. Se un Comune stabilisce l'inibizione in determinate fasce orarie, come fa a verificarlo senza mandare capillarmente numerosi operatori sul territorio? Come si possono controllare centinaia di porte accesso al gioco e verificare se il regolamento viene rispettato? L'applicativo risparmia tutto questo, perché consente al responsabile del procedimento di effettuare queste verifiche a distanza. Questa rimane la sua funzione principe. Però l'applicativo consente anche lo sviluppo della mappatura e degli output cartografici.

Inviterei tutti i Comuni a formalizzare la richiesta, individuare la figura che accede alla piattaforma e dialogare con la struttura dei monopoli, per vedere di farne un uso estensivo. Tutti insieme - i comuni del bresciano - potrebbero presentare istanza all'agenzia, per giovare anche in forma aggregata delle informazioni sulla mappa territoriale della distribuzione del gioco. Consiglierei di presentare tutta la domanda per accedere all'applicativo, al fine di promuovere uno scambio di esperienze tra gli incaricati, anche solo un campione, per far emergere dati utili.

Fiasco: Piattaforma Smart, online e conti di gioco

Ci sono altri dati che potrebbero essere disponibili, compresi quelli sull'online. In questi anni, quante nuove registrazioni di conti di gioco si sono avute in Italia, con che distribuzione comune per comune?

Prima della pandemia c'erano 4 milioni di persone che avevano acceso un conto di gioco in Italia. A fine anno - se si sarà mantenuto lo stesso trend - avremo avuto in Italia oltre 45 miliardi di giocato online. Ciò significa che i vecchi giocatori hanno incrementato il loro tempo e che ad essi si sono aggiunti nuovi giocatori.

Sul profilo di questi giocatori si può facilmente risalire al luogo di residenza, età, sesso, tempo

trascorso al gioco. Si possono avere dati di rilievo epidemiologico formidabili e questa è una nuova frontiera dove fare pressione, perché i dati siano messi a disposizione dei Comuni. Il fatto che questi dati non siano a disposizione, può costituire un fattore rafforzativo della motivazione del Comune ad emanare atti regolamentari e promozionali. Più il dato è ingiustificatamente opaco e nascosto, più ne esce rafforzata la legittimazione del Comune a vicariare quello spazio in cui non è presente un'adeguata forma di tutela da parte dell'Amministrazione centrale dello Stato.

Quesito: Qual è la gamma dei giochi in distribuzione

Fiasco: Le 51 tipologie di gioco

La mappa dei giochi in distribuzione ne include 51. Dal 2014 c'è una moratoria (dovevano aprire circa 500 sale poker in Italia). In 20 anni, dal 2004 al 2014, c'è stata una progressione. Che cosa ci dice questo prospetto? Che è stata realizzata una produzione basata su tanti profili e quindi va recuperata la asimmetria di conoscenze tra quello che è disponibile nell'industria dell'azzardo (tracciare il profilo comportamentale sociale ed economico del giocatore), con le conoscenze disponibili alle Amministrazioni pubbliche e ai servizi di organizzazione della salute.

In tutti questi anni il Ministero della Salute non ha potuto accedere a dati ufficiali, ha potuto giovare di ottime analisi svolte dall'Istituto Superiore di Sanità, ma l'asimmetria tra l'organizzazione del welfare e l'organizzazione dell'azzardo non ha più ragione di esistere.

Quesito: Quale lettura della lotteria degli scontrini

Fiasco: Il paradosso della Lotteria degli scontrini

La lotteria ripropone l'idea della sorte e della fortuna. Questa lotteria appare motivata da ragioni fiscali, evitare l'evasione e favorire l'uso della moneta elettronica e può rappresentare un'ulteriore tappa dell'alfabetizzazione digitale.

Si può giocare su un paradosso. Il gioco d'azzardo non legato ad acquisiti, consente di praticare un *consumo senza un valore d'uso*. Non c'è un valore d'uso concreto dietro l'acquisto di un Gratta e Vinci, se non l'acquisto di una probabilità di ottenere una ricompensa. Nella lotteria degli scontrini si *acquista un valore d'uso* – una merce – e si ottiene come gratificazione la possibilità astratta di ricevere un premio. In qualche modo si ribalta la procedura simbolica.

C'è un altro aspetto: la Lotteria degli scontrini impone di conservare gli scontrini e ogni consumatore dovrà mettere da parte il documento di tutti gli acquisti fatti in un lasso di tempo, in attesa del giorno fatidico dell'estrazione. Ciò potrebbe attivare una cognizione – a posteriori – delle spese che si sono sostenute in un determinato periodo (anamnesi delle spese). Questo meccanismo consente di acquisire consapevolezza di quante spese, svolte giorno per giorno, non si ha più memoria o cognizione. È il ripristino di una razionalità della spesa, in controtendenza con quello che il sistema di distribuzione ha tenuto a far saltare, ovvero il rapporto stretto tra mezzi (denaro) e fine (un bene).

Fiasco: Il bilancio familiare, nodo relazionale di una famiglia

La gestione del bilancio familiare era una consuetudine ed un'abilità delle famiglie di una volta: nel contesto domestico c'era l'"amministratore delegato" che teneva il "libro mastro" dell'amministrazione di competenza e classificava tutti i bisogni in modo rigido. La gestione del budget familiare è un nodo relazionale, uno dei criteri ordinatori della qualità delle relazioni che avvengono nel contesto familiare. Con la lotteria degli scontrini, se ci si lavora, si ripristina la cognizione delle spese e si riporta all'attenzione la possibilità di valutare il significato delle scelte di spesa che si fanno, per sé e per il gruppo familiare a cui si appartiene. Tutto questo in una fase di depressione economica, già presente in Italia prima del Covid che attualmente assume una forma

drammatica. Bisogna dotarsi di una gamma di iniziative, promozionali, per la salute, il benessere e la qualità delle relazioni. Nel protocollo diagnostico – terapeutico - assistenziale dei servizi impegnati per la salute rispetto al gioco d'azzardo, il ripristino di un equilibrio economico della famiglia è inserito come asse della cura. Diversamente, il volano che spinge alla ricaduta nel gioco d'azzardo continua a volare.

Quesito: Qual è la funzione del gestore nel sistema del gioco d'azzardo? Spesso si immagina il gestore con una funzione opposta agli interventi volti alla tutela del giocatore. In realtà, quando ci siamo confrontati sul progetto, abbiamo previsto che il giocatore patologico non sia una fonte di entrata così importante per il gestore. Abbiamo ipotizzato che i gestori potessero essere coinvolti in un progetto che interviene sul giocatore patologico, ma che non vuole contrastare il gioco d'azzardo che è legale.

Fiasco: Concessionario e gestore nel sistema industriale del gioco d'azzardo

Per collocare il ruolo del gestore dobbiamo esaminare come è strutturato il progetto industriale del gioco d'azzardo. Gestore è soggetto diverso dal concessionario. Il concessionario è la società che partecipa ad una gara per la concessione. La concessione è la facoltà per un privato di utilizzare un bene pubblico, che resta in capo allo Stato che ne detiene il monopolio, dietro corresponsione di oneri concessori. Per alcuni giochi il concessionario riceve un agio, per altri un margine e per altri ancora un mix. Il concessionario è dunque la società che partecipa al bando e riceve un stock di possibilità di aprire la distribuzione del gioco.

Il concessionario a sua volta vende l'opportunità di business al gestore. Si presentano diverse configurazioni; c'è il gestore che amministra una quota consistente di installazioni sul territorio e c'è il gestore singolo, che ha una sala per scommesse o il pubblico esercente che ha una piattaforma all'interno del suo bar, cartoleria, tabaccheria.

Questo sistema postula, oltre che la vendita al consumatore finale (il giocatore), una vendita al venditore. Quindi le condizioni del concessionario e del gestore non sono simmetriche. Molti gestori non hanno avuto piena contezza delle clausole contrattuali che hanno sottoscritto quando hanno accettato un'installazione nel loro locale. Il tabaccaio si deve limitare a distribuire a richiesta i prodotti da fumo, ma non può aggiungere nessuna frase o modalità che – direttamente o indirettamente – incoraggi il consumatore a fumare. Al contrario il gestore è tenuto, con clausole contrattuali, a valorizzare l'esposizione dell'installazione di gioco nel suo locale. C'è una dissonanza molto forte e su questo può entrare l'aspetto regolamentare del Comune e svolgere una funzione di sostegno al gestore, che è il contraente "debole" di un contratto. Qui si colloca uno spazio utile di consenso che il comune può avere.

Fiasco: Giocatore occasionale e patologico e la legge di Pareto nel gioco d'azzardo

Una frase ricorrente è che il distributore del gioco d'azzardo non ha un interesse particolare ad ottenere ricavi da una minoranza di giocatori patologici, perché l'ampiezza del suo volume di affari è dato dall'universo dei consumatori. La minoranza dei giocatori patologici disturba la vendita. In questo sistema vige la ferrea legge di Pareto del 20/80, confermata dall'istituto superiore di sanità. Questo significa che l'80% del giocato ricade sul 20% dei consumatori di gioco. Come l'80% del business di un supermercato è attribuibile al 20% dei consumatori.

Una ricerca dall'istituto superiore di sanità ci dice che giocano 18,5 milioni di italiani, una o più volte. All'interno di questo universo ci sono 5 milioni che giocano abitualmente e, all'interno di questi 5 milioni, ce ne sono 1,5 milioni che giocano in condizioni di problematicità/patologia. Il paradigma del gioco responsabile ha difficoltà di far presa in Italia, perché si è scelto un modello a bassa soglia, di facilissimo accesso, distribuito capillarmente con 2450 mila porte d'accesso. Il giocatore occasionale non dà redditività. Si consideri inoltre che i gestori, in un anno di riduzione

delle entrate dal gioco, saranno spinti a considerazioni su come ristrutturare il business. Un compromesso che va realizzato richiede un'interlocuzione complessa, una questione da affrontare da vicino, con l'ascolto.

Quesito: quale correlazione tra promozione e prescrizione?

Fiasco: il gioco d'azzardo, un prisma dalle molte facce

Questa correlazione è il tema che si approfondirà nel progetto. Creativamente potranno essere individuate tante formule, si potranno coinvolgere educatori, operatori socio sanitari, della polizia locale e del Suap. Quello che è stimolante è che il gioco d'azzardo si presenta come un prisma, dove ciascuna professionalità riesce a vedere una faccia. Se si assemblano le facce, il significato di una faccia vista da un determinato operatore, avrà ricadute di significato sull'operatore chi si occupa di un altro tema. Tutti insieme si riesce ad avere una visione globale, che fornisce al Comune degli strumenti che saranno pragmatici e tuteleranno la comunità. Dobbiamo - insieme - sviluppare questo paradigma e tradurlo in progettualità.

Sintesi e proposte

Il tema del Gioco d'Azzardo ci consente di vedere altri aspetti della realtà che ci circonda: le correlazioni tra le variabili sociali, economiche e l'esposizione al gioco sono impressionanti.

La realizzazione del progetto consentirà una diffusione di report e materiali, anche con specifiche sui singoli comuni. Analizzeremo gli indici di esposizione, considerando il periodo Covid-19.

Si predisporrà un formulario in cui raccogliere le richieste, comune per comune, per rilevare quali sono gli aspetti di interesse per l'Amministrazione locale: l'entità della rete distributiva, la proporzione delle fasce di reddito della popolazione... Possiamo ottenere indicatori localizzati e possiamo mettere a disposizione una serie di dati: gli interventi realizzati durante l'emergenza sulle forme più acute di disagio, la distribuzione di aiuti e sussidi, ecc. Dagli indicatori si potrà approssimare una rappresentazione della distribuzione del rischio, della sofferenza, del disagio.

ALLEGATO E - Verbale dell'incontro tra le rappresentanze istituzionali e il Dott. Fiasco - 11 dicembre 2020

Assessore Muchetti (assessore alla rigenerazione urbana Brescia)

È importante constatare che ci sono amministratori attenti al tema del gioco d'azzardo. Sappiamo che i dati sanitari sul fenomeno, costituiscono la punta di un iceberg ed evidenziano un andamento inferiore a quello che in realtà è il gioco. I dati sulla spesa dimostrano invece che c'è un importo considerevole che confluisce in questo mondo.

Di questo problema dobbiamo parlarne un po' di più. L'Amministrazione di Brescia ha approvato un regolamento di contrasto al gioco d'azzardo che ha superato i controlli rispetto ai ricorsi dei noleggiatori e dei concessionari e che è in vigore. Invece ci siamo bloccati sull'ordinanza di restrizione degli orari ed abbiamo avviato un lavoro con alcuni comuni dell'hinterland, per emanare un regolamento in grado di supportare l'ordinanza.

Il tema del gioco d'azzardo e della ludopatia è un problema che tutti gli amministratori si trovano ad affrontare. Come Amministrazione comunale stiamo tentando di parlare con i portatori di interesse. Invece di incontrarli in tribunale, stiamo avviando un percorso virtuoso.

Nel corso degli ultimi anni abbiamo proposto momenti formativi rivolti agli uffici a cui queste persone si rivolgono e costituito un tavolo sulla ludopatia. È importante dare a questi uffici delle chiavi per interpretare e indirizzare rispetto al bisogno di dipendenza da gioco. L'Amministrazione comunale deve porre attenzione a questo tema, perché altrimenti i casi di povertà si ripercuotono sui servizi sociali, con tutte le difficoltà di queste persone, che magari tentano di salvare la propria attività affidandosi alla fortuna.

Il Comune resta a disposizione, anche sulla base delle indicazioni che verranno formulate dal dott. Fiasco, per tradurle in proposte operative concrete nell'amministrare quotidiano.

Assessore Marco Fenaroli (Servizi Sociali Brescia)

Su questo tema c'è bisogno di esaminare le diverse sfaccettature. Leggevo sugli inserti di politica finanziaria, che grandi multinazionali si stanno scambiando il controllo del sistema e questo ci dice molto del contesto in cui ci muoviamo. Non è impossibile intervenire, ma dobbiamo essere consapevoli che abbiamo a che fare con interessi forti e con attività che rendono molto a chi le organizza. I nostri gestori, negozianti e tabaccaia hanno a che fare con realtà che gestiscono interventi di natura economico-finanziaria. La domanda che mi pongo è: dove posizioniamo i nostri strumenti di controllo?

Nei tre anni di esperienza in Caritas in centro storico, ho imparato a conoscere gli effetti nella vita delle persone della patologia del gioco. Penso che sarebbe utile attivare una relazione forte e continua con i "punti e i luoghi" dove si rivolgono le persone quando la loro vita è disastrosa dalla patologia. Sarebbe anche utile "narrare" il disastro che il gioco porta nella vita concreta e quotidiana delle famiglie.

Dott. Fiasco

La pandemia ha modificato radicalmente lo scenario e ci obbliga ad uno sviluppo delle ipotesi progettuali, pur mantenendo invariati alcuni tratti metodologici e il valore di un'azione di sistema, che interviene sulle varie espressioni personali e sociali, sulle competenze, sugli apparati regolativi, sul welfare sul territorio e sui vari volti dell'amministrazione pubblica.

È importante la decisione di non fare del gioco una questione laterale. Il gioco d'azzardo ha toccato un livello che nessuno avrebbe immaginato, anche solo un decennio fa: 110 miliardi, 5 il volume di gioco nel 2019. Un livello elevato se consideriamo che l'Istat, prima della crisi del 2012, stimava che il volume globale dei consumi privati in Italia (generi alimentari, beni di consumo durevoli, servizi,

mutui, ...) s'assestava su un valore di 900 miliardi.

110 mil. di giocato non sono 110 miliardi di totale sottrazione di budget ai consumi privati (perdite) e alla domanda di beni e servizi e allo stimolo alla produzione, alla ricerca. Restando però alla perdita netta, raggiungiamo un 25% di questo ammontare. Siamo ad oltre 25 miliardi, che sono stati persi in un impiego del denaro che – a detta degli economisti – è un risultato atteso negativo. Quello del gioco è uno dei pochi settori economici dove ci si impegna non per un moltiplicatore positivo, con un processo circolare virtuoso (domanda che genera un indotto di altra domanda, che stimola offerta di un ventaglio di economia reale), bensì negativo. Qualsiasi altro bene di rilievo ha un effetto moltiplicatore: se acquisto un bene o se mi avvalgo di un'opportunità di vacanza, i settori che convergono ad offrirmi quel servizio sono molteplici. Il gioco d'azzardo non fa altro che generare altra domanda di gioco d'azzardo e quindi è un moltiplicare negativo dove - alla fine del processo - le quantità non si trovano incrementate, ma addirittura sottratte. È una quantità che, oltre a sottrarre un volume importante all'economia dei consumi, ha un effetto distorsivo nell'economia dei consumi stessi. Se vogliamo seguire una politica economica di crescita, stando alle scuole nobili della politica economica italiana, bisogna agire anche sulla variabile della composizione della domanda. A seconda di come è composta la domanda aggregata, possiamo avere un effetto di stimolo alla crescita o un effetto dove questa opportunità si perde. È vero, con il gioco la quota effettivamente sottratta all'economia dei consumi è il 25% di questi 110 mil., ma c'è una perdita ulteriore, dovuta alle distorsioni che la composizione della domanda provoca. Non c'è stimolo alla ricerca, allo sviluppo, all'innovazione.

Questa era la situazione che si presentava prima della pandemia. La pandemia ha comportato che anche il gioco d'azzardo incontrasse il "cigno nero", l'improbabile che governa la nostra vita. Il cigno nero è un'espressione coniata dal geniale economista-filosofo Nassim Taleb, per rappresentare che la variabile non è inserita nella pianificazione strategica. Come ogni forma di economia finanziaria, il gioco d'azzardo – che è una declinazione dell'economia finanziaria – ha un sottostante, una costruzione di una finanza derivata.

Se analizziamo cosa è successo negli ultimi 20 anni, notiamo che a volumi crescenti di consumo lordo (di giocato), hanno corrisposto domande decrescenti in termini relativi, di margini lasciati ai privati (investitori dell'industria dell'azzardo) e allo Stato. Ciò significa che, se per ottenere il valore di 25 nel 1998 era sufficiente far giocare 60, per ottenere lo stesso valore di 25, nel corso del tempo, si sono dovute aumentare le quantità assolute (il 25 che ricavo da 60 adesso lo ricavo da 600).

Si conferma il pensiero di un antico economista, che analizzò le prime grandi crisi di fine '800, Leon Barras, quello della caduta delle utilità marginali. Man mano che vi è una quota crescente di consumo, il margine di rendita e di profitto tende a diminuire. Si devono far crescere esponenzialmente i consumi, per ottenere o incrementare il margine che si aveva in precedenza.

Il gioco porta a spostare il baricentro della redditività, del gioco d'azzardo dagli apparecchi, al sistema di finanza derivata che è stato costruito sull'azzardo. Il gioco d'azzardo è un monopolio dello Stato che, attraverso l'istituto della concessione, attiva la distribuzione per il tramite di privati. Questi privati partecipano alle gare, ottengono la concessione e redistribuiscono ai gestori, che concretamente fanno funzionare la macchina sul territorio (stock di installazioni, lotterie e altre forme). Il concessionario, per partecipare e per implementare il suo gioco, deve ricorrere all'indebitamento, come accade per tante compagnie di servizi. Se si esaminano i bilanci delle società concessionarie, troviamo una crescita costante e ragguardevole dell'indebitamento. Per citare qualche caso concreto, nel 2004 la Snai uscì dalla black list della Consob (organismo di vigilanza sulla borsa), ma mantenne un profilo di indebitamento, Lottomatica, quando si trattò di avviare la terza giocata, dovette emettere dei prodotti finanziari. La Sisa nel 2004 cercò di quotarsi sul mercato finanziario, poi si scoprì che i 2/3 della raccolta auspicata servivano a coprire il debito della stessa Sisa e la quotazione fu revocata. Una delle grandi compagnie (Novomatica, non italiana) ha

beneficiario della benevolenza della BCE per l'acquisto di 125 milioni di euro di obbligazioni. Il business dei grandi concessionari, si è spostato dal margine ricavato direttamente dai giochi, alla redditività di un sistema di finanza che viene costruito su questo impianto.

Sappiamo bene, dalle grandi crisi che si sono affrontate nella storia moderna, che per superarle sono determinanti la motivazione e la dimensione morale. L'Italia esce dalle macerie della guerra perché ritrova una forte motivazione e un forte spirito di ricostruzione. Il New Deal si costruì, più che su un catalogo di misure, sulla base di un'unitaria motivazione che spingeva alla ricostruzione. Quindi gli aspetti psicologici e motivazionali sono fondamentali e su questo stanno convergendo anche i più recenti studi economici, tanto che è sorta la branca della neuro economia. Questo significa che il messaggio che si lancia, attiva dei comportamenti e questi comportamenti possono spingere le persone ad uscire dalla gravissima crisi provocata dalla pandemia, oppure possono sollecitare atteggiamenti di passività o di dissipazione.

La Lotteria degli scontrini è un messaggio che lascia molte perplessità, come maggiori perplessità lascia l'imminente riedizione della trasmissione televisiva principe, con grande seguito di pubblico, che era Affari Tuoi. Il gioco dei pacchi era un esempio di "normativizzazione" del simbolico, per attribuire alla benedizione della sorte una valenza sostitutiva della funzione della volontà e dello spirito di muoversi in senso attivo. Però si può giocare sul paradosso. Se io compro un tagliando del gratta evinci, acquisto il tagliando nella speranza di convertire quell'acquisto in beni reali (avere del denaro con cui accedere a beni e servizi). Questo fenomeno è noto ai servizi sociali, quando una famiglia con pochi denari acquista una lotteria, sperando di colmare quello che gli manca e disporre così dei beni di consumo necessari. Nella lotteria degli scontrini avviene l'opposto: si acquista un bene reale, con la speranza di trovare un incremento del bene. C'è un rovesciamento che si può sfruttare, ma c'è anche un altro aspetto. Questa lotteria costringerà a conservare gli scontrini dei vari acquisti. Si può così costruire una memoria delle scelte di acquisto, che è scomparsa quasi universalmente, ma che costituiva uno degli aspetti della divisione del lavoro all'interno delle famiglie. L'amministratore delegato era la madre o la moglie che, in conformità alle scelte che erano state deliberate all'interno della famiglia, stabiliva se quelle spese erano compatibili o meno.

L'amministrazione del budget familiare è un nodo relazionale importante, perché proprio dal dissesto dell'amministrazione di questo budget derivano conflitti e crisi. Il dissesto dell'Amministrazione familiare è una delle conseguenze più gravi del gioco d'azzardo. Nelle linee guida del Ministero della Salute per il trattamento del gioco d'azzardo – che non sono state ancora pubblicate - c'è un'azione che non è tanto economico finanziaria, ma terapeutica, che è il ripristino di un equilibrio nel bilancio familiare. La ricostruzione del dissesto provocato dal gioco d'azzardo nella famiglia, non è una misura accessoria. C'è la psicoterapia, la terapia di gruppo, gli interventi di doppia diagnosi, si cerca di ottenere la remissione del sintomo e poi ci si occupa dei debiti. I debiti che rimangono insoluti sono un'ipoteca diretta sui risultati dell'approccio terapeutico. La riconquista di un equilibrio nella gestione del bilancio familiare, è un'operazione che incrocia le competenze sociali, professionali, dell'area giuridico economica e le competenze di tutta l'area della clinica. Quindi questo tema entra nel protocollo diagnostico terapeutico e assistenziale e richiede quell'azione di sistema che prima veniva menzionata. Azione di sistema significa che tutte le variabili di un fenomeno complesso, come il gioco d'azzardo che si manifestano nella comunità, vengono prese in carico. Le azioni vengono coordinate e il modello e il risultato che si ottiene è sotteso a questo processo, viene condiviso dai diversi attori istituzionali, servizi e portatori di interesse presenti sul territorio.

Questa premessa approda ad una variazione pragmatica, che dovrebbe essere assunta dalle amministrazioni nel momento in cui vanno a regolare questo comportamento. Fino a gennaio 2021 l'obiettivo di una regolazione, vicariata dalle Amministrazioni locali rispetto ai ruoli lasciati scoperti dallo Stato, era di tipo prescrittivo: introduciamo delle tutele, limitiamo i danni, cerchiamo di

contenere le esternalità negative sul piano personale, sociale, sull'economia del territorio, sullo svolgimento delle funzioni urbane e sulle molteplici funzioni che lo stato-comunità svolge sul territorio. Se questo era l'orizzonte su cui costruire un programma, sostenuto da un appropriato regolamento comunale, adesso occorre mantenere ferma la determinazione di pervenire ad un apparato regolativo-contenitivo-prescrittivo, ma occorre associare nel regolamento una parte di tipo promozionale. Ciò significa un regolamento che nello stesso tempo tuteli e promuova, che unisca la parte riparativa con la parte di ristabilimento di un equilibrio. Di ciò c'è una drammatica urgenza, perché lo spazio di vulnerabilità che il Covid-19 ha creato nelle società locali, si è enormemente dilatato.

In Italia, prima della pandemia, vi erano oltre ai 2 milioni di famiglia in condizione tecnica di fallimento economico per debiti. Erano famiglie la cui condizioni di insolvenza, grave e cronicizzata, non era recuperabile con le procedure ordinarie. A questi 2 milioni di famiglie, che rappresentavano il frutto di un decennio di recessione, se ne aggiungono ora almeno 4-5 milioni che conoscono, per la prima volta nella loro esistenza, la condizione di debitore insolvente. Si tratta di famiglie che pagavano regolarmente alla scadenza le rate dei debiti contratti, in funzione di un progetto familiare, che erano in equilibrio e che oggi sperimentano per la prima volta la condizione di insolvenza. Possiamo misurare questa condizione con un'equazione matematica, determinata da reddito corrente, il patrimonio prontamente liquidabile, le disponibilità finanziarie di riserva attiva, i consumi inderogabili, l'ammontare delle obbligazioni...e alla fine di questa equazione possiamo ricavare un risultato di perdurante squilibrio. Uno squilibrio non recuperabile, che tende a crescere nel tempo, fino a portare la famiglia al fallimento economico. Sulla scala della persona e del gruppo familiare, la condizione di debitore insolvente provoca un cambiamento completo del modo di prendere le decisioni e di eseguirle.

La tavola delle dimensioni che questo problema presenta nella Lombardia, ricavata dal database di Banca d'Italia, mostra l'aumento del numero di famiglie sovra indebitate, che sono arrivate dalla fine del 2016 ad essere oltre 250mila nella Lombardia. Questo dato corrisponde al 5,6%, quindi una su venti delle famiglie Lombarde si trova nella condizione tecnica di fallimento economico. Quello che è interessante sono i numeri che contano il sovra indebitamento, ma anche gli importi in prossimità al sovra indebitamento, che indicano quanto si è lontani o vicini al punto di squilibrio.

Un successivo grafico ci mostra gli importi dello squilibrio. Le linee ci indicano la quantità delle famiglie che erano in una condizione di indebitamento nel 2006 in Lombardia e quante nel 2016. I numeri ci dicono la prossimità, ovvero quali famiglie erano prossime o distanti, quale era lo spazio di distanza dal rischio finanziario. Erano famiglie non a rischio finanziario e fuori dal campo di attenzione. È arrivata la pandemia ed ha spostato la soglia del fallimento, fino al punto da includere tante famiglie che non erano in questa condizione.

Se usciamo da un'equazione matematica rispetto al sovra indebitamento ed entriamo in una visione relazionale, di psicologia sociale, le prove sperimentali ci indicano tre impatti della condizione di bisogno per debiti:

1. C'è un sovraccarico cognitivo, con effetti di stress, negativi sulle capacità di padroneggiare il quadro della situazione;
2. C'è un impatto sulle funzioni pratiche, sulla capacità di prendere una decisione e metterla in pratica (di autocontrollo, di seguire l'andamento del proprio agire);
3. C'è una distorsione in termini di soldi: la condizione di scarsità agisce riducendo temporaneamente le abilità di problem solving.

A cosa porta questo quadro? Porta a scatenare una vulnerabilità all'offerta di gioco d'azzardo, che esonda dagli argini pur esigui che avevamo conosciuto fino ad oggi, fino ad includere fasce della popolazione che mai avrebbero pensato di esserne coinvolte.

La conoscenza di questo quadro – sovraccarico cognitivo, ridotta capacità esecutiva e messa in mora

di un'abilità di problemi solving – è ben nota al marketing strategico del gioco d'azzardo. Già nel 1949 Milton Friedman e Alain Savage, avevano definito la propensione al gioco d'azzardo come inversamente proporzionale al reddito. Chi si trova ad avere poco, o ad avere meno di quello che ritiene il suo livello di bisogno, tende a svalutare ancor di più le esigue possibilità insite nel reddito scarso ed è più propenso a giocare d'azzardo. Viceversa, chi dispone di un sovrappiù rispetto alle necessità elementari, tende a dimensionare e a dare rilievo maggiore alle risorse che ha a disposizione. Di conseguenza tende ad adottare comportamenti di preveggenza, mentre chi si trova nella sindrome sopra descritta, è catturato nell'offerta che il marketing gli propone. Questo ci dà il senso della crisi generale che stiamo vivendo per gli effetti della pandemia e delle fragilità più ampie che ha lasciato sul terreno.

È necessario pervenire ad un messaggio che – con atti istituzionali da parte del Comune - qualifichi la determinazione, in applicazione integrale e creativa del principio di sussidiarietà, di adottare misure a tutele e di protezione e regolazione. Ciò in funzione dei valori pubblici che il Comune persegue, nella sua ragione statutaria e nel mandato che riceve dai suoi cittadini. Nello stesso tempo è importante corroborare questa determinazione, con lo sviluppo di misure che mettano a disposizione opportunità per chi versa in condizione di sofferenza e tradurre questo orientamento in termini concreti. Si potrebbe cogliere questa necessità che la crisi pone, per ricondurre la questione dell'insolvenza, a partire dalle famiglie in cui c'è una disfunzione del gioco d'azzardo, per arrivare anche ad altri target e ricondurre la questione insolvenza ad una questione di politica sociale, di politica di welfare.

In Italia l'apparato normativo di gennaio 2012 non ha funzionato e non funziona (Legge 3/2012), perché il baricentro, anziché essere collocato in una dimensione di politica sociale (come è con molta efficacia in Francia), è stato collocato all'interno di procedure giurisdizionalizzate. Nelle L.3/2012 c'è però uno spiraglio, laddove si dice che nelle strategie, nelle tecniche e procedure di ricomposizione delle crisi da sovra indebitamento (ricomposizione dei fallimenti economici delle famiglie per debiti), possono essere abilitati i segretariati sociali dei comuni. I segretariati sociali delle amministrazioni locali, hanno una raffinata competenza nei modelli di servizio sociale e relazionale, hanno un'elevata capacità di diagnosi delle disfunzioni, delle patologie e delle sofferenze all'interno degli ambiti familiari, ma non hanno la technicality delle procedure formali, visto che la legge prevede procedure formali molto rigide. Viceversa commercialisti, avvocati, e figure dell'area giuridico economica non hanno, salvo lodevoli eccezioni, competenza nella logica del servizio sociale e della relazione d'aiuto. Abbiamo dunque le professioni di aiuto che sono prive della technicality delle procedure e le professioni dell'area giuridico economica che mancano della cultura professionale della relazione.

Il Comune invece ha tutto, ha una gamma di servizi, di professionalità e di competenze che, se opportunamente orientate e fatte evolvere, possono ottenere la quadratura del cerchio. Il Comune ha l'avvocatura, che ha al suo interno le competenze giuridico-economiche, ha le competenze per esaminare l'area delle attività produttive, ha l'area dei servizi educativi e sociali. Il Comune ha l'Urp, con la possibilità di creare dei canali a bassa soglia di accesso delle persone, famiglie e delle piccole imprese. Il Comune tutela quei valori pubblici inderogabili, quali l'integrità dei luoghi e l'integrità simbolica, i luoghi sensibili per i minori e per gli anziani, ecc.

Se associamo tutto questo con una deliberazione regolamentare, otteniamo due risultati: venire incontro alle sofferenze della società provata dalla pandemia e rendere ancora più inattaccabile il regolamento comunale rispetto ai ricorsi amministrativi. Tutta la giurisprudenza ci dice che, dove il Comune ha documentato le interferenze che la presenza pervasiva di 250 mila porte di accesso al gioco d'azzardo presenti in Italia (cosa provoca questa interferenza nelle attività normali, ordinarie, quindi anche di welfare), i regolamenti sono passati indenni ai ricorsi amministrativi ai Tar e al Consiglio di Stato. Ultimamente si sta consolidando una giurisprudenza del Consiglio di Stato, che

sta affermando il riconoscimento della potestà dei comuni. Per non parlare della giurisprudenza costituzionale: la coerenza della Corte Costituzionale dal 1975 sulla questione è ad un punto fermo e di una solidità granitica. Si sta determinando un orientamento delle magistrature superiori, favorevole a Comuni e anche alle Regioni.

Questo significa che il regolamento va costruito su un programma di tutele e di attività proattive sul territorio e su questa linea la presenza di tutti gli Ambiti di ATS Brescia è un risultato molto importante. Da tutto questo si può ricavare un programma pratico di formazione e aggiornamento, facendo convergere professionalità diverse dentro un programma formativo, che aiuti a tradurre l'azione di sistema in attivazione di vere e proprie reti operative e culturali sul territorio. Si può dare forza alle azioni di sistema anche costruendo delle reti tra enti, tra amministrazioni, professionalità e portatori di interessi sul territorio. Se si lavora in una prospettiva di rete, si può essere sostenuti dalla tecnologia, immaginando una piattaforma che consenta di lavorare sia in presenza che in remoto. Questa rete consente di fare evolvere quelle relazioni, che naturalmente si sono generate nell'attività dei servizi, in una rete governata, che stabilisce delle procedure di interazione, dei concetti di risultato, una valutabilità della situazione che si evolve e degli effetti che si praticano sul territorio. L'Amministrazione locale, in stretta relazione con l'organizzazione del servizio sanitario sul territorio, può operare quella *reductio ad unum* su una questione che sembrava laterale ma che, per la crisi in atto, può agire.

Suggerirei di inserire nell'atto regolamentare, che è anche promozionale di attività, una questione che sembrerebbe estranea alle competenze dell'amministrazione locale, che è quella del gioco d'azzardo online. Si può lavorare per promuovere la salute e l'autonomia del progetto educativo delle famiglie. Quello che contrassegna oggi l'online è la convergenza tra il gambling online, cioè il gioco d'azzardo per denaro online dove il denaro è lo scopo del giocare d'azzardo e il gaming, che è il gioco ludico dove il denaro serve per continuare a giocare. Nel gambling il sistema che distribuisce i premi si basa su una frammentazione delle ricompense, che sono di piccola entità, ma esperite da tutti. Si ottiene una gratificazione, con importi di entità spesso risibili, che però hanno l'effetto del rinforzo secondario positivo. È una tipica procedura del condizionamento operante, che sfocia in un'alterazione neurobiologica e poi in una vera dipendenza. Nel gaming il denaro è il mezzo per salire di livello ed acquistare crediti di gioco, con una complicazione in più: mentre nel gambling c'è un divieto formale per i minori (online o fisico), nel gaming questo divieto formale non c'è. Il dibattito su questo tema è appena all'inizio e c'è molta resistenza a farlo decollare, ma l'OMS lo scorso anno ha inserito il gaming tra le dipendenze. Nella promozione di comportamenti di salute questo aspetto dell'incrociarsi gaming e gambling può rientrare.

Questi intendimenti e queste azioni possono aiutare il formarsi di un convincimento che agisce anche in direzione delle decisioni centrali. Lo Stato avrà nel 2020 un crollo del gettito erariale pari ad almeno 5 miliardi, corrispondente a più della metà di quello che aveva introitato nel 2019. Le alternative sono due: o si forza per ritornare ai livelli di prima, che significa utilizzare la leva della patologia su grande scala, oppure si coglie la crisi che il gioco d'azzardo ha incontrato, per cambiare il quadro della situazione. Del resto non è il gioco occasionale e ricreativo quello che costituisce il margine reale per l'economia del gioco d'azzardo. Commentando la ricerca del 2018 condotta dall'Istituto Superiore di Sanità, troviamo che l'80% del giocato si concentra nel 20% della popolazione giocatrice. Questa ricerca esplorativa ci dice che, almeno una volta l'anno, hanno giocato 18 milioni di italiani. All'interno di questi 18 milioni, ce ne sono stati 5 milioni che hanno giocato abitualmente. All'interno di questi 5 milioni, ce ne sono stati oltre 1,5 che hanno giocato in modo problematico, ovvero eccessivo, patologico, disfunzionale. Quindi l'80% di questi 110 miliardi che sono stati giocati nel 2019, sono in capo a 5 milioni di persone che hanno giocato abitualmente, all'interno dei quali c'è un ulteriore indice di concentrazione. Sono numeri grandi, che si possono contestualizzare sul territorio.

Il saldo del 2019 per la provincia di Brescia ci dice che lo scorso anno, sull'intera provincia di Brescia, si sono consumati 2 miliardi 400 milioni di euro. La perdita netta (che è la quota sottratta alla domanda di beni e servizi del territorio) è stata pari a 475 milioni di euro. Il consumo pro-capite ammonta a 374 euro (misura convenzionale).

Da notare l'incremento che ha avuto il gioco online, che comporta una perdita pro capite inferiore. Ad una perdita monetaria inferiore noi dobbiamo associare una perdita di tempo sociale di vita, che è stato consumato dal gioco d'azzardo. Sono due le misure da tener presente. Una misura riguarda il denaro che è un bene scarso, l'altra misura è quella del tempo sociale di vita che viene assorbito da questo tipo di consumo, che è un bene ancora più scarso del denaro stesso. Se dovessimo tradurre tutto questo in tempo sociale, si parla di milioni di giornate lavorative, quindi una perdita di relazioni e un impoverimento di capitale sociale e familiare, che sono due risorse fondamentali per la ripresa e per ricostruzione di un paese che ha subito una recessione ingenerata dalla pandemia. Un'anticipazione sui dati del primo semestre 2020, comparati con il primo semestre 2019, mostrano una riduzione importante del consumo di gioco d'azzardo fisico con installazioni sul territorio, che in Lombardia raggiunge il 57%. Le perdite da gioco d'azzardo online sono invece aumentate rispetto al 2019 di quasi 30 punti percentuali, che corrispondono a un aumento del consumo. Mi prefiggo di elaborare i dati per la provincia e per ciascun comune della stessa.

Per lo scorso anno, prima dello sconvolgimento del Covid-19, avevamo elaborato insieme agli SMI una graduatoria di esposizione dei Comuni al gioco, sulla base di un set di indicatori quali il reddito, l'indice di dipendenza, la composizione dei redditi e la demografia. Emergevano tre profili, con 20 Comuni meno esposti, di mediana e alta esposizione. 14 comuni avevano valori eccezionali e si presentavano come veri e propri distretti del gioco d'azzardo sul territorio, dove gran parte della domanda era intercettata sulle popolazioni in transito e sugli avventori di passaggio.

Questo quadro andrà aggiornato e vedremo se questa classifica, con i primi dati 2020, andrà modificata. Sarà interessante capire le motivazioni di questa modifica, perché si sarà trasformata in ragione della sofferenza sociale più acuta, meno e mediamente acuta, che si è distribuita nei vari Comuni della provincia.

Dibattito

Unità di staff Brescia

Sentir parlare dell'entità giocata e persa rende l'immagine dell'impatto del gioco sulla vita dei nuclei familiari delle nostre comunità. Tempo fa ho ascoltato uno stralcio di una trasmissione dove un sindaco di un piccolo comune della Toscana aveva affrontato l'argomento del gioco d'azzardo e, attraverso un'analisi economica, aveva rilevato come la media del giocato fosse superiore alla media del reddito pro capite dei propri cittadini. Questo dato ha fatto alzare il livello di attenzione dell'Amministrazione comunale. Avere dei dati, e chi ci aiuta a leggerli, permette di capire qual è l'effettivo impatto sulle comunità locali, perché non si tratta di un fenomeno di facile lettura. Capire che una parte della popolazione del territorio si gioca lo stipendio, si gioca la pensione, fa riflettere e sollecita ad assumere un impegno su questo fenomeno.

Rappresentante Ambiti Territoriali

Volevo ricollegarmi alla parte dell'intervento relativa all'interdisciplinarietà del problema del gioco e a come le Amministrazioni comunali e gli enti locali sono soggetti che su questa partita hanno visioni molteplici e possono occuparsi del problema da vari punti di vista. Questo aspetto è stato affrontato dalle Amministrazioni comunali quando si sono trovate a ragionare sui regolamenti, più o meno efficaci e legittimati. Questo lavoro ha "messo a lavorare insieme" diversi attori dei servizi: Suap, polizia locale e servizi sociali. Questa modalità ha aiutato a cogliere la trasversalità del tema

del gioco d'azzardo, che deve essere regolato tenendo conto di diversi punti di vista. Nella mia esperienza, lavorare sul regolamento, è stato un modo per cogliere la necessità che ci fosse nel regolamento una visione multidisciplinare. Il regolamento va sì a definire le sanzioni, i metri di distanza dai luoghi sensibili, ecc..., ma prevede tutto questo in funzione delle ricadute sociali che questi comportamenti determinano. Mi sembra una sottolineatura che fa parte dei processi avviati negli ultimi anni e che vanno rinforzati e resi più espliciti, anche nel contesto della formazione. Il rischio che l'orientamento o la presa in carico di chi vive una condizione di patologia sia vista solo con determinate lenti - e non all'interno di una visione più ampia che coinvolge i vari aspetti della vita di una comunità- non è efficace. È importante su questo tema che la costruzione di alcune procedure possano diventi occasioni per promuovere cultura.

Assessore Marco Fenaroli

Credo che, sulla base della constatazione dei cambiamenti e delle "alienazioni umane" che ci sono state presentate, dobbiamo assolutamente assumerci un impegno e condividere la possibilità di lavorare insieme tra più amministrazioni e dirigenti, politica locale e servizi sociali. È un lavoro da mettere in campo, passando dal desiderio alle pratiche, oltre a quelle già svolte negli anni scorsi, con notevole impegno soprattutto dalla polizia locale. Le questioni sociali sono dominate dal mito di Sisifo: appena si raggiunge un risultato immediatamente si ricomincia da capo. Occorre che incrociamo i nostri impegni e individuiamo le possibili correlazioni.

ACB

Precisa che verrà fornita alle Amministrazioni comunali una griglia per rilevare le necessità dei singoli comuni in tema di gioco d'azzardo, considerato che queste giornate formative non costituiscono la fine del percorso, ma l'inizio.

PER ULTERIORI APPROFONDIMENTI

AGENZIE DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

<https://www.adm.gov.it/portale/dati-sul-gioco-legale-in-italia>

ISTITUTO SUPERIORE SANITA'

<https://www.iss.it/il-gioco-d-azzardo>

ATS BRESCIA

<https://www.ats-brescia.it/gioco-azzardo-patologico>

ASSOCIAZIONE COMUNI BRESCIANI

<https://www.associazionecomunibresciani.eu/gap-gioco-dazzardo-patologico>